



# COMUNE DI BRONTE

Città Metropolitana di Catania



## PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

*Revisione ed integrazione del Piano Comunale di Protezione Civile  
2018*

### RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA



RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA

**RELAZIONE**

REDATTO DA:

Dott. Ing. Salvatore Caudullo 

Geom. Angelo Spitaleri 

Geom. Biagio Lupo 

SCALA

**ALL. E**

DATA: **LUGLIO 2020**



## P.E.C. 2018 Rischio Incendi di Interfaccia

### Sommario

<b>1</b>	<b>PREMESSA</b> .....	3
<b>2</b>	<b>PARTE GENERALE</b> .....	5
2.1	DATI GENERALI DEL COMUNE - Il Territorio - .....	5
2.2	INQUADRAMENTO GENERALE .....	7
2.3	STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA .....	8
2.4	SEZIONI CARTA TECNICA DEL TERRITORIO COMUNALE .....	9
2.5	ELENCO DELLE CONTRADE CON INDICAZIONE DEI FOGLI DI MAPPA .....	10
<b>3</b>	<b>DATI POPOLAZIONE RESIDENTE</b> .....	14
3.1	POPOLAZIONE STRANIERA .....	14
<b>4</b>	<b>RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA - Definizione -</b> .....	15
4.1	METODOLOGIA APPLICATA PER LA CARTA DELLA PERICOLOSITA' .....	16
4.2	PERIMETRAZIONE AREE DI INTERFACCIA .....	17
4.3	VALUTAZIONE DELLA PERICOLOSITA' .....	17
4.4	ASSEGNAZIONE CLASSI DI PERICOLOSITA' .....	21
4.5	ELENCO BENI ESPOSTI .....	25
4.6	PERIMETRAZIONE AGGIORNATA AREE DI INTERFACCIA .....	27
4.7	RETE STRADALE .....	28
<b>5</b>	<b>SISTEMA DI ALLERTAMENTO E FASI OPERATIVE</b> .....	29
5.1	MODELLO DI INTERVENTO – Livelli di allerta - fasi operative e strutture preposte .....	33
<b>6</b>	<b>UFFICIO COMUNALE DI P.C. – RISORSE E ORGANIZZAZIONE</b> .....	53
6.1	UFFICIO COMUNALE DI P.C. .....	53
6.2	RISORSE E ORGANIZZAZIONE .....	53
6.3	STRUTTURA COMUNALE DI P.C. - Gli Uomini - .....	53
6.4	MATERIALI E MEZZI DI PROPRIETA' COMUNALE .....	56
6.5	MATERIALI E MEZZI DI PROPRIETA' PRIVATA .....	59
6.6	SERVIZI ESSENZIALI .....	60
6.7	AREE DI STOCCAGGIO E DISTRIBUZIONE MATERIALI INFIAMMABILI .....	61
6.8	STRUTTURE SANITARIE .....	62
6.9	VOLONTARIATO .....	63
6.10	MATERIALI E MEZZI ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO .....	65
6.11	AREE DI PROTEZIONE CIVILE .....	66
6.12	VIABILITA' DI EMERGENZA .....	71
6.13	FUNZIONALITA' DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE .....	71
6.14	COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE .....	72
6.15	PRESIDIO OPERATIVO COMUNALE (P.O.C.) O INTERCOMUNALE .....	72
6.16	CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) -FUNZIONI DI SUPPORTO- .....	73
6.17	REFERENTI C.O.C. .....	74
6.18	RECAPITI ENTI VARI .....	75
6.19	MODELLO DELLE COMUNICAZIONI .....	78
<b>7</b>	<b>NORME COMPORTAMENTALI</b> .....	79
	Riepilogo tavole cartografiche e allegati .....	83



## P.E.C. 2018 Rischio Incendi di Interfaccia

---

### 1 - PREMESSA

La Legge Quadro n.353 del 21 novembre 2000 sugli incendi boschivi introduce i Piani Regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, le cui linee guida sono state emanate con il DPCM 20 dicembre 2001 predisposto dal Dipartimento della Protezione Civile.

Tale norma definisce incendio boschivo *“un fuoco con suscettività ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture ed infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree”*. Altri autori aggiungono che un incendio boschivo è *“una combustione vasta, diffusibile, difficile da spegnere, violenta e pericolosa per l'incolumità pubblica” e che “tutti questi caratteri devono essere contestuali”*.

Oltre agli effetti diretti più noti di un incendio, rappresentati dalla distruzione di vegetazione e manufatti, gravi perdite faunistiche e non di rado da vittime umane, la caratteristica degli incendi boschivi è di provocare conseguenze durature nel tempo. La rimozione del soprassuolo vegetale espone il terreno all'azione battente della pioggia e il forte riscaldamento dei primi centimetri di suolo provoca la distruzione della capacità di aggregazione delle particelle di terreno favorendo i fenomeni di erosione idrica superficiale e modificando il tempo di corrivazione all'interno dei bacini idrogeologici.

Il fuoco è il risultato di una rapida combinazione di combustibile, ossigeno (comburente) e temperatura, necessaria per innescare il fenomeno. Tutti e tre i componenti sono necessari contemporaneamente perché possa svilupparsi il fuoco. La lotta al fuoco deve concentrarsi sull'eliminazione di uno o più di questi fattori. Essendo la disponibilità di ossigeno illimitata sulla superficie terrestre, la diffusione degli incendi viene influenzata principalmente da tre fattori: le condizioni meteorologiche, la morfologia del terreno, il combustibile.

Le condizioni meteorologiche che più influenzano la propagazione delle fiamme sono rappresentate dal vento, dall'umidità e dalla temperatura. Il vento in particolare ha generalmente influenze negative sullo spegnimento degli incendi: apporta aria e quindi ossigeno che alimenta le fiamme; rimuove l'umidità; trasporta piccole particelle vegetali in combustione attiva (provocando i cosiddetti “salti di faville”); rende pericolosa, per l'imprevedibilità delle dinamiche della sua direzione e delle turbolenze, l'attività di contrasto, spesso frastagliando l'incendio in diverse lingue. Rispetto al focolaio iniziale la presenza di vento modifica la velocità di avanzamento del fronte del fuoco (o testa dell'incendio), che si propaga più velocemente nella direzione del vento rispetto ad un fuoco che si sviluppa in assenza di vento. Si noti che questo non significa che la velocità in controvento, in coda o lateralmente sia nulla. Elevati tassi di umidità nel combustibile rendono difficile la combustione.

Da ciò deriva che di notte, quando l'umidità è assorbita dai vegetali ed i venti diminuiscono, il rischio diminuisce.

In presenza di rilievi le temperature influenzano gli incendi in stretta connessione con la morfologia dei terreni e l'esposizione diretta dei versanti all'irraggiamento solare.



## P.E.C. 2018 Rischio Incendi di Interfaccia

---

L'irraggiamento diretto influisce fortemente sulle temperature e sull'umidità, generando significative differenze tra i versanti dei rilievi esposti a sud e a ovest, che risultano generalmente i più pericolosi rispetto a quelli esposti a nord ed a est. La pendenza del terreno genera una diffusione del fuoco più rapida che in pianura. I motivi concorrenti a tale situazione sono diversi: la massa vegetale sovrastante a quella che sta bruciando viene preriscaldata dalle fiamme a valle; il dislivello genera un effetto camino alimentando meglio le fiamme; a causa delle pendenze il materiale infiammabile può rotolare o cadere a valle. Di solito il fuoco si propaga più velocemente in salita che in discesa.

I combustibili possono essere divisi in due gruppi: rapidi o lenti. I primi sono soprattutto l'erba e le foglie secche, gli arbusti e le giovani piante resinose. I secondi le ceppaie e ed i tronchi di diametro maggiore.

In considerazione di tali elementi si comprende come da un lato i periodi a maggior rischio di incendi boschivi per l'area di interesse siano quelli relativi a stagioni climatiche secche, ovvero in estate, e che le zone più colpite siano quelle collinari del territorio comunale dove più sono intensi i venti e l'irraggiamento solare.

Le cause principali degli incendi boschivi possono essere suddivise in due tipologie principali, quelle che dipendono dalla presenza dell'uomo e quelle indipendenti dalla presenza dell'uomo (o naturali). Le cause indipendenti dalla presenza dell'uomo più frequenti, anche se nel complesso piuttosto rare, sono dovute alla caduta dei fulmini ed alle eruzioni vulcaniche. Le cause dipendenti dalla presenza dell'uomo possono essere di tipo doloso o volontario o di tipo colposo o involontario.

- *Il precedente Piano Speditivo di Protezione Civile per il Rischio di Incendi di Interfaccia è stato redatto in adempimento alle disposizioni dell'O.P.C.M. n.3606 del 28 agosto 2007 e adottato con Decreto Sindacale n°28 del 06.05.2008. Il presente Piano è stato rielaborato nel rispetto delle disposizioni di cui sopra, degli orientamenti emanati negli ultimi anni dagli Organi competenti e in parte aggiornato cartograficamente per l'inserimento di nuovi insediamenti. Inoltre è stato mantenuto inalterato lo studio della classificazione della pericolosità già effettuato poiché non sono state riscontrate significative variazioni.*



## P.E.C. 2018 Rischio Incendi di Interfaccia

### 2 - PARTE GENERALE

#### 2.1 - DATI GENERALI DEL COMUNE DI BRONTE

Inquadramento geografico e amministrativo



Inquadramento nel territorio siciliano





## P.E.C. 2018 Rischio Incendi di Interfaccia

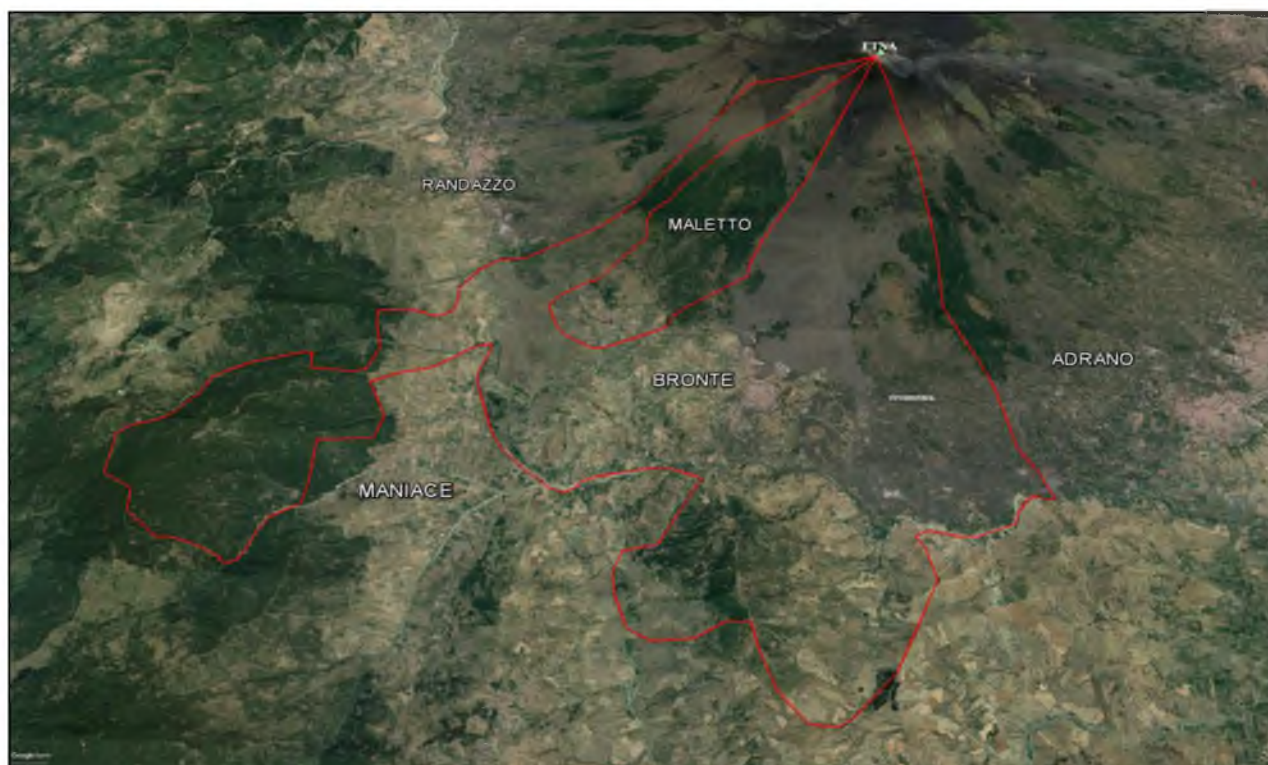
**Il Territorio** di Bronte ha una superficie di 250,86 Km<sup>2</sup> ed è uno dei più vasti della Provincia di Catania. Esso si estende fino al cratere centrale dell'Etna con un'altitudine che va dai 380 ai 3350 metri ed è costituito in buona parte da lave più o meno antiche sovrapposte, in epoche diverse, agli antichi terreni argillosi calcarei di origine sedimentaria.

La superficie territoriale si sviluppa maggiormente lungo la direttrice nord-sud, con uno sviluppo massimo (Etna compresa) di circa 33 Km e con un dislivello dal punto più basso (380 metri) a quello più alto (3.350, l'Etna) di 2.970 metri.

Bronte è la capitale italiana del pistacchio ma anche un territorio ricco di foreste e di itinerari lungo le pendici dell'Etna, sui versanti dei monti Nebrodi o lungo il percorso del fiume Simeto.

Domina l'alta valle del Simeto e si estende, scendendo dolcemente, dalle falde del vulcano fino alle rive del fiume, dove si trova l'ultimo rivolo di magma lavico corroso dalle acque, per risalire sul sistema montuoso dei Nebrodi in direzione di Tortorici e Longi.

Per la sua assoluta unicità rappresenta uno degli scenari paesaggistici più interessanti della provincia e per questo motivo oltre la metà del suo territorio (25.000 ettari) ricade per 10.000 ettari nel Parco dell'Etna, per 3.871 ettari nel Parco dei Nebrodi, per 291 ettari nella zona protetta delle Forre laviche del Simeto e in minima parte nel Parco fluviale dell'Alcantara.





**P.E.C. 2018**  
**Rischio Incendi di Interfaccia**

Nella tabella si riportano le informazioni e i dati generali del Comune di Bronte

<b>2.2 - INQUADRAMENTO GENERALE</b>	
<b>Comune</b>	Bronte
<b>Città metropolitana</b>	Catania
<b>Regione</b>	Sicilia
<b>Popolazione</b>	18.856 abitanti al 31/12/2018
<b>Estensione territoriale (kmq)</b>	250,86
<b>Densità</b>	76,20 ab./km <sup>2</sup>
<b>Altitudine</b> minima: 380 massima: 3.350	760 m s.l.m. Misura espressa in metri sopra il livello del mare - punto in cui è situata la Casa Comunale
<b>Coordinate Geografiche</b>	-sistema sessagesimale 37° 47' 25,80" N 14° 50' 6,00" E -sistema decimale 37,7905° N 14,8350° E
<b>n. Foglio I.G.M. (1:50.000)</b>	624 (Monte Etna) – 612 (Randazzo)
<b>n. Tavoleta I.G.M. (1:25.000)</b>	261 II N.E. (Bronte) – 261 II N.O. (Serra di Vito)
<b>Sezione C.T.R. (1:10.000)</b>	612020 - 612060 - 612070 - 612100 - 612110 - 612130 -612140 - 612150 - 612160 - 624010 - 624020 (Bronte Ovest) - 624030 (Bronte Est) - 624040 - 624060 - 624070 - 624080
<b>Comuni Confinanti</b>	Maletto tav. n.261 II N.E. - Randazzo tav. n.261 I S.E. - Tortorici tav. n.252 II S.O. - Longi tav. n.252 II S.O. - Maniace tav. n.261 I S.O. - Cesarò tav. n.261 I S.O. - Troina tav. n.261 III N.E. - Adrano tav. n.261 II S.E.
<b>Indirizzo Sede Municipale</b>	Via Arcangelo Spedalieri n. 40 – Cap. 95034
<b>N. Telefono</b>	095 7747111 (centralino)
<b>Indirizzo Sito Internet</b>	<a href="http://www.comune.bronte.ct.it">www.comune.bronte.ct.it</a>
<b>PEC:</b>	<a href="mailto:protocollo.generale@brontepec.e-etna.it">protocollo.generale@brontepec.e-etna.it</a>
<b>Codice istat</b>	087009
<b>Codice catastale</b>	B202
<b>Principali vie d'accesso</b>	-Viale Catania (S.S. 284 direzione Sud-Est per Adrano) -Via Messina (S.S. 284 direzione Nord-Est per Maletto-Randazzo) -Via Palermo (S.P.17III direzione Nord-Ovest per Maniace, Cesarò) -Viale R. Margherita-Via Francesco Baracca (S.P.225 direzione Ovest per Maniace, Cesarò, Adrano)
<b>Quartieri</b>	Borgonuovo, Pomaro, S.S. Cristo-Sciara S. Antonio, Stazione, S. Giuseppe, Sciarone, S. Vito, Colla, Conventazzo, Scialandro, Sciarotta, S. Nicola, Nunziata, Pietra Pizzuta, Matrice, Badia, Madonna del Riparo, Salice, Zititta, Zottofondo, Schiccitto, S. Caterina-Carcerebue, nuclei abitativi di c.da Serra e c.da Difesa

*Vedi Tavola N.0 inquadramento generale all. A-B (Relazione Generale ALL. A)*



## P.E.C. 2018 Rischio Incendi di Interfaccia

### 2.3 - STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE

Di seguito si riporta l'elenco degli strumenti di pianificazione vigenti

NOME	APPROVAZIONE
Piano Particolareggiato degli Insediamenti Produttivi (P.I.P. di c.da SS. Cristo, area Sciarra S. Antonio)	Approvato dall'Assessorato Territorio ed Ambiente prot. n.71644 del 17.12.2001
Piano Particolareggiato degli Insediamenti Produttivi - Variante - (P.I.P. di c.da SS. Cristo, area Sciarra S. Antonio)	Preso atto Assessorato Territorio ed Ambiente prot. n. 3423 del 19.01.2009
Piano Regolatore Generale, con annesse Norme Tecniche di Attuazione e Regolamento Edilizio	Approvato dall'Assessorato Territorio ed Ambiente con D.D.G. n. 105 del 27.04.2015

*"L'autore originale è Geoplan s.r.l. e tutti i diritti sono ad essa riservati"*



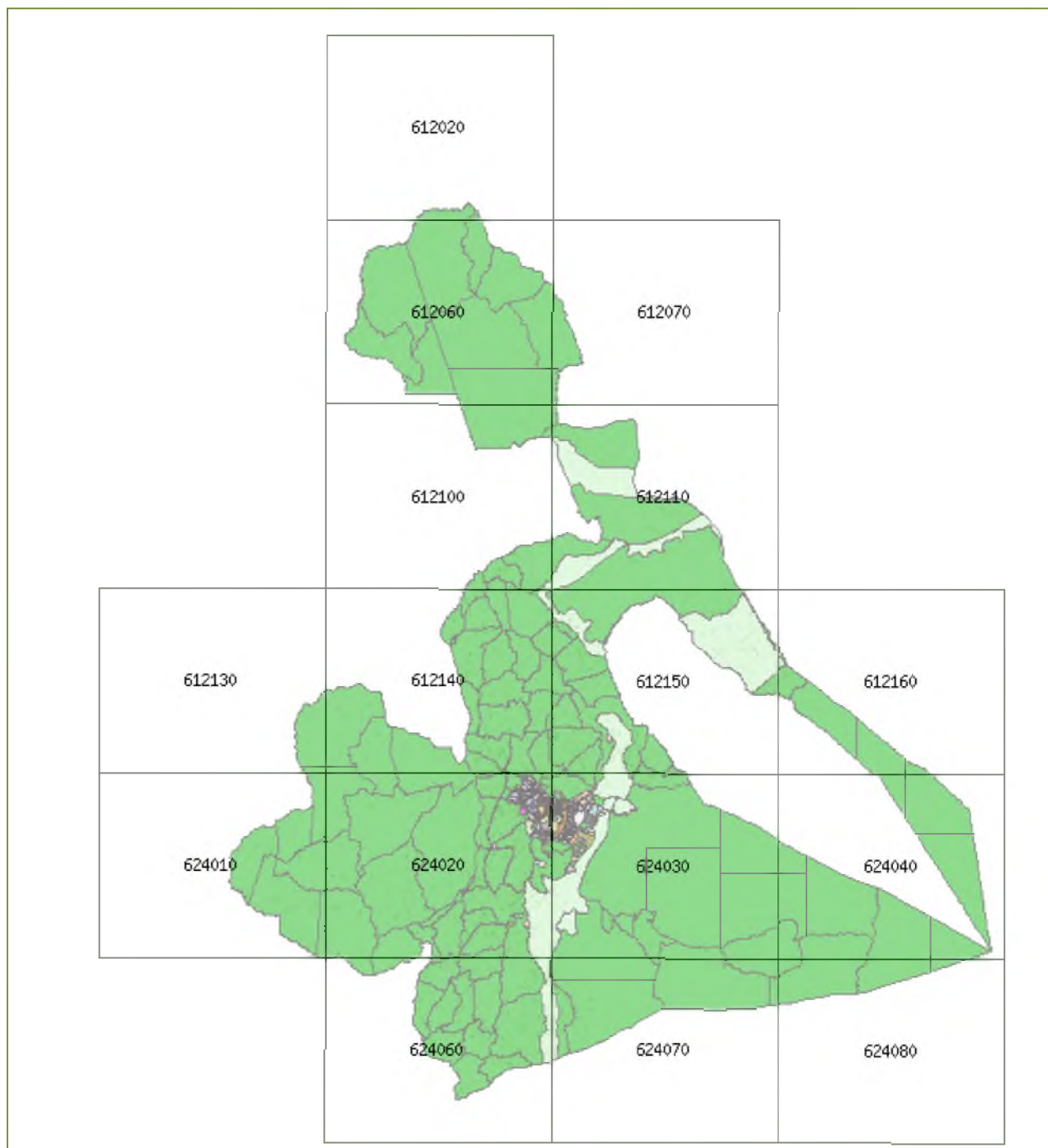
*Vedi Tavola N.14: centro abitato e stradario (Relazione Generale ALL. A)*





**P.E.C. 2018**  
**Rischio Incendi di Interfaccia**

**2.4 - SEZIONI CARTA TECNICA REGIONALE (C.T.R.) 1:10.000  
DEL TERRITORIO COMUNALE**





**P.E.C. 2018**  
**Rischio Incendi di Interfaccia**

**2.5 - ELENCO DELLE CONTRADE DEL TERRITORIO COMUNALE  
CON INDICAZIONE DEI FOGLI DI MAPPA**

FOGLIO DI MAPPA	CONTRADA	FOGLIO DI MAPPA	CONTRADA
1	-SERRA DEL GRILLO -ALTO GRAPPIDA' -SPERONE	35	-BIVIERE -STUVARA
2	-SERRA DEL RE -POMARAZZO	36	-SERRA -GOLLIA ALTA
3	FORESTA VECCHIA	37-38-39	-STIVALA -VARIO - GOLLIA BASSA
4	CHIUSITTA	40-41-42	-FAVAROTTA -COSTA DEL GALLO
5	-MARGIO SALICE -PORTICELLE (SOPRANO)	43-44-45-46	-BRANCATELLO -ALTO MARGIOGRANDE
6	-SERRASPINA -DONNA VITA -MALEBRANCHE	47	-MONTE CANALOTTO -POGGIO DEI POVERI
7	-BANCO FINOCCHIARA -BASSO GRAPPIDA'	48	-PONTE DI BOLO -GOLLIA
8	BOSCO GRAPPIDA'	49	-VARIO PENAGNO -MOLINELLO -ARCIPRETE
12	-CASSANITA -SORGENTE ACQUAFREDDA	50	GROTTITTE
26	-SCORSONE -MANGIONI -SEGHERIA	51	MARCASITA
27	-FIORITTA -SARACENA -SARACINELLA	52	MARGIOGRANDE BATUZZI
28	-SCONFITTA -PARAPASCI -BATTAGLIA -FLASCIO	53	MARGIOGRANDE PAPITO
29	-CASITTA -GURRIDA -SORGE -EDERA	54	ROCCAZZO DI CANALACI
30	-FICARAZZI -ROCCARO	55	MARGIOGRANDE SOPRANO
31	-SAN DOMENICO -COSTE DI SANTA VENERA	56	CERASA
32	-PIETRALONGA -SANTA VENERA -CHIESA	57	PIANO PALO
33	-CIAPPE BIANCHE -BALZE (SOTTANE E SOPRANE)	58	-TARTARACI -NAVE BASSA
34	-ERRANTERIA -CASTELLO MANIACE	59-60-61-62	NAVE



**P.E.C. 2018**  
**Rischio Incendi di Interfaccia**

FOGLIO DI MAPPA	CONTRADA	FOGLIO DI MAPPA	CONTRADA
63	-DIFESA -MUSA SOTTANA	85-86-87-88	ZUCCA MUSA
64	CISTERNA	89-90	-NAVE SOPRANA -LAVE DEL 1759
65	-ALTA MARCONNERA -SCIACCA	91	PUNTA LUCIA VULCANO ETNA NORD OVEST
66-67	-PIANO DAINI -CANALOTTO -CORVO SOTTANO	92-93	MASSICCIO LAVE MONTE NUNZIATA
68-69	-CORVO SOPRANO -PONTESCIARA -CANTERA	94	-LAVE ROCCAZZO DELLA BANDIERA -MANDRE VECCHIE
70	-PONTE CANTERA -ERBE BIANCHE	95	-LAVE SS. CRISTO -DAGALA INCHIUSA
71	-SERRAVALLE -TERRANOVA -CARDONE	96	-COLLA -SS. CRISTO
72-73	-TORREMUZZA -MASSARUZZI -PORCARIA	97	CIAPPARAZZO DI DRAGO FORA
74	-CATTAINO -PIZZO MEZZOGIORNO	98	-CONVENTAZZO -PIZZO COLLA
75	-GIOITTO -MACCHIAFAVA -GIARDINELLI	99	-MADONNA DELLA VENA -CIAPPARO
76	-PLACATORRE -VALLE DELL'AQUILA -MANDORLETO	100	-CONTURA -MONTE BARCA -FONTANELLE
77	-QUINTARATE -PUNTITTO	101	-FONTANARINA -PASSOPAGLIA -BALZE PIANA
78	-PIANO CANTERA	102	-FONTANELLE -BUZZITTI
79	-SCIAROTTA SOPRANA -SAN NICOLA	103	-BUZZITTI -FITENI
80	-SCIAROTTA SOTTANA -GIANDALAMONICA -SCHICCITTO -FONTANAZZA -FONTANAMURATA -CHIESA ANNUNZIATA	104	SCIARAVECCHIA O SCALAVECCHIA
81	-BORGONUOVO SOPRANO -BASSA MARCONNERA -SALICE -POMARO	105	PLACA TORNATORE
82	CENTRO ABITATO DI BRONTE	106	PALCO
83-84	-BRIGNOLO -BORGONUOVO SOTTANO -SCIARA SANT'ANTONIO	107	ACQUAVENA



**P.E.C. 2018**  
**Rischio Incendi di Interfaccia**

FOGLIO DI MAPPA	CONTRADA	FOGLIO DI MAPPA	CONTRADA
108	VISCUSI	126	TESTA DI BUE
109-110-111	-MALATERRA -QUARTARARO -ROCCA CAVALLO -FOSSA CENERE -MANCHE PLACA -SAN CRISTOFORO	127	MAROTTA
112	-BARRILI SOPRANO -RICCHISCIA SOPRANA	128-129	-UCCELLATORE -SARAGODDIO
113	-BARBARO -RICCHISGIA	130	-MALAGA' -RIZZONITO -GINESTROLA -ANDRONICO
114	BARRILI SOTTANO	131	MUSCARELLO -MALAGA'
115	-GALLUZZO -SCALAVECCHIA	132	-BATTIATA -RIZZONITO -PASSO DELLO ZINGARO
116	SCIARANUOVA	133	-QUATTROMIGLIA -SARACENO
117-118	DAGALI	134	-VALLAZZE -ROCCATUFANO
119	RUGULAZZO	135	CIPOLLAZZO
120	TRIPORANELLO	136	-CIAPPARO -PIANO DEI GRILLI
121	MAZZAPPELLO	137	PAPARIA
122	ROCCARELLO-BARBARO	138-139	-DAGALA INCHIUSA -PIANO DELLE GINESTRE MONTE MINARDO -MONTE TRE FRATI -MONTE RUVOLO
123	BARBARO	140-141-142	-MONTE ROSSO -MONTE LEPRE -POGGIO LA CACCIA BOCCHIE DI FUOCO
124-125	CARDA'	143	-SOMMITA' VULCANO ETNA -CORDATE LAVICHE RECENTI

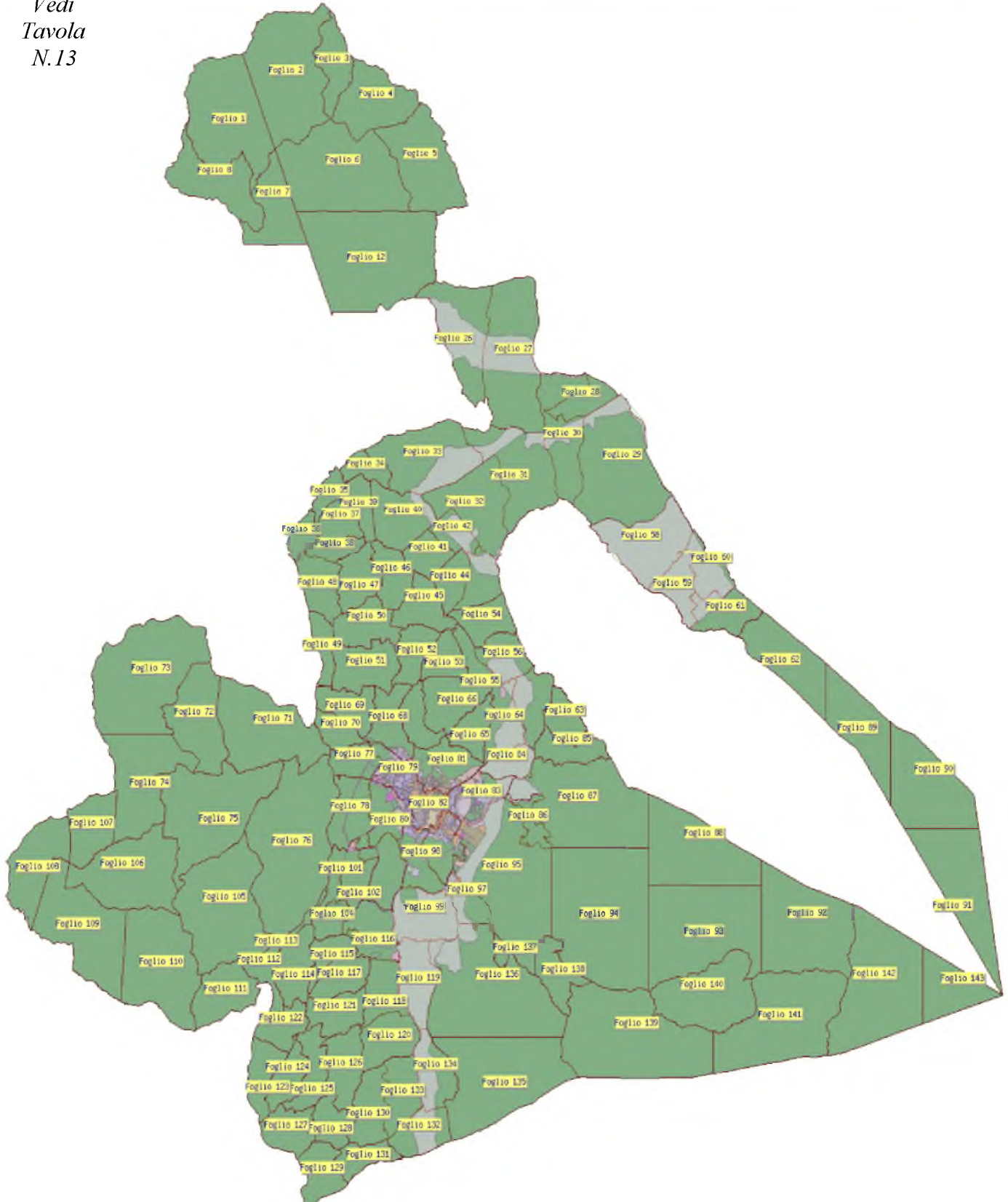
*Vedi figura e Tavola N.13 (Relazione Generale ALL. A)*



## P.E.C. 2018 Rischio Incendi di Interfaccia

### FOGLI DI MAPPA CATASTALI DEL TERRITORIO COMUNALE

*Vedi  
Tavola  
N.13*





**P.E.C. 2018**  
**Rischio Incendi di Interfaccia**

**3 - DATI POPOLAZIONE RESIDENTE**

POPOLAZIONE AL 31.12.2018						
TOTALE RESIDENTI	Femmine	Maschi	FASCE DI ETA'			NUCLEI FAMILIARI
			0 - 18 anni	19 - 60 anni	> 60 anni	
<b>18.856</b>  di cui n.87 nucleo bitativo di c.da Serra e n.43 nucleo abitativo di c.da Difesa	<b>9.818</b>  di cui n.43 nucleo bitativo di c.da Serra e n.20 nucleo abitativo di c.da Difesa	<b>9.038</b>  di cui n.44 nucleo bitativo di c.da Serra e n.23 nucleo abitativo di c.da Difesa	F 1.801	F 5.302	F 2.715	<b>7.630</b>
			M 1.856	M 5.074	M 2.108	
			T 3.657	T 10.376	T 4.823	
			<b>TOTALE 18.856</b>			

<b>PORTATORI DI HANDICAP al 31.01.2019</b>	<b>TOTALE</b>	<b>215</b>
--	---------------	------------

*l'elenco completo di tutti i dati viene omesso per rispetto della privacy*

*Vedi Tav.0 all.- C - (Relazione Generale ALL. A)*

3.1 - POPOLAZIONE STRANIERA AL 31.12.2018				
TOTALE RESIDENTI	Femmine	Maschi	NUCLEI FAMILIARI	CONVIVENZE ANAGRAFICHE
<b>499</b>	<b>242</b>	<b>257</b>	<b>194</b>	<b>9</b>



## P.E.C. 2018 Rischio Incendi di Interfaccia

### 4 –RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA DEFINIZIONE

Alcuni dei problemi più complessi della lotta agli incendi boschivi riguardano le zone periurbane, le quali rappresentano luoghi di interfaccia tra i centri urbanizzati e le zone forestali o gli edifici isolati. In questi contesti alcune situazioni possono divenire seriamente pericolose, non solo per i beni colpiti dalle fiamme, ma anche per l'incolumità umana: il fuoco può arrivare alle abitazioni e le abitazioni possono infiammarsi; le vie di allontanamento ed avvicinamento agli edifici possono essere non percorribili a causa delle fiamme, inoltre possono non esserci adeguate scorte idriche raggiungibili nelle vicinanze.

Per interfaccia urbano – rurale si definiscono quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta; esso rappresenta l'area dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio d'incendio di interfaccia, potendo venire rapidamente in contatto con la possibile propagazione di un incendio originato da vegetazione combustibile.

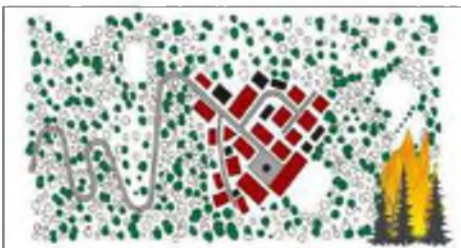


In tali zone l'incendio, può avere origine sia in prossimità dell'insediamento (ad es. per abbruciamento di residui vegetali, per accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani, ecc.), sia come incendio propriamente boschivo per poi interessare le zone di interfaccia.

In generale è possibile distinguere tre differenti configurazioni di contiguità e contatto tra aree con dominante presenza vegetale ed aree antropizzate:

- **interfaccia classica**: frammistione di strutture ravvicinate tra loro e la vegetazione (come ad esempio avviene nelle periferie dei centri urbani o dei villaggi);
- **interfaccia mista**: presenza di molte strutture isolate e sparse nell'ambito di territorio ricoperto da vegetazione combustibile;
- **interfaccia occlusa**: zone con vegetazione combustibile limitate e circondate da strutture prevalentemente urbane (come ad esempio parchi o aree verdi o giardini nei centri urbani).



## P.E.C. 2018 Rischio Incendi di Interfaccia

	<p><b>Interfaccia classica</b> = frammistione di strutture ravvicinate tra loro e la vegetazione (es. periferie dei centri urbani o villaggi).</p>
	<p><b>Interfaccia mista</b> = presenza di molte strutture isolate e sparse nell'ambito di un territorio ricoperto da vegetazione combustibile.</p>
	<p><b>Interfaccia occlusa</b> = zone con vegetazione combustibile limitate o circondate da strutture prevalentemente urbane (es. parchi urbani, aree verdi, giardini, ecc.).</p>

Schematizzazione delle varie tipologie di incendio di interfaccia.

Per interfaccia in senso stretto si intende quindi una fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente e pertanto esposta al contatto con i sopravvenienti fronti di fuoco. In via di approssimazione la larghezza di tale fascia è stimabile tra i 25 – 50 metri ma comunque estremamente variabile in funzione delle caratteristiche fisiche del territorio, nonché della configurazione della tipologia degli insediamenti.

### 4.1 - METODOLOGIA APPLICATA PER LA REALIZZAZIONE DELLA CARTA DI PERICOLOSITÀ

La metodologia utilizzata per la realizzazione della carta di pericolosità degli incendi di interfaccia ha tenuto conto delle indicazioni contenute nel *“Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di Protezione Civile, paragrafo 3.2.2.”*





## P.E.C. 2018 Rischio Incendi di Interfaccia

### 4.2 - Perimetrazione delle aree di interfaccia

Per la valutazione degli scenari di rischio da incendi di interfaccia è indispensabile effettuare una perimetrazione delle aree del territorio comunale, in funzione dei rapporti tra la superficie boscata e le strutture urbane.

Tra i diversi beni esposti particolare attenzione andrà rivolta alle seguenti tipologie:

- ospedali;
- insediamenti abitativi (sia agglomerati che sparsi);
- scuole;
- insediamenti produttivi ed impianti industriali particolarmente critici;
- luoghi di ritrovo (stadi, teatri, aree picnic, luoghi di balneazione);
- infrastrutture ed opere relative alla viabilità ed ai servizi essenziali e strategici.

Per valutare il rischio conseguente agli incendi di interfaccia è necessario definire la pericolosità nella porzione di territorio ritenuta potenzialmente interessata dai possibili eventi calamitosi ed esterna al perimetro della fascia di interfaccia in senso stretto e la vulnerabilità degli esposti presenti in tale fascia.

Queste operazioni sono state effettuate sulla base della carta tecnica regionale e delle ortofoto disponibili, con l'individuazione delle aree antropizzate considerate interne al perimetro dell'interfaccia.

Sono state quindi create delle aggregazioni degli esposti finalizzate alla riduzione della discontinuità fra gli elementi presenti, raggruppando tutte le strutture la cui distanza relativa non sia superiore a 50 metri.

Successivamente è stata tracciata intorno a tali aree perimetrate una fascia di contorno (**fascia perimetrale**) di larghezza pari a circa 200m, utilizzata per la valutazione sia della pericolosità che delle fasi di allerta da porre in essere così come successivamente descritto nelle procedure di allertamento.

### 4.3 - Valutazione della pericolosità

La metodologia utilizzata per la valutazione della pericolosità è basata su uno studio speditivo delle diverse caratteristiche vegetazionali predominanti presenti nella **fascia perimetrale**, individuando così delle sotto-aree della fascia perimetrale il più possibile omogenee sia per presenza che per diverso tipo di vegetazione, nonché sull'analisi comparata nell'ambito di tali sotto-aree di sei fattori, cui è stato attribuito un peso diverso a seconda dell'incidenza che ognuno di questi ha sulla dinamica dell'incendio.



## P.E.C. 2018 Rischio Incendi di Interfaccia

I sei fattori che sono stati considerati sono:

- **Tipo di vegetazione:** le formazioni vegetali hanno comportamenti diversi nei confronti dell'evoluzione degli incendi a seconda del tipo di specie presenti, della loro mescolanza, della stratificazione verticale dei popolamenti e delle condizioni fitosanitarie.

	CRITERI	VALORE NUMERICO
Vegetazione tramite: carta forestale, o carta uso del suolo, o ortofoto, o in situ.	Coltivi e Pascoli	0
	Coltivi abbandonati e Pascoli abbandonati	2
	Boschi di Latifoglie e Conifere montane	3
	Boschi di Conifere mediterranee e Macchia	4

- **Densità della vegetazione:** rappresenta il carico di combustibile presente che contribuisce a determinare l'intensità e la velocità dei fronti di fiamma. (Figura 1)

	CRITERI	VALORE NUMERICO
Densità Vegetazione tramite: ortofoto o in situ	Rada	2
	Colma	4

Anche tale dato è stato ricavato dal SIF della regione Sicilia, con l'ausilio delle ortofoto ATA-2012.

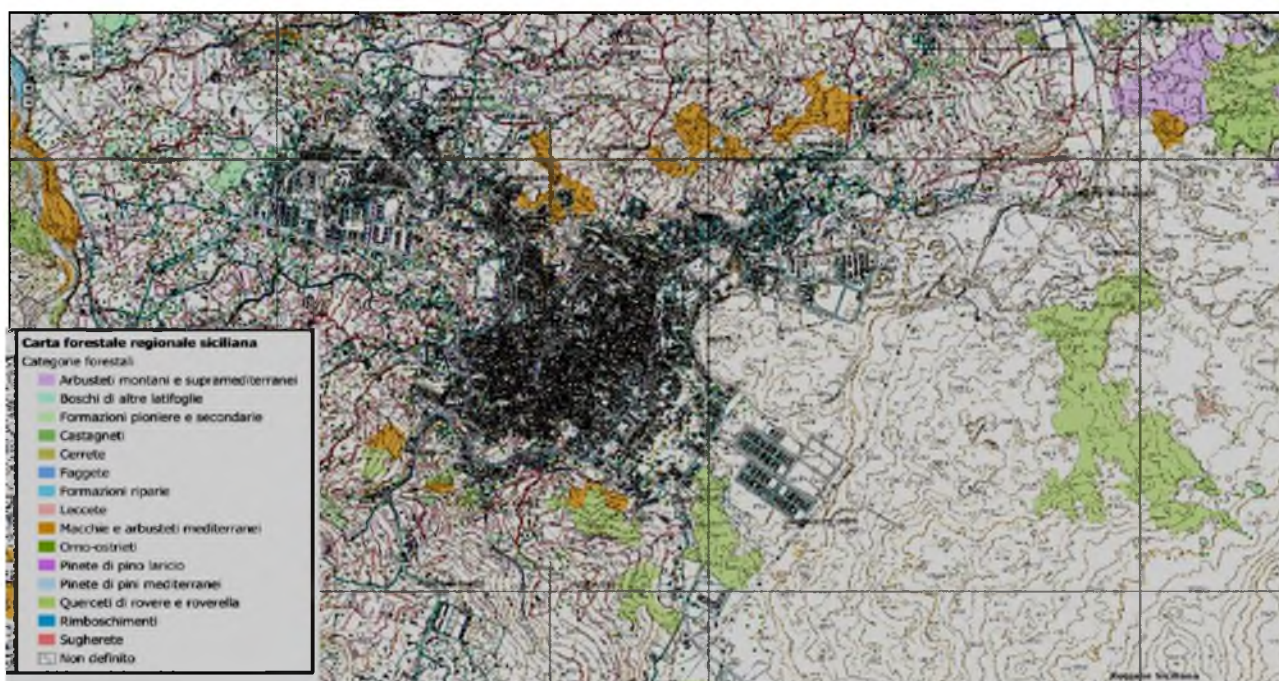


Figura 1: Stralcio del SIF relativo all'abitato di Bronte rappresentante la carta forestale della regione siciliana.



## P.E.C. 2018 Rischio Incendi di Interfaccia

- **Pendenza:** la pendenza del terreno ha effetti sulla velocità di propagazione dell'incendio: il calore salendo preriscalda la vegetazione sovrastante, favorisce la perdita di umidità dei tessuti, facilita in pratica l'avanzamento dell'incendio verso le zone più alte.

Pendenza da valutare tramite curve di livello o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assente	0
	Moderata o Terrazzamento	1
	Accentuata	2

Dall'analisi della CTR appare evidente come molte zone della fascia perimetrale siano caratterizzate da pendenze accentuate.

- **Tipo di contatto:** i contatti delle sotto-aree boscate o incolti senza soluzione di continuità influiscono in maniera determinante sulla pericolosità dell'evento, lo stesso dicasi per la localizzazione della linea di contatto (a monte, laterale o a valle) che comporta velocità di propagazione ben diverse.

Contatto con aree boscate tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Nessun Contatto	0
	Contatto discontinuo o limitato	1
	Contatto continuo a monte o laterale	2
	Contatto continuo a valle; nucleo completamente circondato	4

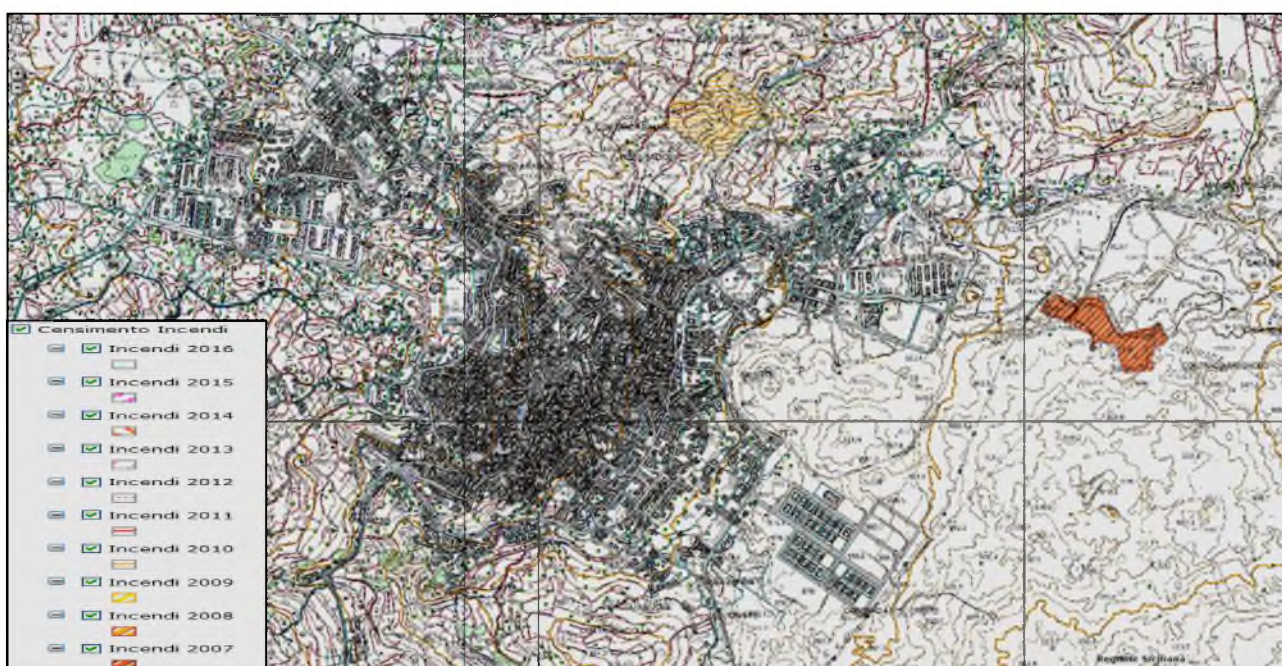
- **Incendi pregressi:** viene posta una particolare attenzione alla serie storica degli incendi pregressi che hanno interessato il nucleo insediativo e la relativa distanza a cui sono stati fermati. Maggior peso sarà attribuito a quegli incendi che si sono avvicinati con una distanza inferiore ai 100 metri dagli insediamenti. (Figura 2)

Distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi tramite: aree percorse dal fuoco CFS	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assenza di incendi	0
	100 m < evento < 200 m	4
	Evento < 100 m	8



## P.E.C. 2018 Rischio Incendi di Interfaccia

Tali informazioni sono state ricavate dal catasto incendi presente nel SIF della Regione Sicilia, caratterizzato dalla perimetrazione delle aree percorse dal fuoco dal 2007 ed in costante aggiornamento.



**Figura 2:** Stralcio del SIF relativo all'abitato di Bronte rappresentante il censimento degli incendi dal 2007 al 2016.

- **Classificazione del piano AIB:** è la classificazione dei comuni per classi di rischio contenuta nel piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi redatta ai sensi della 353/2000.

Classificazione Piano A.I.B. tramite: piano AIB regionale	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Basso	0
	Medio	2
	Alto	4

Il territorio comunale di Bronte ricade in parte nel distretto forestale AIB di Catania 1 (*Alto Simeto-Cattaino-Bronte-Longi-Caronie Occidentali*) con classe di rischio pari a 3 e in parte nel distretto forestale AIB di Catania 3 (*Etna*) con classe di rischio pari a 2.



## P.E.C. 2018 Rischio Incendi di Interfaccia

### 4.4 - Assegnazione delle classi di pericolosità

Il grado di pericolosità scaturisce dalla somma dei valori numerici attribuiti a ciascuna area individuata all'interno della fascia perimetrale. Il valore ottenuto può variare da un minimo di 0 ad un massimo di 26, che rappresentano rispettivamente la situazione a minore pericolosità e quella più esposta. Sono quindi individuate tre classi principali nelle quali suddividere, secondo il grado di pericolosità attribuito dalla metodologia sopra descritta, le sotto-aree individuate all'interno della fascia perimetrale.

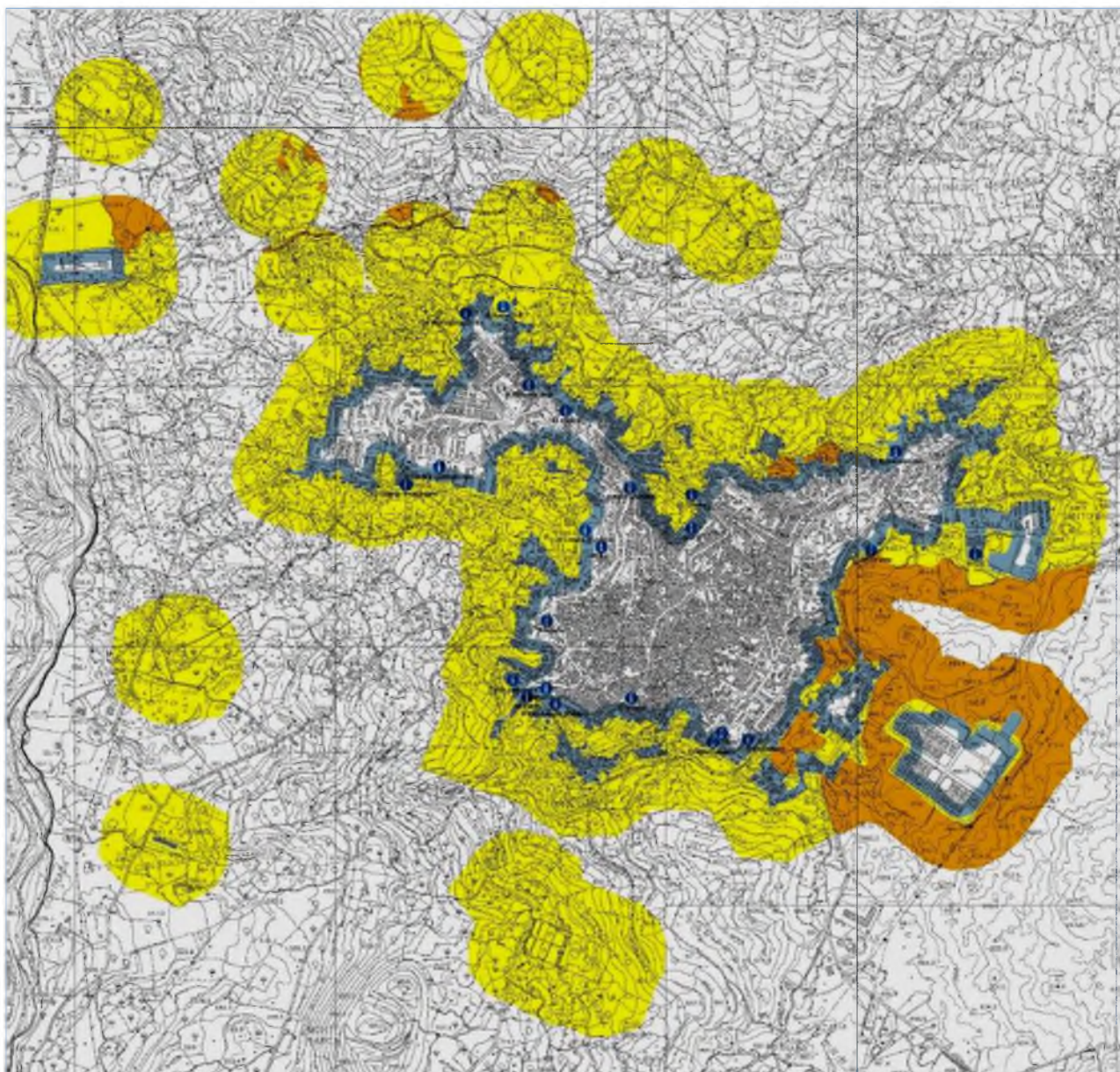
Nella tabella seguente sono indicate le **tre "classi di pericolosità agli incendi di interfaccia"** identificate con i relativi intervalli utilizzati per l'attribuzione:

PERICOLOSITA'	INTERVALLI NUMERICI
Bassa	$X \leq 10$
Media	$11 < X < 18$
Alta	$X \geq 19$

- Di seguito vengono riportate le cartografie contenenti i risultati di ciascuna area ottenuti dalle analisi condotte nei paragrafi precedenti.  
*Vedi precedente Piano Speditivo per il Rischio Incendi di Interfaccia adottato con Decreto Sindacale n°28 del 06.05.2008:*
  - allegato E1 schede di valutazione pericolosità aree organiche e assegnazione della classe di pericolosità;
  - allegato E2 schede analisi della vulnerabilità degli esposti.



## P.E.C. 2018 Rischio Incendi di Interfaccia



Vedi "All.E Tavola N.5" - Piano Speditivo incendi di interfaccia adottato con Decreto Sindacale n°28/2008

**Valutazione della Vulnerabilità, con la  
individuazione degli Esposti, in rapporto  
con la Valutazione di Pericolosità**

• esposti

■ Area di 50 mt

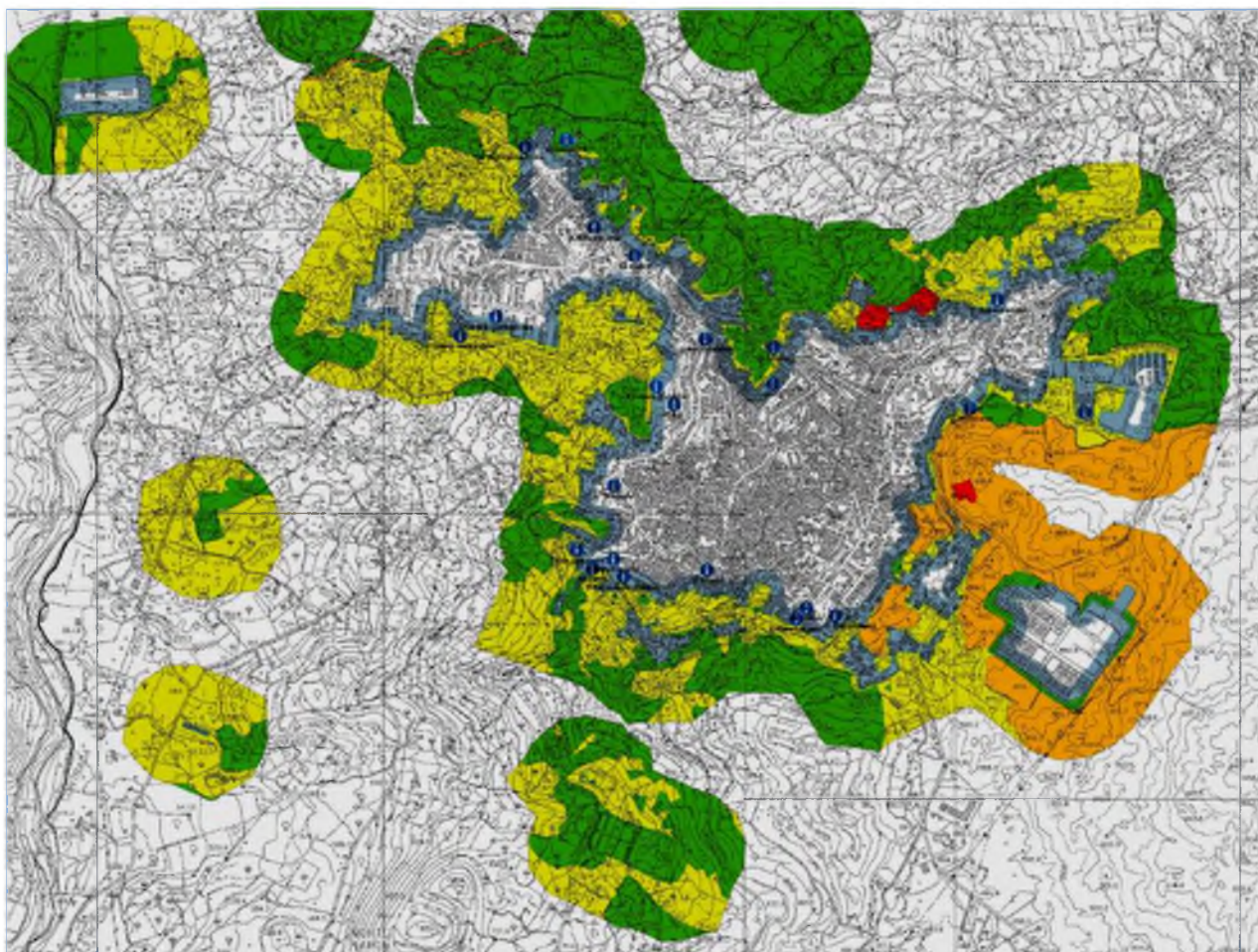
**Aree Organiche**

■ Bassa

■ Media



## P.E.C. 2018 Rischio Incendi di Interfaccia



Vedi "All.E Tavola N.6" - Piano Speditivo incendi di interfaccia adottato con Decreto Sindacale n°28/2008

### Assegnazione del Rischio che insiste lungo il primetro degli Esposti

• esposti

■ Area di 50 mt

#### Rischio

■ R1 – RISCHIO NULLO

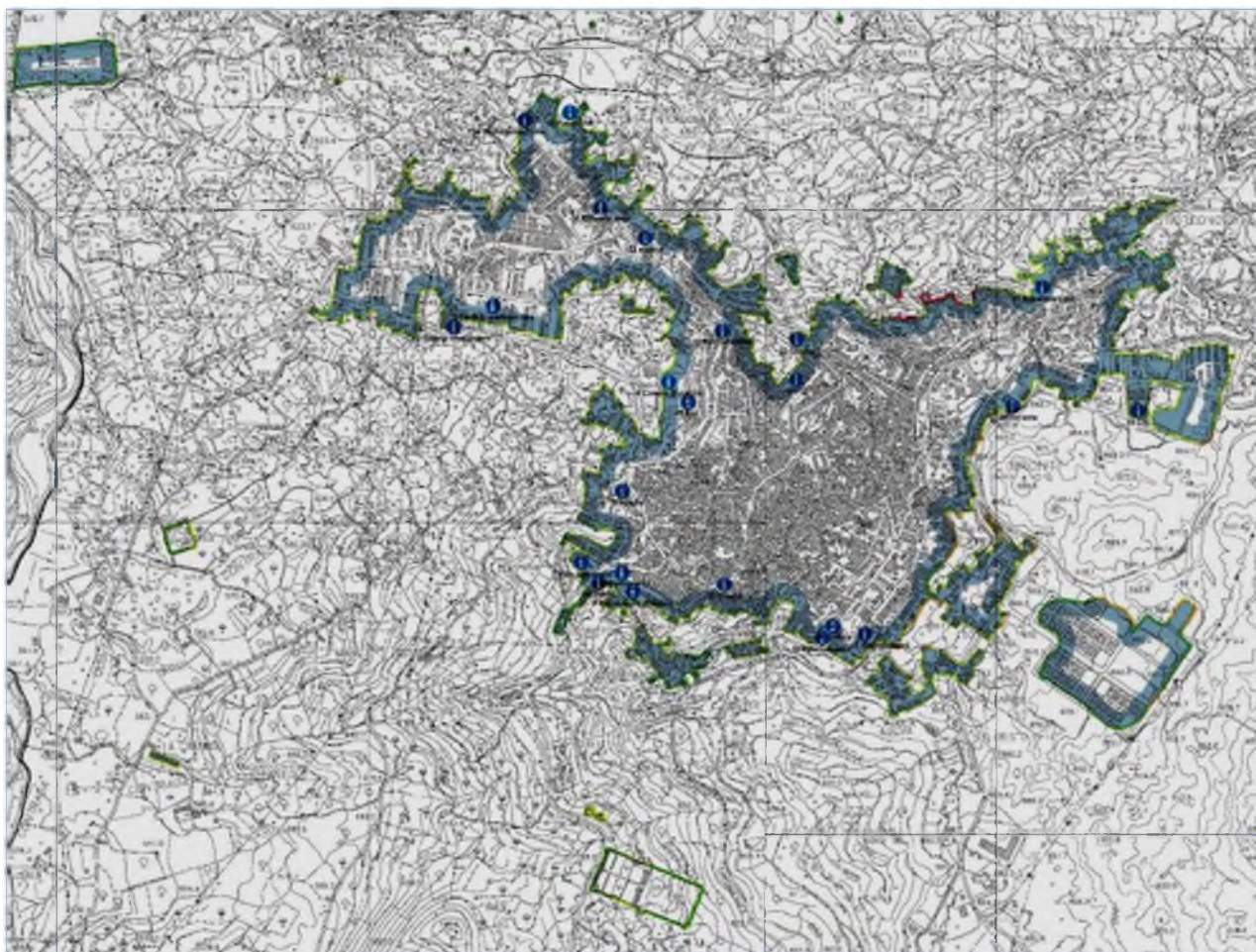
■ R2 – RISCHIO BASSO

■ R3 – RISCHIO MEDIO

■ R4 – RISCHIO ALTO



## P.E.C. 2018 Rischio Incendi di Interfaccia



Vedi "All.E Tavola N.7" - Piano Speditivo incendi di interfaccia adottato con Decreto Sindacale n°28/2008

### Rischio perimetrale

• esposti

■ Area di 50 mt

#### Rischi perimetrale

##### Rischio

— R1 – RISCHIO NULLO

— R2 – RISCHIO BASSO

— R3 – RISCHIO MEDIO

— R4 – RISCHIO ALTO





P.E.C. 2018  
Rischio Incendi di Interfaccia

**4.5 - ELENCO BENI ESPOSTI**

Si riportano in tabella i dati relativi agli esposti evidenziati nella Tavola Grafica.

N.	Denominazione	Valore Vulnerabilità
1	<b>CASTELLO NELSON</b> <i>C.DA ERRANTERIA -V.LE S. MARIA DI MANIACE</i>	12
2	<b>SCUOLA ELEMENTARE "SCIAROTTA"</b> <i>VIA G. B. PERGOLESI</i>	15
3	<b>CENTRO COMMERCIALE "LE DRUPE"</b> <i>VIA G. B. PERGOLESI, 1</i>	11
4	<b>CAMPO DA CALCIO E PALESTRA</b> <i>VIA DALMAZIA</i>	13
5	<b>SEDE UFFICI ASP N.3 U.O. IGIENE PUBBLICA</b> <i>VIA MARZIANO, 52</i>	14
6	<b>TRIBUNALE - UFFICIO GIUDICE DI PACE</b> <i>VIA AMEDEO DUCA D'AOSTA 29</i>	15
7	<b>VILLA COMUNALE</b> <i>VIALE CATANIA</i>	10
8	<b>DISTRIBUTORE CARBURANTE "ENI"</b> <i>VIALE CATANIA</i>	13
9	<b>SEDE EX INAM – POLIAMBULATORI</b> <i>VIALE CATANIA, 3</i>	13
10	<b>SERVIZI DECENTRATI EX PARCHEGGIO MULTIPIANO</b> <i>VIALE CATANIA</i>	13
11	<b>PARCO URBANO</b> <i>V. LE CAV. DI VITT. VENETO</i>	9
11 BIS	<b>DISTRIBUTORE CARBURANTE "ESSO"</b> <i>V. LE CAV. DI VITT. VENETO</i>	13
12	<b>CHIESA SANTA MARIA DELLA CATENA</b> <i>CORSO UMBERTO, 112</i>	13
13	<b>CHIESA SAN VITO</b> <i>PIAZZA S. VITO</i>	13
14	<b>DISTRIBUTORE CARBURANTE "ALBA STATION"</b> <i>VIALE CAV. DI VITT. VENETO, 42</i>	12
15	<b>DISTRIBUTORE CARBURANTE "ESSO"</b> <i>V. LE CAV. DI VITT. VENETO, 28</i>	13
16	<b>CASA DI RIPOSO "S. VINCENZO DE' PAOLI"</b> <i>VIALE INDIPENDENZA</i>	14
17	<b>RIPETITORI TELEFONIA MOBILE</b> <i>C.DA POGGIO S. MARCO</i>	13
18	<b>ZONA ARTIGIANALE</b> <i>VIALE J. KENNEDY</i>	13
19	<b>ELISUPERFICIE - SERBATOIO IDRICO</b> <i>Zona P.E.P 167 c.da Sciara S. Antonio ingresso Via Polonia</i>	12
20	<b>SALA RICEVIMENTI "VILLA ETRUSCA"</b> <i>VIALE J. KENNEDY, 41</i>	13
21	<b>ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE "BENEDETTO RADICE"</b> <i>VIA SARAJEVO, 1</i>	14
22	<b>COMANDO STAZIONE CARABINIERI</b> <i>VIA MATTEO SELVAGGI</i>	14



**P.E.C. 2018**  
**Rischio Incendi di Interfaccia**

<b>N.</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Valore Vulnerabilità</b>
<b>23</b>	<b>CENTRO COMMERCIALE "EUROSPIN"</b> <i>VIA GEN. AMEGLIO, 1</i>	12
<b>24</b>	<b>SUPERMERCATO " BUONDI' "</b> <i>VIA FILIPPO RACITI, 4</i>	13
<b>25</b>	<b>DISTRIBUTORE CARBURANTE "PETROL COMPANY"</b> <i>VIA MESSINA, 207</i>	13
<b>26</b>	<b>MERCATO COPERTO</b> <i>VIA MOSE'</i>	12
<b>27</b>	<b>CHIESA MADONNA DEL RIPARO</b> <i>VIA MADONNA DEL RIPARO</i>	13
<b>28</b>	<b>PARCO URBANO</b> <i>RETROSTANTE SCUOLE MEDIE</i>	9
<b>29</b>	<b>SCUOLE MEDIA "L. CASTIGLIONE"</b> <i>PIAZZA AVV. V. CASTIGLIONE</i>	14
<b>30</b>	<b>DISTRIBUTORE CARBURANTE "VIR PETROLI"</b> <i>PIAZZA CADORNA, 6</i>	12
<b>31</b>	<b>COMANDO DISTACCAMENTO GUARDIA FORESTALE</b> <i>PIAZZA CADORNA, 1</i>	15
<b>32</b>	<b>CHIESA S. NICOLA</b> <i>VIA PALERMO</i>	13
<b>33</b>	<b>CENTRO COMMERCIALE "ETNA GOLD"</b> <i>VIA PALERMO</i>	12
<b>34</b>	<b>DISTRIBUTORE CARBURANTE "SP SICILIANA"</b> <i>VIA PALERMO</i>	13
<b>35</b>	<b>CHIESA SANT'AGATA</b> <i>VIALE REGINA MARGHERITA, 53</i>	13
<b>36</b>	<b>EX CARCERE MANDAMENTALE</b> <b>archivio comunale-deposito mezzi</b> <i>VIA PALERMO</i>	15
<b>37</b>	<b>POZZO ENI "SAN NICOLA 5"</b> <i>C.DA S. NICOLA</i>	13
<b>38</b>	<b>CENTRALE GAS "ENI"</b> <i>C.DA CANTERA</i>	13
<b>39</b>	<b>DEPURATORE</b> <i>C.DA CANTERA</i>	10
<b>40</b>	<b>IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO IDRICO</b> <i>C.DA RINAZZO</i>	15
<b>41</b>	<b>CIMITERO</b> <i>C.DA RINAZZO</i>	7

*Vedi Tavola 1 - Perimetrazione aggiornata delle Aree di Interfaccia -*



P.E.C. 2018  
Rischio Incendi di Interfaccia

4.6 – Perimetrazione aggiornata delle aree di interfaccia

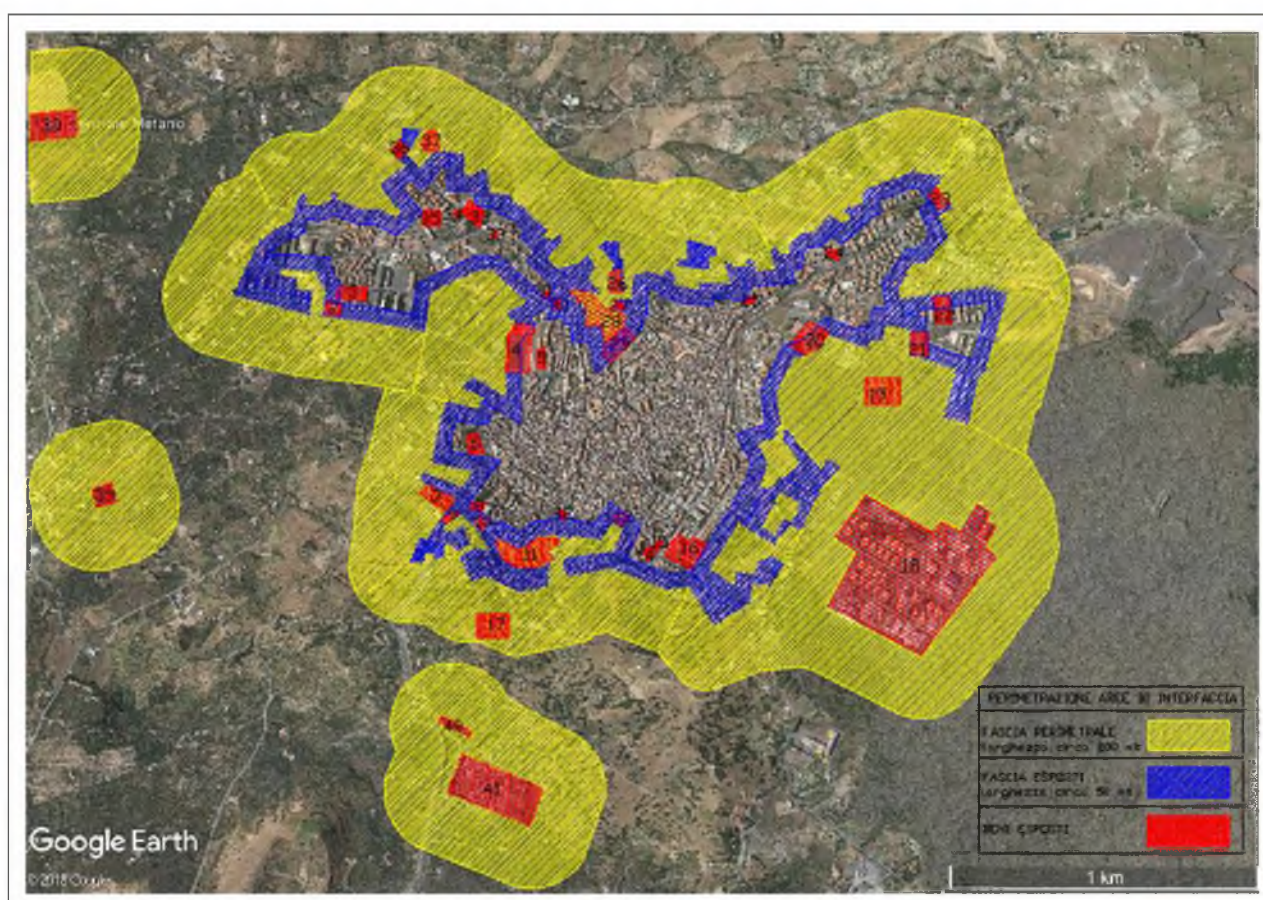


Tavola 1 - Immagine Google 2018  
Perimetrazione aggiornata delle Aree di Interfaccia:  
- fascia perimetrale (area gialla), - fascia esposti (area blu), - beni esposti (area rossa)



P.E.C. 2018  
Rischio Incendi di Interfaccia

**4.7 - RETE STRADALE**

N	DENOMINAZIONE	DIREZIONE
1	Strada Statale 284	Adrano - Catania
2	Strada Statale 284	Maletto - Randazzo
3	Strada Provinciale 17/III	Maniace - Cesarò
4	Strada Provinciale 225	Maniace - Cesarò Adrano (S.P. 211)



*Vedi Tavola N.6 (Relazione Generale ALL. A)*



## P.E.C. 2018 Rischio Incendi di Interfaccia

### 5 - SISTEMA DI ALLERTAMENTO PER IL RISCHIO INCENDI E FASI OPERATIVE

Le attività di previsione delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, destinate ad indirizzare i servizi di vigilanza del territorio, di avvistamento degli incendi, nonché di schieramento e predisposizione all'operatività della flotta antincendio statale, hanno trovato piena collocazione all'interno del sistema di allertamento nazionale. La responsabilità di fornire quotidianamente e a livello nazionale le indicazioni sintetiche su tali condizioni, grava sul Dipartimento che ogni giorno, attraverso il **Centro Funzionale Centrale**, emana uno specifico bollettino, reso accessibile alle Regioni e Province autonome, Prefetture-UTG, Corpo Forestale dello Stato, Corpi Forestali Regionali e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Le previsioni in esso contenute sono predisposte dal Centro Funzionale Centrale, non solo sulla base delle condizioni meteo climatiche, ma anche sulla base dello stato della vegetazione, dello stato fisico e di uso del suolo, nonché della morfologia e dell'organizzazione del territorio, limitandosi ad una previsione sino alla scala provinciale, stimando il valore medio della suscettività all'innesco su tale scala, nonché su un arco temporale utile per le successive 24 ore ed in tendenza per le successive 48 ore. La Regione Siciliana, visti l'informativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri DPC – C.F. e i bollettini previsionali per le ondate di Calore emessi dal Ministero della Salute, emana quotidianamente un **Avviso di Protezione Civile Rischio Incendi e Ondate di Calore (Figura 3)**, che oltre ad una parte testuale raccoglie sia una previsione sulle condizioni meteo-climatiche attese che una sintesi tabellare, organizzata per province, delle previsioni delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi su ciascuna provincia ed è rappresentata anche in forma grafica la mappatura dei livelli di pericolosità: **bassa, media, alta**.

Ai tre livelli di pericolosità corrispondono tre diverse situazioni:

- **Pericolosità bassa:** le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolari dispiegamenti di forze per contrastarlo;
- **Pericolosità media:** le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficace risposta del sistema di lotta attiva, senza la quale potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei ad ala rotante;
- **Pericolosità alta:** le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento è atteso raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorché rinforzate, richiedendo quasi certamente il concorso della flotta statale.

Contestualmente alle informazioni diramate nell'avviso, viene anche fornito un livello di allerta relativo al **rischio ondate di calore**, insieme ai dati di temperatura massima percepita nelle principali città della regione, e con una previsione estesa per le successive 48 ore.



## P.E.C. 2018 Rischio Incendi di Interfaccia

I livelli di allerta per il rischio ondate di calore sono i seguenti:

- **Livello 0:** rappresenta condizioni meteorologiche che non comportano un rischio per la salute della popolazione.
- **Livello 1:** sono previste temperature elevate che non rappresentano un rischio rilevante per la salute della popolazione: si tratta di condizioni meteorologiche che possono precedere il verificarsi di condizioni di rischio.
- **Livello 2:** temperature elevate e condizioni meteorologiche che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione a rischio.
- **Livello 3:** ondata di calore (condizioni meteorologiche a rischio che persistono per tre giorni o più consecutivi). Adottare interventi di prevenzione per la popolazione a rischio.

*Bollettino Nazionale - condizioni di suscettibilità all'insacco di incendi boschivi e Ondate di Calore (Figura 3)*

*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE  
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI  
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

**INFORMATIVA N. 158/2015**

**emissione del 30/07/2015**

**VISTA** la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

**VISTO** il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

**SULLA BASE** dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'insacco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

**SULLA BASE** delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

**SULLA BASE** degli elementi notiziari acquisiti;

**TENUTO CONTO** che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'insacco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

**Suscettivita' bassa:** ad insacco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propagera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.

**Suscettivita' media:** ad insacco avvenuto, l'incendio si propagera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.

**Suscettivita' alta:** ad insacco avvenuto, l'incendio si propagera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

### SI EMETTE IL SEGUENTE BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

**PREVISIONI METEO** (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

**SITUAZIONE:** correnti umide atlantiche continuano a scorrere sull'Europa centro-settentrionale, interessando anche le nostre regioni del Nord, con precipitazioni sparse in estensione nel corso della notte anche al medio Adriatico; domani si manifesteranno locali fenomeni d'instabilita' sulle regioni centrali e parte del Sud. Sabato ancora isolati fenomeni al Centro-Nord in attesa, in serata, di un piu' organizzato peggioramento a partire dal Nord Ovest.



## P.E.C. 2018 Rischio Incendi di Interfaccia

### Previsioni per il 31 LUGLIO 2015

#### **Nord**

Precipitazioni: isolate, anche a carattere di rovescio o temporale su tutte le regioni in rapido esaurimento durante il corso della giornata.

Venti: da moderati a localmente forti: orientali sulle regioni dell'Alto Adriatico; settentrionali su Liguria e basso Piemonte. Deboli variabili altrove.

Temperature: in diminuzione nei valori massimi sul Nord-Ovest.

Umidità minima nei bassi strati: intorno al 40-50%

#### **Centro e Sardegna**

Precipitazioni: da isolate a sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Marche ed Abruzzo in estensione durante la giornata ad Umbria e zone interne di Toscana, Lazio e Molise.

Venti: moderati settentrionali sulle coste di Sardegna e delle regioni adriatiche, deboli variabili altrove.

Temperature: in diminuzione su tutte le regioni adriatiche.

Umidità minima nei bassi strati: intorno al 30-50%.

#### **Sud e Sicilia**

Precipitazioni: isolate pomeridiane, anche a carattere di breve rovescio o temporale nelle zone interne ed appenniniche delle regioni peninsulari.

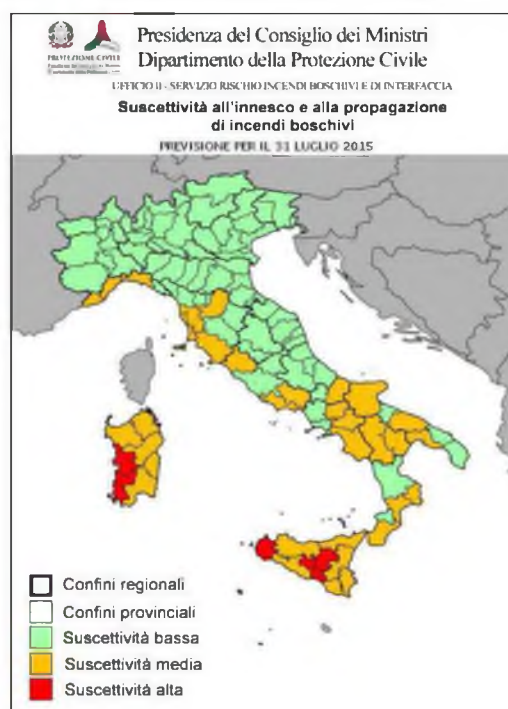
Venti: deboli a prevalente componente settentrionale con qualche rinforzo sulla Puglia.

Temperature: senza grandi variazioni.

Umidità minima nei bassi strati: intorno al 30-40%.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 31 LUGLIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
<b>NORD</b>	VALLE D'AOSTA	AO		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	SP	SV, IM, GE	
EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province			
<b>CENTRO E SARDEGNA</b>	TOSCANA	PT, PO, SI, AR, LU, MS	LI, GR, PI, FI	
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	RM, RI	LT, FR, VT	
	ABRUZZO	In tutte le province		
SARDEGNA		OG, CA, NU, OT, SS	CI, VS, OR	
<b>SUD E SICILIA</b>	MOLISE	IS	CB	
	CAMPANIA	NA, CE	SA, BN, AV	
	PUGLIA	BAT, BR, LE	TA, BA, FG	
	BASILICATA		In tutte le province	
	CALABRIA	VV, CS	CZ, RC, KR	
	SICILIA		ME, CT, RG, PA, SR, AG	EN, CL, TP





P.E.C. 2018  
Rischio Incendi di Interfaccia

Avviso di Protezione Civile della Regione Sicilia relativo al Rischio Incendi e Ondate di Calore

PROVINCE SICILIANE		RISCHIO INCENDI		RISCHIO ONDATE DI CALORE			
previsioni per il 18 Giugno 2016		PERICOLOSITA'	ALLERTA	Prev del T max percepita	17/06/16 livello	Prev del T max percepita	18/06/16 livello
AGRIGENTO		BASSA	*****	33	0	33	0
CALTANISSETTA		MEDIA	PREALLERTA	33	0	30	0
CATANIA		MEDIA	PREALLERTA	32	1	28	0
ENNA		MEDIA	PREALLERTA				
MESSINA		MEDIA	PREALLERTA				
PALERMO		MEDIA	PREALLERTA				
RAGUSA		MEDIA	PREALLERTA				
SIRACUSA		MEDIA	PREALLERTA				
TRAPANI		ALTA	ATTENZIONE				



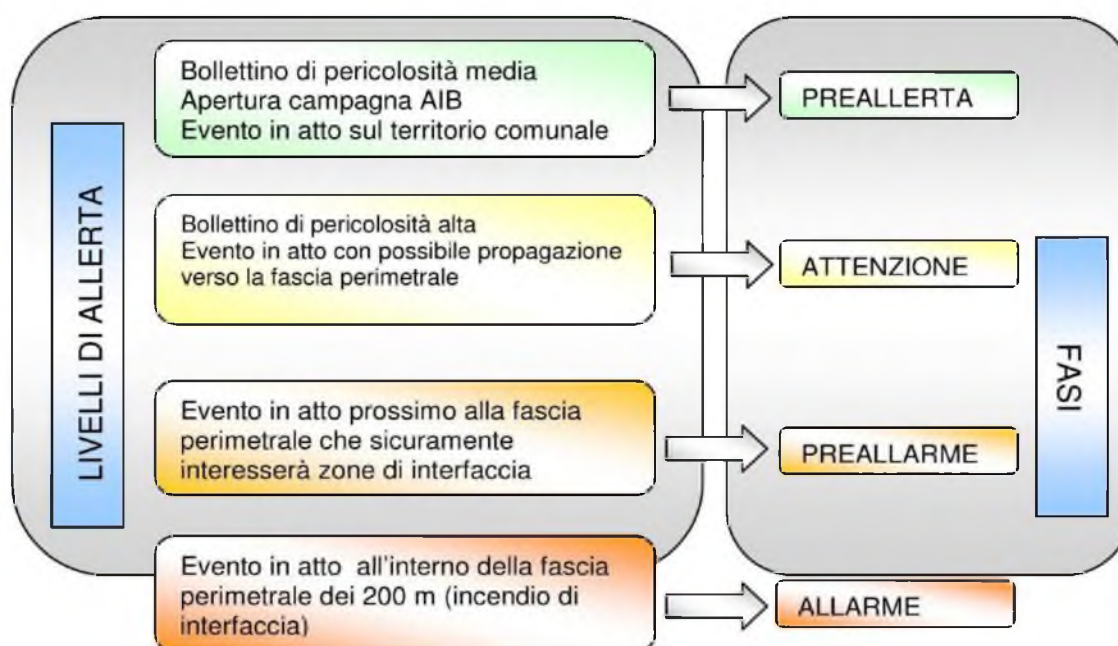


## P.E.C. 2018 Rischio Incendi di Interfaccia

### 5.1 - MODELLO DI INTERVENTO - Livelli di allerta - fasi operative e strutture preposte

Il Sindaco, autorità di protezione civile comunale, sulla base delle informazioni a sua disposizione dovrà svolgere delle azioni che garantiscono una pronta risposta del sistema di protezione civile al verificarsi degli eventi. Vengono di seguito riportati i livelli e le fasi di allertamento (Figura 4):

- **Nessuno:** alla previsione di una pericolosità *bassa* riportata dal bollettino giornaliero;
- **Pre-allerta:** la fase viene attivata per tutta la durata del periodo della campagna A.I.B. (dichiarato dal Presidente del Consiglio dei Ministri); oppure al di fuori di questo periodo alla previsione di una pericolosità *media*, riportata dal Bollettino; oppure al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale;
- **Attenzione:** la fase si attiva alla previsione di una pericolosità *alta* riportata dal Bollettino; oppure al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) potrebbe propagarsi verso la “ fascia perimetrale”;
- **Pre-allarme:** la fase si attiva quando l’incendio boschivo in atto è prossimo alla “fascia perimetrale” e, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia;
- **Allarme:** la fase si attiva con un incendio in atto che ormai è interno alla “fascia perimetrale”.



**Figura 4:** Livelli di allerta e fasi di allertamento riguardanti il rischio incendio d’interfaccia

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva viene disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni ricevute dal DRPC – SORIS e/o dalla valutazione dei presidi operativo e territoriale o del Centro Operativo Comunale. Nel caso in cui il fenomeno non previsto si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l’esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.

**Di seguito vengono riportate le fasi operative per ciascun livello di allerta**



## P.E.C. 2018 Rischio Incendi di Interfaccia



Regione Siciliana - PRESIDENZA  
Dipartimento della Protezione Civile



### PROCEDURE REGIONALI DI GESTIONE DELLE ALLERTE E DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE E DI DIRAMAZIONE AVVISI E BOLLETTINI PER IL RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA

- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004, *Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile* - GU n. 59 del 11.03.2004 Suppl. Ordinario n. 39
- OPCM n. 3606/2007 - Decreto Commissariale n. 2 del 18 ottobre 2007, *Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile*
- Circolare Presidente Regione Siciliana 14 gennaio 2008, *Ordinanza Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3606/2007 - Attività di prevenzione incendi - Pianificazione comunale speditiva di emergenza per il rischio incendi d'interfaccia e rischio idrogeologico ed idraulico - Pianificazione provinciale* - G.U.R.S. n. 10 del 29.02.08

N.B.

Le fasi possono non presentarsi con la sequenza temporale indicata. Nel caso di evento improvviso e/o coinvolgimento della popolazione viene attivata direttamente la fase di ALLARME (SOCCORSO ED EVACUAZIONE)

Nelle seguenti procedure resta sottinteso che le SALE OPERATIVE Nazionali, Regionali e Provinciali sono tra di loro in contatto costante.



P.E.C. 2018  
Rischio Incendi di Interfaccia



REGIONE SICILIANA – DIPARTIMENTO della PROTEZIONE CIVILE																																																					
Fase operativa: <b>PREALLERTA</b> Apertura della campagna AIB oppure Evento in atto sul territ. comunale " lontano fasce"																																																					
ENTI	ATTIVITÀ																																																				
DIPARTIMENTO REGIONALE della PROTEZIONE CIVILE - DRPC -	<p><b>DRPC – SORIS (Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana) :</b></p> <p>1. riceve:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Bollettino con previsione di pericolosità MEDIA dal CFD-DPC, oppure</li> <li>comunicazione di Apertura della campagna AIB dal CFRS, oppure</li> <li>comunicazione di rilevante incendio in atto nel territorio comunale (fuori dalle fasce perimetrali e d'interfaccia) da: COR, SOPVVF o da SOUP se attivata o dal Sindaco per problematiche di protezione civile. Nel caso di comunicazione da parte di soggetti diversi si inviterà a chiamare 1515 o 115</li> </ol> <table border="1" style="width: 100%; text-align: center;"> <thead> <tr> <th>PREALLERTA</th> <th>gennaio</th> <th>febbraio</th> <th>Marzo</th> <th>Aprile</th> <th>maggio</th> <th>Giugno</th> <th>luglio</th> <th>agosto</th> <th>settembre</th> <th>ottobre</th> <th>novembre</th> <th>dicembre</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>caso a.</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td>Bollettino pericolosità Media</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td>Bollettino pericolosità Media</td> </tr> <tr> <td>caso b.</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td>Campagna AIB torica giu. set. I</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>caso c.</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td>Notizia di incendio rilevante</td> </tr> </tbody> </table> <p>2. emette l'Allerta regionale di protezione civile con la dichiarazione di fase di PREALLERTA (il D.G. del DRPC nel caso a. - in tal caso previa eventuale adozione del bollettino - e b.). Nel periodo della Campagna AIB (circa giu. - set.) l'Allerta Regionale viene emessa e trasmessa una sola volta all'apertura della campagna, per la durata di tutto tale periodo - salvo fasi successive - si intende, infatti dichiarata la fase di PREALLERTA</p> <p>3. invia l'Allerta regionale di protezione civile, a: Presidente Regione, DPC, Prefetture - UTG, SOPVVF, EE.LL. (*1) coinvolti, Strutture Regionali (*2) presenti nei territori interessati, gestori Servizi a rete (*3) presenti nei territori interessati, ANAS, SUES 118, CRI oppure, in caso c.</p> <p>2. <b>mantiene</b> i contatti con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Capi Servizio Provinciali DRPC interessati - per monitorare l'evoluzione degli eventi e le attivazioni del sistema di protezione civile;</li> <li>- Sindaci dei Comuni a maggior rischio o eventualmente interessati dagli eventi di maggiore entità.</li> </ul> <p><b>DRPC – TERRITORIALE :</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li><b>verifica</b> ricevimento dell'Allerta regionale di protezione civile da parte dei Sindaci dei Comuni coinvolti e mantiene i contatti con gli stessi (casi a. e b.);</li> <li><b>predispone</b> le attività del proprio Presidio Operativo preallertando i funzionari preposti alle attività;</li> <li><b>stabilisce e mantiene</b> i contatti con:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- COP e SOPVVF - a seconda del tipo di incendio - per le attivazioni delle strutture operative impegnate;</li> <li>- Sindaci dei Comuni a maggior rischio o eventualmente interessati dagli eventi di maggiore entità specie (caso c.)</li> </ul> </li> <li><b>notizia</b> costantemente la SORIS (caso c.);</li> <li><b>si pone</b> in stato di PREALLERTA, secondo le proprie procedure.</li> </ol>	PREALLERTA	gennaio	febbraio	Marzo	Aprile	maggio	Giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	caso a.				Bollettino pericolosità Media								Bollettino pericolosità Media	caso b.								Campagna AIB torica giu. set. I					caso c.												Notizia di incendio rilevante
	PREALLERTA	gennaio	febbraio	Marzo	Aprile	maggio	Giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre																																								
caso a.				Bollettino pericolosità Media								Bollettino pericolosità Media																																									
caso b.								Campagna AIB torica giu. set. I																																													
caso c.												Notizia di incendio rilevante																																									
DIPARTIMENTO FORESTE CORPO FORESTALE	<p><b>COR :</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>riceve:             <ol style="list-style-type: none"> <li>Allerta regionale di protezione civile con dichiarazione della fase di PREALLERTA da SORIS, oppure</li> </ol> </li> </ol>																																																				



P.E.C. 2018  
Rischio Incendi di Interfaccia

REGIONE SICILIANA - DIPARTIMENTO della PROTEZIONE CIVILE	
Fase operativa: PREALLERTA (a seguito di ricezione di Bollettino con previsione di pericolosità MEDIA oppure Apertura della campagna AIB oppure Evento in atto sul territ. comunale "lontano false")	
ENTI	ATTIVITÀ
DIPARTIMENTO FORESTE CORPO FORESTALE	<p><i>b. comunicazione di rilevante incendio in atto nel territorio comunale dal COP</i></p> <p>2. <i>comunica l'inizio della fase di PREALLERTA al COP in - caso a. - ; inoltre, in caso b.</i></p> <p>3. <b>attiva</b>, su richiesta del COP, le procedure per il concorso di: - mezzi aerei regionali e statali (COAU) per lo spegnimento - altre strutture operative (a SORVVF e SORIS oppure SOUP se attivata)</p> <p>4. <b>mantiene</b> i contatti con COP, nonché (se non ancora attivata SOUP) con SORVVF e SORIS e con COAU e in caso di estrema necessità anche direttamente con il DOS per lo spegnimento aereo;</p> <p>5. <b>gestisce e coordina</b> l'eventuale attività dei mezzi aerei;</p> <p>6. <b>avvisa</b> la SORIS nel caso in cui l'evoluzione dell'incendio in atto può provocare problematiche di protezione civile.</p> <p><b>COP - ISPETTORATO RIPARTIMENTALE:</b></p> <p>1. <b>riceve:</b></p> <p><i>a. comunicazione di inizio di fase di PREALLERTA da COR, oppure</i> <i>b. comunicazione di rilevante incendio in atto sul territorio comunale da: Distaccamento forestale, Pattuglie forestali o addetti alle Torrette di avvistamento, Comune, Ass. Volontariato o cittadini</i></p> <p>2. <b>comunica</b> l'inizio della fase di PREALLERTA ai DISTACCAMENTI competenti in - caso a. - ; <i>inoltre, in caso b.</i></p> <p>3. <b>invia</b> sul posto le Squadre di Pronto Intervento e/o Pattuglie forestali - previa verifica della competenza territoriale dell'intervento -</p> <p>4. <b>chiede</b> al COR, in caso di necessità, il concorso di: - mezzi aerei per lo spegnimento seguendo le procedure relative - altre strutture operative (nel caso non sia attiva la SOUP provinciale, a SORVVF e SORIS)</p> <p>5. <b>mantiene</b> i contatti con: COR, Distaccamento forestale competente ed eventualmente con Comando provinciale VVF, Prefettura, Provincia regionale, Servizi provinciali DRPC, ecc..</p> <p>6. <b>chiede</b>, in caso di necessità, il concorso degli enti ed uffici provinciali (Comando provinciale VVF, Prefettura, Provincia regionale, DRPC provinciale, ecc.) nonché dei Sindaci interessati</p> <p>7. <b>avvisa</b> il Sindaco nel caso in cui l'evoluzione dell'incendio in atto può provocare problematiche di protezione civile.</p> <p><b>DISTACCAMENTO FORESTALE :</b></p> <p>1. <b>riceve:</b></p> <p><i>a. comunicazione di inizio di fase di PREALLERTA da COP, oppure</i> <i>b. comunicazione di rilevante incendio in atto sul territorio comunale da: Pattuglie forestali o addetti alle Torrette di avvistamento, Comune, Ass. Volontariato o cittadini</i></p> <p><i>inoltre, in caso b.</i></p> <p>2. <b>invia</b> sul posto le Pattuglie forestali per il coordinamento delle attività di spegnimento (DOS), - previa verifica della competenza territoriale dell'intervento</p>



P.E.C. 2018  
Rischio Incendi di Interfaccia

REGIONE SICILIANA - DIPARTIMENTO della PROTEZIONE CIVILE	
Fase operativa: PREALLERTA (a seguito di ricezione di Bollettino con previsione di pericolosità MEDIA oppure Apertura della campagna AIB oppure Evento in atto sul territ. comunale "lontano fasce")	
ENTI	ATTIVITÀ
VIGILI del FUOCO VVF	<p>3. <b>mantiene i contatti</b> con: COP, chiedendo in caso di necessità, - previa valutazione del DOS - il concorso di: - mezzi aerei per lo spegnimento secondo procedure - altre strutture operative</p> <p>4. <b>avvisa il COP</b> nel caso in cui l'evoluzione dell'incendio in atto può provocare problematiche di protezione civile.</p> <p><b>SORVVF - DIREZIONE REGIONALE :</b></p> <p>1. <b>riceve:</b></p> <p>a. <i>Allerta regionale di protezione civile con dichiarazione della fase di PREALLERTA da SORIS, oppure</i> b. <i>comunicazione di rilevante incendio in atto nel territorio comunale da: SOPVVF – Comando Provinciale;</i></p> <p>2. <b>comunica</b> l'inizio della fase di PREALLERTA alla SOPVVF - Comandi provinciali - caso a. -</p> <p><b>SOPVVF - COMANDO PROVINCIALE:</b></p> <p>1. <b>riceve:</b></p> <p>a. <i>comunicazione di inizio di fase di PREALLERTA da SORVVF, oppure</i> b. <i>comunicazione di rilevante incendio in atto sul territorio comunale da: Comune, Ass. Volontariato, cittadini, COP, ecc. inoltre, in caso b.</i></p> <p>2. <b>mantiene i contatti</b> con: COP, SORIS o DRPC territoriale chiedendo, in caso di necessità, - previa valutazione del ROS - il concorso di: - proprio/ o altri mezzi aerei per lo spegnimento - altre strutture operative</p> <p>3. <b>chiede</b>, in caso di necessità, il concorso degli enti ed uffici provinciali (COP, Prefettura, Provincia regionale, DRPC provinciale, ecc.) nonché dei Sindaci interessati;</p> <p>4. <b>avvisa</b> la SORIS e i Sindaci nel caso in cui l'evoluzione dell'incendio in atto può provocare problematiche di protezione civile.</p> <p><b>DISTACCAMENTO PROVINCIALE e DISTACCAMENTO TEMPORANEO:</b></p> <p>1. <b>riceve:</b></p> <p>a. <i>comunicazione di inizio di fase di PREALLERTA da SOP, oppure</i> b. <i>comunicazione di rilevante incendio in atto sul territorio comunale da: Comune, Ass. Volontariato o cittadini;</i></p> <p>2. <b>mantiene i contatti</b> con: SOPVVF e descrive lo scenario in atto - caso b. -</p> <p><b>SINDACO E RESPONSABILE COMUNALE P.C. :</b></p> <p>1. <b>ricevono:</b></p> <p>a. <i>l'Allerta regionale di protezione civile con dichiarazione della fase di PREALLERTA da SORIS, oppure</i> b. <i>comunicazione di incendio in atto nel territorio comunale "fuori fascia" da: Ass. volontariato o cittadini o COP o SOPVVF</i></p> <p>2. <b>verificano</b> la funzionalità dei sistemi di comunicazione sia con le strutture comunali che con gli altri Enti;</p> <p>3. <b>preallertano</b> il referente del presidio operativo e individuano i referenti del presidio territoriale che dovranno raccogliere ogni utile informazione al</p>



P.E.C. 2018  
Rischio Incendi di Interfaccia

REGIONE SICILIANA - DIPARTIMENTO della PROTEZIONE CIVILE	
<p>(a seguito di ricezione di Bollettino con previsione di pericolosità MEDIA oppure Apertura della campagna AIB oppure Evento in atto sul territ. comunale "lontano fasce")</p> <p style="text-align: center;"><b>Fase operativa: PREALLERTA</b></p> <p style="text-align: center;">Apertura della campagna AIB oppure Evento in atto sul territ. comunale "lontano fasce")</p>	
<b>ENTI</b>	<b>ATTIVITÀ</b>
<b>COMUNE</b>	<p>fini della valutazione della situazione - cas a.e.b. - <i>inoltre, in caso b,</i></p> <p>4. <b>stabiliscono e mantengono</b> i contatti con :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- COP, SOPVVF (descrivono evento in corso e - secondo competenza - chiedono l'intervento di squadre addeite allo spegnimento oppure forniscono, su richiesta uomini, materiali e mezzi alle strutture operative);</li> <li>- SORIS e DRPC provinciale, (descrivono l'evento in corso, le attivazioni del Sistema Comunale di protezione civile e chiedono l'eventuale supporto del volontariato e/o l'invio di materiali e mezzi);</li> <li>- Prefettura, Sindaci comuni vicini e Strutture Operative presenti sul territorio.</li> </ul> <p><b>STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE:</b></p> <p>1. <b>si pone</b> in stato di PREALLERTA e attua quanto previsto nel piano di emergenza comunale.</p>
<b>PROVINCIA</b>	<p><b>RESPONSABILE DELLA STRUTTURA PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE</b></p> <p>1. <b>ricevono:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. <i>l'Allerta regionale di protezione civile con dichiarazione della fase di PREALLERTA da SORIS,</i></li> </ul> <p>2. <b>verificano</b> la reperibilità delle proprie strutture tecniche di vigilanza e presidio della viabilità provinciale e delle aree a rischio di pertinenza delle province e li preallertano.</p> <p>3. <b>valutano</b> invio squadre per controllo viabilità e il coinvolgimento proprie strutture e si predispongono a fornire, qualora richiesti, eventuali supporti al soccorso</p>
<b>PREFETTURA</b>	<p>1. <b>riceve:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. <i>l'Allerta regionale di protezione civile con dichiarazione della fase di PREALLERTA da SORIS, oppure</i></li> <li>b. <i>comunicazione di incendio rilevante incendio in atto nel territorio comunale da: Sindaci, Ass. Volontariato, cittadini, COP, VV.F. ecc...</i></li> </ul> <p>2. <b>invia</b> l'Allerta regionale di protezione civile ai Corpi dello Stato presenti nei territori interessati;</p> <p>3. <b>stabilisce e mantiene</b> i contatti con COP, SOP VVF, SORIS, DRPC provinciale;</p> <p>4. <b>valuta</b> l'eventuale presenza dei rappresentanti delle forze di polizia nella SOUP provinciale qualora attivata (per la SOUP regionale provvede la Prefettura di Palermo).</p>
<b>SUES 118</b>	<p><b>CENTRALE OPERATIVA INTERPROVINCIALE</b></p> <p>1. <b>riceve:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. <i>l'Allerta regionale di protezione civile con dichiarazione della fase di PREALLERTA da SORIS,</i></li> </ul> <p>2. <b>interviene</b> in caso di richiesta</p>
PROCEDURE REGIONALI DI GESTIONE DELLE ALLERTE E DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE E DI DIRAMAZIONE AVVISI E BOLLETTINI PER IL RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA <b>6</b>	



P.E.C. 2018  
Rischio Incendi di Interfaccia

REGIONE SICILIANA – DIPARTIMENTO della PROTEZIONE CIVILE	
Fase operativa: ATTENZIONE (a seguito di ricezione di Bollettino con previsione di pericolosità ALTA oppure Evento in atto con possibile propagazione verso la fascia perimetrale)	
ENTI	ATTIVITÀ
DIPARTIMENTO REGIONALE della PROTEZIONE CIVILE - DRPC -	<p><b>DRPC - SORIS :</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>riceve:</b> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. <i>Bollettino con previsione di pericolosità ALTA dal CFD-DPC, oppure comunicazione di rilevante incendio in atto nel comune con possibile propagazione verso la fascia perimetrale da: COR, SOPVVF o da SOUP se attivata o dal Sindaco per problematiche di protezione civile. Nel caso di comunicazione da parte di soggetti diversi si inviterà a chiamare 1515 o 115</i></li> <li>b. <i></i></li> </ol> </li> <li>2. <b>emette</b> l'Allerta regionale di protezione civile con la dichiarazione di fase di ATTENZIONE (il D.G. del DRPC previa eventuale adozione bollettino - caso a. -);</li> <li>3. <b>invia</b> l'Allerta regionale di protezione civile, a. Presidente Regione, DPC, Prefetture - UTG, SOPVVF, EE.LL. (*1) coinvolti, Strutture Regionali (*2) presenti nei territori interessati, gestori Servizi a rete (*3) presenti nei territori interessati, ANAS, SUES 118, CRI; <i>inoltre, in caso b.</i></li> <li>4. <b>mantiene</b> i contatti con:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- Capi Servizio Provinciali DRPC interessati - per monitorare l'evoluzione degli eventi e le attivazioni del sistema di protezione civile</li> <li>- Sindaci dei Comuni a maggior rischio o eventualmente interessati dagli eventi di maggiore entità</li> </ul> </li> </ol> <p><b>DRPC – TERRITORIALE :</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>verifica</b> ricevimento dell'Allerta regionale di protezione civile da parte dei Sindaci dei comuni coinvolti e mantiene i contatti con gli stessi - caso b. -</li> <li>2. <b>attiva</b> il Presidio Operativo Provinciale presso la sede del servizio in h 12/24 per monitorare l'evoluzione degli eventi e le attivazioni del Sistema di p.c. e contatta le Strutture Operative presenti sul territorio; - in caso a. e nei casi b. qualora in presenza di eventi numerosi ed estesi - <i>inoltre in caso b.</i></li> <li>3. <b>allerta</b> le Ass. di Volontariato operanti nel territorio interessato dall'evento per assistenza alla popolazione o per spegnimento incendi;</li> <li>4. <b>valuta</b> l'invio di propri funzionari e di volontariato presso i Presidi Operativi Comunali per supportare il Sindaco;</li> <li>5. <b>mantiene</b> i contatti con:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- COP e SOPVVF - a seconda del tipo di incendio - , per l'attivazione delle strutture operative impegnate</li> <li>- Prefettura - UTG, per il necessario coordinamento delle attività del sistema di protezione civile</li> <li>- Sindaci dei Comuni coinvolti;</li> </ul> </li> <li>6. <b>notizia</b> costantemente la SORIS ;</li> <li>7. <b>si pone</b> in stato di ATTENZIONE secondo le proprie procedure.</li> </ol>
PROCEDURE REGIONALI DI GESTIONE DELLE ALLERTE E DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE E DI DIRAMAZIONE AVVISI E BOLLETTINI PER IL RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA 7	



REGIONE SICILIANA - DIPARTIMENTO della PROTEZIONE CIVILE	
Fase operativa: ATTENZIONE (a seguito di ricezione di Bollettino con previsione di pericolosità ALTA oppure Evento in atto con possibile propagazione verso la fascia perimetrale)	
ENTI	ATTIVITÀ
DIPARTIMENTO FORESTE - CORPO FORESTALE -	<p><b>COR :</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>riceve:           <ol style="list-style-type: none"> <li>Alerta regionale di protezione civile con dichiarazione della fase di ATTENZIONE da SORIS, oppure comunicazione di <u>alluvante incendio</u> in atto con possibile propagazione verso la fascia perimetrale dal COP</li> <li>comunica l'inizio della fase di ATTENZIONE al COP in - caso a. - ; inoltre in caso b.</li> </ol> </li> <li>attiva, su richiesta del COP, le procedure per il concorso di:           <ul style="list-style-type: none"> <li>mezzi aerei regionali e statali (COAU) per lo spegnimento</li> <li>altre strutture operative (a SORVVF e SORIS oppure SOUP se attivata)</li> </ul> </li> <li>mantiene i contatti con COP, nonché (se non ancora attivata SOUP) con SORVVF e SORIS e con COAU e in caso di estrema necessità anche direttamente con il DOS per lo spegnimento aereo;</li> <li>gestisce e coordina l'eventuale attività dei mezzi aerei;</li> <li>avvisa la SORIS nel caso in cui l'evoluzione dell'incendio in atto può provocare problematiche di protezione civile.</li> </ol> <p><b>COP - ISPETTORATO RIPARTIMENTALE:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>riceve:           <ol style="list-style-type: none"> <li>comunicazione di inizio di fase di ATTENZIONE da Sala Operativa Corpo Forestale, oppure</li> <li>comunicazione di <u>alluvante incendio</u> in atto con possibile propagazione verso la fascia perimetrale da: COR, Distaccamento forestale competente, Pattuglie forestali o addetti alle Torrette di avvistamento, Comune (Presidio Territoriale), Ass. Volontariato o cittadini.</li> </ol> </li> <li>comunica l'inizio della fase di ATTENZIONE ai DISTACCAMENTI competenti in - caso a. - ; caso b.</li> <li>invia sul posto le Squadre di Pronto Intervento e/o Pattuglie forestali - previa verifica della competenza territoriale dell'intervento - chiede al COR, in caso di necessità, il concorso di:           <ul style="list-style-type: none"> <li>mezzi aerei per lo spegnimento seguendo le procedure relative</li> <li>altre strutture operative (nel caso non sia attiva la SOUP provinciale, a SORVVF e SORIS)</li> </ul> </li> <li>mantiene i contatti con: COR, Distaccamento forestale competente ed eventualmente con Comando provinciale VVF, Prefettura, Provincia regionale, Servizi provinciali DRPC, ecc..</li> <li>chiede, in caso di necessità, il concorso degli enti ed uffici provinciali (Comando provinciale VVF, Prefettura, Provincia regionale, Servizi provinciali DRPC, ecc.) nonché dei Sindaci interessati</li> <li>avvisa il Sindaco nel caso in cui l'evoluzione dell'incendio in atto può provocare problematiche di protezione civile.</li> </ol> <p><b>DISTACCAMENTO FORESTALE :</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>riceve:           <ol style="list-style-type: none"> <li>comunicazione di inizio di fase di ATTENZIONE da COP, oppure</li> <li>comunicazione di <u>alluvante incendio</u> in atto sul territorio comunale da: Pattuglie forestali o addetti alle Torrette di avvistamento, Comune, Ass. volontariato o cittadino</li> </ol> </li> <li>invia sul posto le Pattuglie forestali per il coordinamento delle attività di spegnimento (DOS), - previa verifica della competenza territoriale dell'intervento</li> <li>mantiene i contatti con: COP, chiedendo in caso di necessità, - previa valutazione del DOS- il concorso di:           <ul style="list-style-type: none"> <li>mezzi aerei per lo spegnimento secondo procedure</li> </ul> </li> </ol> <p><small>altre attività operative</small></p>
PROCEDURE REGIONALI DI GESTIONE	PROCEDURE REGIONALI DI GESTIONE INCENDI DI INTERFACCIA





P.E.C. 2018  
Rischio Incendi di Interfaccia

REGIONE SICILIANA - DIPARTIMENTO della PROTEZIONE CIVILE	
Fase operativa: <b>ATTENZIONE</b> (a seguito di ricezione di Bollettino con previsione di pericolosità ALTA oppure Evento in atto con possibile propagazione verso la fascia perimetrale)	
ENTI	ATTIVITÀ
DIREZIONE REGIONALE VIGILI del FUOCO - VVF -	<p><b>SORVVF :</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>riceve:           <ol style="list-style-type: none"> <li>Allerta regionale di protezione civile con dichiarazione della fase di <b>ATTENZIONE</b> da <b>SORIS</b>, oppure comunicazione di rilevante incendio in atto con possibile propagazione verso la fascia perimetrale da <b>SOPVVF</b> - Comando Provinciale</li> <li>comunica l'inizio della fase di <b>ATTENZIONE</b> alla <b>SOPVVF</b> - Comando Provinciale - caso a. -</li> </ol> </li> </ol> <p><b>SOPVVF - COMANDO PROVINCIALE VVF :</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>riceve:           <ol style="list-style-type: none"> <li>comunicazione di inizio di fase di <b>ATTENZIONE</b> da <b>SORVVF</b>, oppure</li> <li>comunicazione di <u>rilevante incendio</u> in atto sul territorio comunale da: Comune, Ass. Volontariato, cittadini, COP, ecc. inoltre in caso b.</li> </ol> </li> <li>mantiene i contatti con: COP, <b>SORIS</b> o <b>DRPC</b> territoriale chiedendo, in caso di necessità, - previa valutazione del ROS - il concorso di:           <ul style="list-style-type: none"> <li>propri e/o altri mezzi aerei per lo spegnimento</li> <li>altre strutture operative</li> </ul> </li> <li>chiede, in caso di necessità, il concorso degli enti ed uffici provinciali (COP, Prefettura, Provincia regionale, Servizi provinciali <b>DRPC</b>, ecc.) nonché dei Sindaci interessati - caso b. -;</li> <li>avvisa la <b>SORIS</b> e i Sindaci nel caso in cui l'evoluzione dell'incendio in atto può provocare problematiche di protezione civile.</li> </ol> <p><b>DISTACCAMENTO PROVINCIALE e DISTACCAMENTO TEMPORANEO:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>riceve:           <ol style="list-style-type: none"> <li>comunicazione di inizio di fase di <b>ATTENZIONE</b> da Comando Provinciale - <b>SOPVVF</b>, oppure</li> <li>comunicazione di incendio in atto sul territorio comunale da: Comune (Presidio Territoriale), Ass. Volontariato o cittadini</li> </ol> </li> <li>mantiene i contatti con <b>SOPVVF</b> e descrive lo scenario in atto</li> </ol>
<b>COMUNE</b>	<p><b>SINDACO E RESPONSABILE COMUNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE :</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>ricevono:           <ol style="list-style-type: none"> <li>Allerta regionale di protezione civile con dichiarazione della fase di <b>ATTENZIONE</b> da <b>SORIS</b>, oppure</li> <li>comunicazione di incendio in atto con possibile propagazione verso la fascia perimetrale da: (Presidio Territoriale), Ass. Volontariato o cittadini o COP o <b>SOPVVF</b></li> </ol> </li> <li>verificano la funzionalità dei sistemi di comunicazione sia con le strutture comunali che con gli altri Enti; inoltre, in caso b.</li> <li>stabiliscono e mantengono i contatti con:           <ul style="list-style-type: none"> <li>- COP, <b>SOPVVF</b> (descrivono evento in corso e - secondo competenza - chiedono l'intervento di squadre addette allo spegnimento oppure forniscono, su richiesta uomini, materiali e mezzi alle strutture operative);</li> </ul> </li> </ol>
PROCEDURE REGIONALI DI GESTIONE DELLE ALLERTE E DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE E DI DIRAMAZIONE AVVISI E BOLLETTINI PER IL RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA <b>9</b>	



P.E.C. 2018  
Rischio Incendi di Interfaccia

Fase operativa: ATTENZIONE (a seguito di ricezione di Bollettino con previsione di pericolosità ALTA oppure Evento in atto con possibile propagazione verso la fascia perimetrale)	
ENTITÀ	ATTIVITÀ
	<p>- SORIS e DRPC provinciale, (descrivono le attivazioni del Sistema Comunale di protezione civile e chiedono l'eventuale supporto del volontariato e/o l'invio di materiali e mezzi);</p> <p>- Prefettura, Sindaci comuni vicini e Strutture Operative presenti sul territorio.</p> <p>4. <b>attivano</b> il Presidio Operativo, se necessario in h 24/24, convocando il referente della Funzione tecnica di valutazione e pianificazione, per garantire un rapporto costante con la Regione e la Prefettura e un adeguato raccordo con la polizia municipale e le altre strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio;</p> <p>5. <b>allertano</b> i referenti per lo svolgimento delle attività previste nelle fasi di preallarme e allarme (in particolare i componenti del C.O.C.) verificandone la reperibilità e li informa sull'avvenuta attivazione della fase di ATTENZIONE e della costituzione del presidio operativo</p> <p>6. <b>valutano</b> se è il caso di attivare il volontariato locale;</p> <p>7. <b>attivano</b> e, se del caso, dispongono l'invio delle squadre del presidio territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione;</p> <p>8. <b>si accertano</b> della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente</p> <p><b>STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE :</b></p> <p>1. <b>si pone</b> in stato di ATTENZIONE e attua quanto previsto nel piano di emergenza comunale</p>
PROVINCIA	<p><b>RESPONSABILE DELLA STRUTTURA PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE</b></p> <p>1. <b>ricevono:</b></p> <p>a. Allerta regionale di protezione civile con dichiarazione della fase di ATTENZIONE da SORIS</p> <p>2. <b>inviano</b> le squadre per controllo viabilità e il coinvolgimento proprie strutture tecniche di vigilanza e si predispongono a fornire, qualora richiesti, eventuali supporti al soccorso</p> <p>3. <b>si pone</b> in stato di ATTENZIONE e attuano quanto previsto nel piano di emergenza provinciale con riferimento particolare alla viabilità</p>
PREFETTURA	<p>1. <b>riceve :</b></p> <p>a. <i>Allerta regionale di protezione civile con dichiarazione della fase di ATTENZIONE da SORIS</i></p> <p>b. <i>comunicazione di rilevante incendio in atto con possibile propagazione verso la fascia perimetrale da: Sindaci, Ass. Volontariato, cittadini, COP, VV.F. ecc...</i></p> <p>2. <b>invia</b> l'Allerta regionale di protezione civile, a Corpi dello Stato presenti nei territori interessati;</p> <p>3. <b>stabilisce</b> e mantiene i contatti con COP, SOPVVF, SORIS, DRPC provinciale, Comuni interessati e con DPC (in casi rilevanti)</p> <p>4. <b>valuta</b> l'eventuale presenza dei rappresentanti delle forze di polizia nella SOUP provinciale qualora attivata (per la SOUP regionale provvede la Prefettura di Palermo).</p>
SUES 118	<p><b>CENTRALE OPERATIVA INTERPROVINCIALE</b></p> <p>1. <b>riceve:</b></p> <p>a. <i>l'Allerta regionale di protezione civile con dichiarazione della fase di PREALLERTA da SORIS,</i></p> <p>2. <b>interviene</b> in caso di richiesta</p>



P.E.C. 2018  
Rischio Incendi di Interfaccia

Fase operativa: PREALLARME (a seguito di: Evento in atto prossimo alla fascia perimetrale che sicuramente interesserà zone di interfaccia)	
ENTI	ATTIVITÀ
DIPARTIMENTO REGIONALE della PROTEZIONE CIVILE - DRPC -	<p><b>II DRPC - SORIS :</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>riceve:</b> comunicazione di incendio in atto prossimo alla fascia perimetrale che sicuramente interesserà zone di interfaccia da: COR, SORVVF, o da SOUP se attivata o dal Sindaco per problematiche di protezione civile. Nel caso di comunicazione da parte di soggetti diversi si invierà a chiamare 1515 o 115</li> <li>2. <b>mantiene</b> i contatti con: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Capi Servizio Provinciali DRPC interessati - per monitorare l'evoluzione degli eventi e le attivazioni del sistema di protezione civile;</li> <li>- Sindaci dei Comuni a maggior rischio o eventualmente interessati dagli eventi di maggiore entità</li> </ul> </li> <li>3. <b>valuta invio</b>, sentito il Servizio Provinciale interessato, di volontari, mezzi e materiali, fuori provincia ove ne sia riscontrata la necessità.</li> </ol> <p><b>II DRPC – TERRITORIALE :</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>attiva</b> (se non già attivato) il Presidio Operativo Provinciale presso la sede del servizio in h 12/24 (o, se è il caso, per tutto il tempo necessario) per monitorare l'evoluzione degli eventi e le attivazioni del Sistema di p.c. e contatta le Strutture Operative presenti sul territorio</li> <li>2. <b>valuta</b> l'invio delle Ass. di Volontariato operanti nel territorio interessato dall'evento per assistenza alla popolazione o per spegnimento incendi;</li> <li>3. <b>invia</b> i funzionari DRPC disponibili a supporto: del Sindaco, della Struttura comunale di pc, dei Presidi Operativi e Territoriali e dei C.O.C.;</li> <li>2. <b>mantiene</b> i contatti con: <ul style="list-style-type: none"> <li>- COP e SOPVVF - a seconda del tipo di incendio - , per l'attivazione delle strutture operative impegnate</li> <li>- Prefettura - UTG, per il necessario coordinamento delle attività del sistema di protezione civile</li> <li>- Sindaci dei Comuni coinvolti</li> </ul> </li> <li>3. <b>notizia</b> costantemente la SORIS;</li> <li>4. <b>si pone</b> in stato di PREALLARME secondo le proprie procedure.</li> </ol>
DIPARTIMENTO FORESTE - CORPO FORESTE -	<p><b>COR – SOUP</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>riceve:</b> comunicazione di rilevante incendio in atto prossimo alla fascia perimetrale che sicuramente interesserà zone di interfaccia da: COP</li> <li>2. <b>comunica</b> l'inizio della fase di PREALLARME ai COP;</li> <li>3. <b>attiva</b>, su richiesta dei COP, le procedure per il concorso di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- mezzi aerei regionali e statali (COAU) per lo spegnimento</li> <li>- altre strutture operative (a SORVVF e SORIS oppure SOUP se attivata)</li> </ul> </li> <li>4. <b>mantiene</b> i contatti con COP, nonché (se non ancora attivata SOUP) con SORVVF e SORIS e con COAU e in caso di estrema necessità anche direttamente con il DOS per lo spegnimento aereo;</li> <li>5. <b>gestisce e coordina</b> l'eventuale attività dei mezzi aerei;</li> <li>6. <b>avvisa</b> la SORIS nel caso in cui l'evoluzione dell'incendio in atto può provocare problematiche di protezione civile.</li> </ol>




P.E.C. 2018  
Rischio Incendi di Interfaccia

REGIONE SICILIANA – DIPARTIMENTO della PROTEZIONE CIVILE	
Fase operativa: PREALLARME (a seguito di: Evento in atto prossimo alla fascia perimetrale che sicuramente interesserà zone di interfaccia)	
ENTI	ATTIVITÀ
DIPARTIMENTO FORESTE - CORPO FORESTE -	<p><b>COP - ISPETTORATO RIPARTIMENTALE:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. riceve comunicazione di <i>Incidio</i> in atto prossimo alla fascia perimetrale che sicuramente interesserà zone di interfaccia da: Sala Operativa corpo forestale, Distaccamento forestale competente, Pattuglie forestali o addetti alle Torrette di avvistamento, Comune (Presidio Territoriale), Ass. volontariato o cittadino;</li> <li>2. comunica l'inizio della fase di PREALLARME ai DISTACCAMENTI competenti;</li> <li>3. invia sul posto le Squadre di Pronto intervento e/o Pattuglie forestali - previa verifica della competenza territoriale dell'intervento – chiede al COR, in caso di necessità, il concorso di:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- mezzi aerei per lo spegnimento seguendo le procedure relative</li> <li>- altre strutture operative (nel caso non sia attiva la SOUP provinciale, a SORVVF e SORIS)</li> </ul> </li> <li>4. mantiene i contatti con: COR, Distaccamento forestale competente ed eventualmente con Comando provinciale VVF, Prefettura, Provincia regionale, Servizi provinciali DRPC, ecc.);</li> <li>5. avvisa il Sindaco nel caso in cui l'evoluzione dell'incendio in atto può provocare problematiche di protezione civile</li> </ol> <p><b>DISTACCAMENTO FORESTALE :</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. riceve: comunicazione di <i>Incidio</i> in atto prossimo alla fascia perimetrale che sicuramente interesserà zone di interfaccia da: Pattuglie forestali o addetti alle Torrette di avvistamento, Comune (Presidio Territoriale), Ass. volontariato o cittadino;</li> <li>2. invia sul posto le Pattuglie forestali per il coordinamento delle attività di spegnimento (DOS), - previa verifica della competenza territoriale dell'intervento ;</li> <li>3. mantiene i contatti con: COP, chiedendo in caso di necessità, - previa valutazione del DOS - il concorso di:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- mezzi aerei per lo spegnimento secondo procedure</li> <li>- altre strutture operative</li> </ul> </li> <li>4. avvisa il COP nel caso in cui l'evoluzione dell'incendio in atto può provocare problematiche di protezione civile.</li> </ol> <p><b>SOR VVF :</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. riceve: comunicazione di rilevante incendio in atto prossimo alla fascia perimetrale che sicuramente interesserà zone di interfaccia da: Comando provinciale, Comune (Presidio Territoriale), Ass. volontariato o cittadini</li> <li>2. comunica l'inizio della fase di PREALLARME alla SOPVVF - Comando Provinciale</li> </ol> <p><b>SOP VVF - COMANDO PROVINCIALE:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. riceve: comunicazione di incendio in atto sul territorio comunale da: Distaccamento provinciale, Distaccamento temporaneo, Comune, ass. volontariato o cittadino.</li> <li>2. chiede, in caso di necessità, il concorso degli enti ed uffici provinciali (COP, Prefettura, Provincia regionale, Servizi provinciali DRPC, ecc..) nonché dei Sindaci interessati - caso b. -;</li> <li>3. mantiene i contatti con: COP, SORIS o DRPC territoriale chiedendo, in caso di necessità, - previa valutazione del ROS - il concorso di:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- propri e/o altri mezzi aerei per lo spegnimento</li> <li>- altre strutture operative</li> </ul> </li> </ol>



P.E.C. 2018  
Rischio Incendi di Interfaccia

REGIONE SICILIANA - DIPARTIMENTO della PROTEZIONE CIVILE	
<p>Fase operativa: <b>PREALLARME</b></p> <p>(a seguito di: Evento in atto prossimo alla fascia perimetrale che sicuramente interesserà zone di interfaccia)</p>	
ENTI	ATTIVITÀ
<p>DIREZIONE REGIONALE VIGILI del FUOCO</p> <p>- VVF -</p>	<p>4. avvisa la SORIS e i Sindaci nel caso in cui l'evoluzione dell'incendio in atto può provocare problematiche di protezione civile.</p> <p><b>DISTACCAMENTO PROVINCIALE e DISTACCAMENTO TEMPORANEO:</b></p> <p>1. riceve: <i>comunicazione di Incendio in atto sul territorio comunale da: Comune, Ass. volontariato o cittadini</i></p> <p>2. <b>mantiene</b> i contatti con SOPVVF e descrive lo scenario in atto.</p>
 <p>COMUNE</p>	<p><b>IL SINDACO E IL RESPONSABILE COMUNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE :</b></p> <p>1. <b>ricevono:</b> <i>comunicazione di incendio in atto</i> prossimo alla fascia perimetrale che sicuramente interesserà zone di interfaccia <i>da: presidio territoriale, ass. volontariato o cittadino o COP o SOPVVF</i></p> <p>2. <b>stabiliscono e mantengono</b> i contatti con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- COP, SOPVVF (descrivono evento in corso e - secondo competenza - chiedono l'intervento di squadre addeite allo spegnimento oppure forniscono, su richiesta uomini, materiali e mezzi alle strutture operative);</li> <li>- SORIS e DRPC provinciale, (descrivono le attivazioni del Sistema Comunale di protezione civile e chiedono l'eventuale supporto del volontariato e/o l'invio di materiali e mezzi);</li> <li>- Prefettura, Sindaci comuni vicini e Strutture Operative presenti sul territorio.</li> </ul> <p>3. <b>attivano</b> il Centro Operativo Comunale (COC) o intercomunale convocando tutte le Funzioni di Supporto ritenute necessarie (la funzione tecnica di valutazione e pianificazione è già attivata per il presidio operativo) e lo <b>comunicano</b> alla SORIS, alla Prefettura ed alla Provincia ;</p> <p>4. <b>attivano</b> il Presidio Territoriale, qualora non ancora attivato, avvisando il responsabile della squadra/e di tecnici per il monitoraggio a vista l'evoluzione dell'evento. Il responsabile a sua volta avvisa i componenti delle squadre;</p> <p>5. <b>svolgono</b> tutte le attività relative al C.O.C. : Coordinamento Operativo Locale, Monitoraggio e sorveglianza del territorio, Assistenza sanitaria, Assistenza alla popolazione, Censimento degli elementi a rischio e funzionalità dei servizi essenziali, Impiego delle strutture operative, Comunicazioni. Sulla base degli elementi e delle metodologie proposti nel <b>Manuale Operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile</b> redatto dal DPC ovvero nell'omologo <b>Manuale operativo per la Regione Siciliana</b> redatto dal DRPC. Disponendo, se necessario, l'allontanamento della popolazione dai punti a rischio e tutti gli altri interventi necessari a salvaguardia della pubblica e privata incolumità;</p> <p>6. <b>informa</b> i cittadini, e tutti coloro che si trovano a qualsiasi titolo nelle aree a rischio, sulle caratteristiche dell'evento atteso e sulle misure di precauzione ed autoprotezione che si possono adottare</p> <p><b>STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE :</b></p> <p>1. <b>si pone</b> in stato di PREALLARME e attua quanto previsto nel piano di emergenza comunale</p>
PROVINCIA	<p><b>RESPONSABILE DELLA STRUTTURA PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE</b></p> <p>1. <b>rafforza</b> per tramite delle proprie strutture tecniche, il monitoraggio degli effetti relativamente alla viabilità provinciale e alle aree a rischio di pertinenza della provincia. Garantendo se del caso pronti interventi di limitazioni del traffico e di ripristino ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità;</p>



P.E.C. 2018  
Rischio Incendi di Interfaccia

REGIONE SICILIANA - DIPARTIMENTO della PROTEZIONE CIVILE	
Fase operativa: PREALLARME (a seguito di: Evento in atto prossimo alla fascia perimetrale che sicuramente interesserà zone di interfaccia)	
ENTI	ATTIVITÀ
PREFETTURA	<ol style="list-style-type: none"> <li>2. <b>mantiene</b> i contatti con Regione (SORIS e DRPC - Servizio provinciale di competenza), Prefettura - UTG e Comuni coinvolti e forniscono, qualora richiesti, eventuali supporti al soccorso</li> <li>3. <b>si pone</b> in stato di ATTENZIONE e attuano quanto previsto nel piano di emergenza provinciale con riferimento particolare alla viabilità</li> <li>1. <b>riceve comunicazione di rilevante incendio in atto prossimo alla fascia perimetrale che sicuramente interesserà zone di interfaccia da:</b> Sindaci, Ass. Volontariato, cittadini, COP, VV.F. ecc...</li> <li>2. <b>stabilisce e mantiene</b> i contatti con, DPC, COP, SOPVVF, SORIS, DRPC provinciale, Comuni interessati</li> <li>3. <b>valuta</b> l'invio della comunicazione di fase di PREALLARME ai Corpi dello Stato presenti nei territori interessati;</li> <li>4. <b>valuta</b> l'eventuale presenza dei rappresentanti delle forze di polizia nella SOUP provinciale qualora attivata (per la SOUP regionale provvede la Prefettura di Palermo).</li> </ol>
SUES 118	<p><b>CENTRALE OPERATIVA INTERPROVINCIALE</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>interviene</b> in caso di richiesta</li> </ol>



P.E.C. 2018  
Rischio Incendi di Interfaccia



Fase operativa: ALLARME (a seguito di Evento in atto all'interno della fascia perimetrale dei 200 m (incendio di interfaccia))	
ENTI	ATTIVITÀ
DIPARTIMENTO REGIONALE della PROTEZIONE CIVILE - DRPC -	<p><b>II DRPC - SORIS :</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>riceve: comunicazione di incendio in atto all'interno della fascia perimetrale dei 200 m (incendio di interfaccia) da: COR, SORVVF, o da SOUP se attivata o dal Sindaco per problematiche di protezione civile. Nel caso di comunicazione da parte di soggetti diversi si invierà a chiamare 1515 o 115.</i></li> <li>2. <b>mantiene</b> i contatti con:           <ul style="list-style-type: none"> <li>- Capi Servizio Provinciali DRPC interessati - per monitorare l'evoluzione degli eventi e le attivazioni del sistema di protezione civile;</li> <li>- Sindaci dei Comuni interessati dagli eventi di maggiore entità</li> </ul> </li> <li>3. <b>dispone</b> invio sentito il Servizio Provinciale interessato, di volontari, mezzi e materiali, fuori provincia ove ne sia riscontrata la necessità</li> </ol> <p><b>II DRPC – TERRITORIALE :</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>attiva</b> (se non già attivato) il Presidio Operativo Provinciale presso la sede del servizio in h 12/24 (o, se è il caso, per tutto il tempo necessario) per monitorare gli eventi e le attivazioni del Sistema di p.c.</li> <li>2. <b>invia</b> le Ass. di Volontariato operanti nel territorio interessato dall'evento per assistenza alla popolazione o per spegnimento incendi;</li> <li>3. <b>invia</b> i funzionari DRPC disponibili a supporto: del Sindaco, della Struttura comunale di pc, dei Presidi Operativi e Territoriali e dei C.O.C.;</li> <li>4. <b>mantiene</b> i contatti con:           <ul style="list-style-type: none"> <li>- COP e SOPVVF - a seconda del tipo di incendio - , per l'attivazione delle strutture operative impegnate</li> <li>- Prefettura - UTG, per il necessario coordinamento delle attività del sistema di protezione civile</li> <li>- Sindaci dei Comuni coinvolti anche verificando la reale necessità delle eventuali richieste di volontari, materiali e mezzi</li> </ul> </li> <li>5. <b>notizia</b> costantemente la SORIS;</li> <li>6. <b>si pone</b> in stato di ALLARME secondo le proprie procedure.</li> </ol>
DIPARTIMENTO FORESTE -- - CORPO FORESTE --	<p><b>COR – SOUP</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>riceve: comunicazione di rilevante incendio in atto all'interno della fascia perimetrale dei 200 m (incendio di interfaccia) da: COP</i></li> <li>2. <b>comunica</b> l'inizio della fase di ALLARME ai COP ;</li> <li>3. <b>attiva</b>, su richiesta dei COP, le procedure per il concorso di:           <ul style="list-style-type: none"> <li>- mezzi aerei regionali e statali (COAU) per lo spegnimento</li> <li>- altre strutture operative (a SORVVF e SORIS oppure SOUP se attivata)</li> </ul> </li> <li>4. <b>mantiene</b> i contatti con COP, nonché (se non ancora attivata SOUP) con SORVVF e SORIS e con COAU e in caso di estrema necessità anche direttamente con il DOS per lo spegnimento aereo;</li> <li>5. <b>gestisce e coordina</b> l'eventuale attività dei mezzi aerei;</li> <li>6. <b>avvisa</b> la SORIS nel caso in cui l'evoluzione dell'incendio in atto può provocare problematiche di protezione civile.</li> </ol> <p><b>COP - ISPETTORATO RIPARTIMENTALE:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>riceve comunicazione di Incendio in atto all'interno della fascia perimetrale dei 200 m (incendio di interfaccia) da: COR, Distaccamento forestale</i></li> </ol>



P.E.C. 2018  
Rischio Incendi di Interfaccia



REGIONE SICILIANA - DIPARTIMENTO della PROTEZIONE CIVILE	
Fase operativa: ALLARME (a seguito di Evento in atto all'interno della fascia perimetrale dei 200 m (incendio di interfaccia))	
ENTI	ATTIVITÀ
<p><b>DIPARTIMENTO FORESTE</b></p> <p><b>- CORPO FORESTE -</b></p>	<p>competente, Pattuglie forestali o addetti alle Torrette di avvistamento, Comune (Presidio Territoriale), Ass. volontariato o cittadini;</p> <p>2. <b>comunica</b> l'inizio della fase di ALLARME ai DISTACCAMENTI competenti;</p> <p>3. <b>invia</b> sul posto le Squadre di Pronto intervento e/o Pattuglie forestali - previa verifica della competenza territoriale dell'intervento -</p> <p>4. <b>chiede</b> al COR, in caso di necessità, il concorso di: - mezzi aerei per lo spegnimento seguendo le procedure relative - altre strutture operative (nel caso non sia attiva la SOUP, a SORVVF e SORIS)</p> <p>5. <b>mantiene</b> i contatti con: COR, Distaccamento forestale competente ed eventualmente con Comando provinciale VVF, Prefettura, Provincia regionale, Servizi provinciali DRPC, ecc.) nonché dei Sindaci interessati</p> <p>6. <b>chiede</b>, in caso di necessità, il concorso degli enti ed uffici provinciali (Comando provinciale VVF, Prefettura, Provincia regionale, Servizi provinciali DRPC, ecc.)</p> <p>7. <b>avvisa</b> il Sindaco nel caso in cui l'evoluzione dell'incendio in atto può provocare problematiche di protezione civile</p> <p><b>DISTACCAMENTO FORESTALE :</b></p> <p>1. <b>riceve:</b> comunicazione di Incendio in atto all'interno della fascia perimetrale dei 200 m (incendio di interfaccia) da: Pattuglie forestali o addetti alle Torrette di avvistamento, Comune (Presidio Territoriale), Ass. volontariato o cittadini.</p> <p>2. <b>invia</b> sul posto le Pattuglie forestali per il coordinamento delle attività di spegnimento (DOS), - previa verifica della competenza territoriale dell'intervento</p> <p>3. <b>mantiene i contatti</b> con: COP, chiedendo in caso di necessità, - previa valutazione del DOS - il concorso di: - mezzi aerei per lo spegnimento secondo procedure - altre strutture operative</p> <p>4. <b>avvisa</b> il COP nel caso in cui l'evoluzione dell'incendio in atto può provocare problematiche di protezione civile.</p>
<p><b>DIREZIONE REGIONALE VIGILI del FUOCO</b></p> <p><b>- VVF -</b></p>	<p><b>SORVVF :</b></p> <p>1. <b>riceve:</b> comunicazione di Incendio in atto all'interno della fascia perimetrale dei 200 m (incendio di interfaccia) da: Comando provinciale, Comune (Presidio Territoriale), Ass. volontariato o cittadini</p> <p>2. <b>comunica</b> l'inizio della fase di ALLARME alla SOPVVF - Comando Provinciale</p> <p><b>SOPVVF - COMANDO PROVINCIALE:</b></p> <p>1. <b>riceve:</b> comunicazione di Incendio in atto all'interno della fascia perimetrale dei 200 m (incendio di interfaccia) da: Distaccamento provinciale, Distaccamento temporaneo, Comune, ass. volontariato o cittadino</p> <p>5. <b>chiede</b>, in caso di necessità, il concorso degli enti ed uffici provinciali (COP, Prefettura, Provincia regionale, Servizi provinciali DRPC, ecc.) nonché dei Sindaci interessati - caso b. -;</p> <p>6. <b>mantiene i contatti</b> con: COP, SORIS o DRPC territoriale chiedendo, in caso di necessità, - previa valutazione del ROS - il concorso di: - propri e/o altri mezzi aerei per lo spegnimento - altre strutture operative</p> <p>7. <b>avvisa</b> la SORIS e i Sindaci nel caso in cui l'evoluzione dell'incendio in atto può provocare problematiche di protezione civile.</p> <p><b>DISTACCAMENTO PROVINCIALE e DISTACCAMENTO TEMPORANEO:</b></p> <p>1. <b>riceve:</b> comunicazione di Incendio in atto all'interno della fascia perimetrale dei 200 m (incendio di interfaccia) da: Comune, Ass. volontariato o</p>





P.E.C. 2018  
Rischio Incendi di Interfaccia

REGIONE SICILIANA – DIPARTIMENTO della PROTEZIONE CIVILE	
Fase operativa: ALLARME (a seguito di Evento in atto all'interno della fascia perimetrale dai 200 m (incendio di interfaccia))	
ENTI	ATTIVITÀ
<b>COMUNE</b>	<p><i>cittadini</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>mantiene i contatti con SOPVVF e descrive lo scenario in atto.</li> </ol> <p><b>IL SINDACO E IL RESPONSABILE COMUNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE :</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>ricevono: <i>comunicazione di incendio in atto all'interno della fascia perimetrale dei 200 m (incendio di interfaccia) da: presidio territoriale, ass. volontariato o cittadino o COP o SOPVVF</i></li> <li>stabiliscono e mantengono i contatti con: <ul style="list-style-type: none"> <li>COP, SOPVVF (descrivono evento in corso e - secondo competenza - chiedono l'intervento di squadre addette allo spegnimento oppure forniscono, su richiesta uomini, materiali e mezzi alle strutture operative);</li> <li>SORIS e DRPC provinciale, (descrivono le attivazioni del Sistema Comunale di protezione civile e chiedono l'eventuale supporto del volontariato e/o l'invio di materiali e mezzi);</li> <li>Prefettura, Sindaci comuni vicini e Strutture Operative presenti sul territorio.</li> </ul> </li> <li>mantengono l'operatività o attivano il Centro Operativo Comunale o Intercomunale anche in h 24/24;</li> <li>dispongono, per tramite del C.O.C., tutte le attività di soccorso ed assistenza alla popolazione necessarie per eliminare i rischi disponendo anche l'eventuale allontanamento della popolazione dai punti a rischio. Predispongono gli interventi necessari di protezione civile a tutela della pubblica e privata incolumità. Per tali attività utilizza anche squadre di volontari;</li> <li>svolge tutte le attività relative al C.O.C.: Coordinamento Operativo Locale, Monitoraggio e sorveglianza del territorio, Assistenza sanitaria, Assistenza alla popolazione, Impiego risorse, Impiego volontari, Impiego delle strutture operative. Sulla base degli elementi e delle metodologie proposti nel <b>Manuale Operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile</b> redatto dal DRPC; nell'omologo <b>Manuale operativo per la regione siciliana</b> redatto dal DRPC;</li> <li>informa i cittadini, e tutti coloro che si trovano a qualsiasi titolo nelle aree a rischio, sulle caratteristiche dell'evento in corso e sulle misure di precauzione ed autoprotezione che si possono adottare ed eventualmente sulle modalità con cui avverrà l'evacuazione.</li> </ol> <p><b>STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE :</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>si pone in stato di ALLARME e attua quanto previsto nel piano di emergenza comunale</li> </ol> <p><b>RESPONSABILE DELLA STRUTTURA PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>monitora h 24/24 gli eventi relativi alla viabilità provinciale e alle aree a rischio di pertinenza della provincia, inviando personale sui luoghi;</li> <li>mantiene i contatti con Regione (SORIS e DRPC – Servizio provinciale di competenza), Prefettura – UTG e Comuni coinvolti e forniscono qualora richiesti, eventuali supporti al soccorso</li> <li>si appresta ad autorizzare gli interventi di somma urgenza per eliminare i pericoli e mettere in sicurezza la viabilità</li> <li>si pone in stato di ATTENZIONE e attuano quanto previsto nel piano di emergenza provinciale con riferimento particolare alla viabilità</li> </ol> <p><b>PREFETTURA</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>riceve comunicazione di rilevante incendio in atto all'interno della fascia perimetrale da: Sindaci, Ass. Volontariato, cittadini, COP, VV.F. ecc;</li> </ol>
<b>PROVINCIA</b>	
<b>PREFETTURA</b>	



P.E.C. 2018  
Rischio Incendi di Interfaccia

REGIONE SICILIANA - DIPARTIMENTO della PROTEZIONE CIVILE	
Fase operativa: ALLARME In seguito al Evento in atto all'interno della fascia perimetrale dei 200 m (Incendio di interfaccia)	
ENTI	ATTIVITÀ
PREFETTURA	2. valuta l'invio della comunicazione di fase di ALLARME ai Corpi dello Stato presenti nei territori interessati; 3. stabilisce e mantiene i contatti con DPC, COP, SOPVVF, SORIS, DRPC provinciale, Comuni interessati 4. valuta l'eventuale presenza dei rappresentanti delle forze di polizia nella SOUP provinciale qualora attivata (per la SOUP regionale provvede la Prefettura di Palermo). 5. valuta l'istituzione dell'Unità di Crisi provinciale comunicandolo a SORIS e SOUP in ragione di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• n. di comuni interessati da gravi incendi nella provincia</li> <li>• gravità dei danni</li> <li>• previsioni meteo-climatiche</li> </ul>
SUES 118	<b>CENTRALE OPERATIVA INTERPROVINCIALE</b> 1. interviene in caso di richiesta



## P.E.C. 2018 Rischio Incendi di Interfaccia

### REGIONE SICILIANA - DIPARTIMENTO della PROTEZIONE CIVILE

#### ACRONIMI

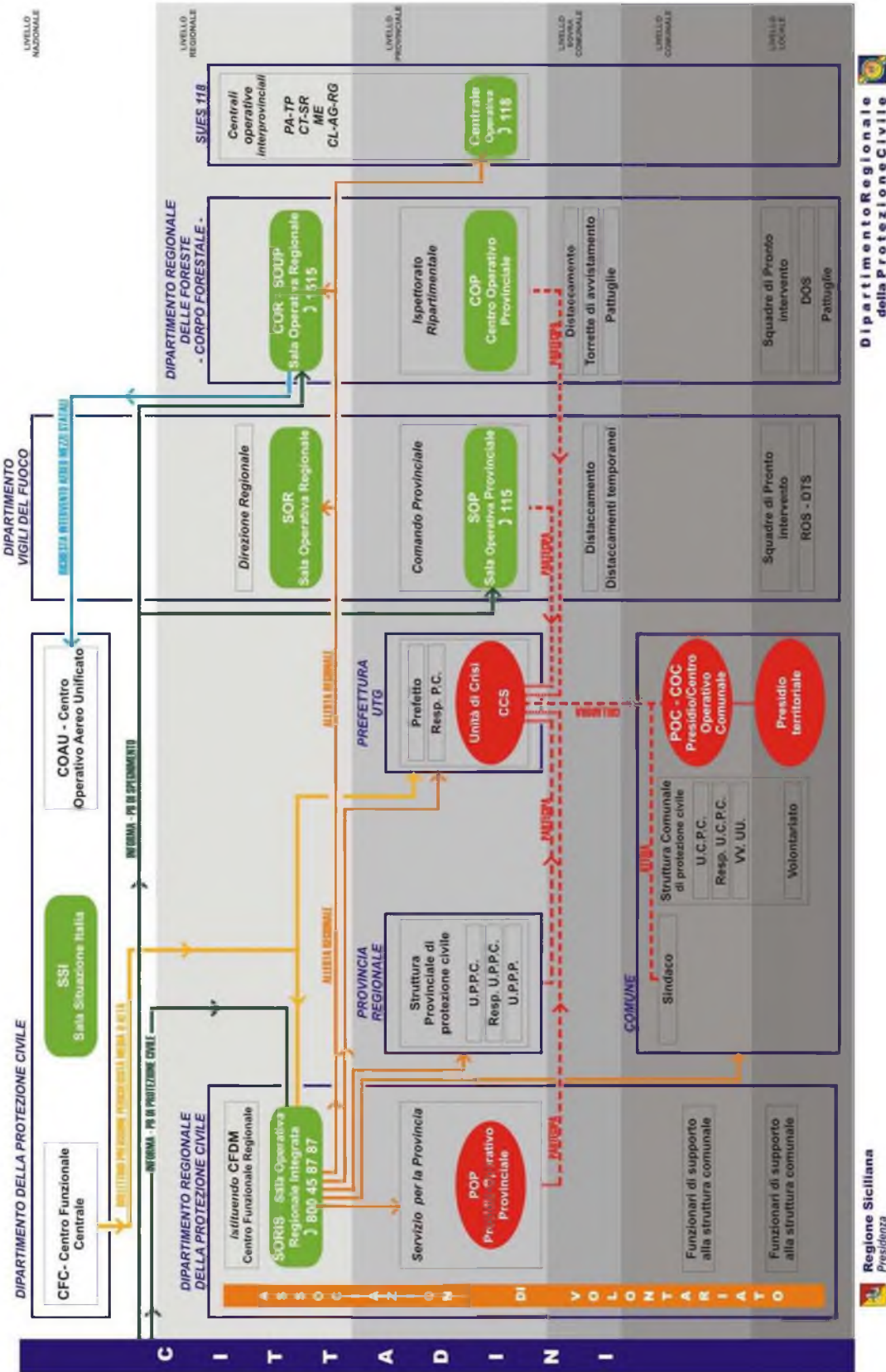
DPC - Dipartimento della protezione civile  
 CFC - Centro Funzionale Centrale  
 SSI - Sala Situazione Italia  
 COAU - Centro Operativo Aereo Unificato  
 DRPC - Dipartimento Regionale della protezione civile  
 CFDM - Centro Funzionale Decentrato Multirischio  
 SORIS - Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana  
 POP - Presidio Operativo Provinciale  
 Dipartimento Vigili del fuoco - Direzione Regionale  
 SORVVF - Sala Operativa Regionale  
 SOPVVF - Sala Operativa Provinciale  
 Dipartimento Regionale delle Foreste - Corpo Forestale  
 COR - Centro Operativo Regionale  
 COP - Centro Operativo Provinciale  
 SOUP - Sala Operativa Unificata Permanente  
 Prefetture  
 CCS - Centro Coordinamento Soccorsi  
 Province  
 UPPC - Ufficio Provinciale della Protezione Civile  
 Comune  
 UCPC - Ufficio Comunale della Protezione Civile  
 POC - Presidio Operativo Comunale  
 COC - Centro Operativo Comunale  
 POT - Presidio Operativo Territoriale

#### ELENCHI degli enti

- \*1 EE.LL. : Province e Comuni interessati
- \*2 STRUTTURE REGIONALI: Servizi DRPC provinciali, Dipartimento delle Foreste, COR, Consorzi di Bonifica, Consorzi ASI, CAS, Dipartimenti LL.PP. e Territorio e Ambiente, Aziende Parchi e/o Riserve, USAB, SUES 118, ARRA, AUSL, ANAS, RFI, nonché tutte le articolazioni provinciali delle strutture regionali sopradette ricadenti nelle province interessate dall'evento
- \*3 SERVIZI A RETE : Enel Terna, CSA, Enel, Telecom, Omnitel, Wind, 3, Snam, Aziende gas locali,
- \*4 CORPI DELLO STATO: Questura, Comando provinciale Carabinieri, Comando provinciale Guardia di Finanza, Compartimento Polstrada, Comando provinciale Vigili del Fuoco, Capitaneria di Porto, Strutture dell'Esercito, Aviazione, Marina presenti nelle aree



**STRUTTURE PREPOSTE ALLE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE NELLA REGIONE SICILIANA**  
Incendi di Interfaccia





## P.E.C. 2018 Rischio Incendi di Interfaccia

### 6 - UFFICIO COMUNALE DI P.C. - RISORSE E ORGANIZZAZIONE

#### 6.1 - Ufficio Comunale di P.C.

Le attività che competono all'ufficio comunale di Protezione Civile riguardano le attività di previsione, di prevenzione, gestione delle emergenze, l'elaborazione, l'aggiornamento e l'informatizzazione del Piano Comunale di Protezione Civile, la formazione e la gestione del volontariato, attività di formazione ed informazione alla popolazione.

In caso di evento calamitoso o di imminente grave pericolo il responsabile dell'ufficio deve assicurare che l'Ufficio rimanga aperto ed operativo e che venga posta in essere tutta l'attività organizzativa ed amministrativa, occorrente per affrontare l'emergenza, attivando tutte le procedure previste nel P.E.C.

#### 6.2 - Risorse e Organizzazione

Per Risorse Comunali si intendono tutte le risorse sia pubbliche che private a cui il Comune può attingere in caso di emergenza.

Vengono di seguito sintetizzate:

**UOMINI**

**MATERIALI E MEZZI**

**SERVIZI ESSENZIALI**

**AREE DI STOCCAGGIO E DISTRIBUZIONE MATERIALI INFIAMMABILI**

**STRUTTURE SANITARIE**

**VOLONTARIATO**

**AREE DI PROTEZIONE CIVILE**

#### 6.3 - Struttura Comunale di Protezione Civile: GLI UOMINI

Il primo responsabile della protezione civile in ogni Comune è il Sindaco, che organizza le risorse comunali secondo piani prestabiliti per fronteggiare i rischi specifici del suo territorio.



**P.E.C. 2018**  
**Rischio Incendi di Interfaccia**

Il Sindaco nella sua azione ordinaria è supportato dalla Struttura comunale di protezione civile che è composta ed organizzata come nella tabella riepilogativa di seguito riportata che rappresenta sinteticamente i dati.

<b>SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</b>				
	<b>TEL.</b>	<b>CELL.</b>	<b>FAX</b>	<b>E-MAIL</b>
<b>Sindaco</b> Avv. Graziano Calanna Autorità Comunale di P.C.	095/7747330 095/7747329 staff	3281211601	095/7747214	sindaco@comune.bronte.ct.it staffsindaco@comune.bronte.ct.it
<b>Vice sindaco</b> Ing. Gaetano Messina	095/7747276	3356060075	095/7747214	gaetano.messina@hotmail.it
<b>Capo V Area</b> Ing. Salvatore Caudullo (responsabile)	095/7747228	3346478580	095/7747228	capoutc@comune.bronte.ct.it
<b>Ufficio Comunale di P.C.</b> Geom. Angelo Spitaleri (supporto tecnico)	095/693676	3346478579	095/7747228 095/7724207	capoutc@comune.bronte.ct.it protezionecivile@comune.bronte.ct.it
<b>Polizia Municipale</b> Comandante Manlio Giacinto	095/7747253 095/691196 095/7747250	3346478581	095/7747250	poliziamunicipale@comune.bronte.ct.it
<b>Capo V Area Responsabile LL.PP.</b> Ing. Salvatore Caudullo	095/7747228	3346478580	095/7747228	capoutc@comune.bronte.ct.it
<b>Comando Distaccamento Guardia Forestale</b> Comandante Antonino Ruffino	095/691140	3346973898	095/691140	dbronte.foreste@regione.sicilia.it
<b>Comando Stazione Carabinieri</b> Comandante Giuseppe Cunsolo	095/691000	3313669247	095/7724906	Stct414820@carabinieri.it
<b>Comando Provinciale Vigili del Fuoco</b> —————	095/7248111 —————		095/441070	comando.catania@vigilfuoco.it so.catania@vigilfuoco.it (E-Mail sala operativa)
<b>Distaccamento Volontari di Maletto</b>	095/7720256			



**P.E.C. 2018**  
**Rischio Incendi di Interfaccia**

<b>SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</b>				
	<b>TEL.</b>	<b>CELL.</b>	<b>FAX</b>	<b>E-MAIL</b>
<b>Capo I Area</b> <i>Affari Generali</i> Dott. Nunzio Lupo	095/7747237	3896910798	095/7747237	nunziolupo@comune.bronte.ct.it
<b>Capo II Area</b> <i>Economico</i> <i>Finanziaria</i> Rag. Biagia Benvegna	095/7747234		0957747220	ragioneria@comune.bronte.ct.it
<b>Capo III Area</b> <i>Demografici</i> <i>elettorale</i> <i>sviluppo economico</i> Dott. Antonino Minio	095/7747479	3346478576	095/692104	eletto@comune.bronte.ct.it sviluppoeconomico@comune.bronte.ct.it
<b>Capo IV Area</b> <i>Sociale</i> <i>Pubblica Istruzione</i> Dott. Biagio Meli	095/7747452	3346478578	095/7724229	servizisociali@comune.bronte.ct.it
<b>Capo VI Area</b> <i>Entrate</i> Dott. Pietro Caraci	095/7747238	3288483302		entrate@comune.bronte.ct.it



**P.E.C. 2018**  
**Rischio Incendi di Interfaccia**

**6.4 - Materiali e Mezzi di proprietà comunale**

Si riportano di seguito le tabelle riepilogative dei materiali e mezzi di proprietà comunale utili per le attività di protezione civile.

<b>MATERIALI</b>				
<b>Tipologia</b>	<b>N.</b>	<b>Tel.</b>	<b>Fax</b>	<b>SEDE / E-Mail</b>
Tende da campo	2	095/693676	095/7724207	<b>Area Tecnica</b>  ex Carcere Mandamentale Via Palermo  capoutc@comune.bronte.ct.it protezionecivile@comune.bronte.ct.it
Cucina da campo n.2 fornelli	1			
Gruppo elettrogeno da 30KVA-50Hz	1			
Gruppo elettrogeno da 10KVA-50Hz	1			
Kit antincendio portatile (capacità 400 lt)	1			
Fruste antincendio	5			
Spargisale da 1000Kg	1			
Sale antigelo scorta variabile				
Verricello argano manuale	1			
Palo telescopico ML 8 completo di argano	1			
Treppiedi con arrotatore aut. e cordino	1			
Apparato ricetrasmittente portatile	6			
Caschi protettivi	15			
Sala Radio C.O.C. -Apparato ricetrasmittente a stazione fissa -Antenna radio comunicazione fissa -Alimentatori	3			<b>C.O.C.</b> Viale Regina Margherita
STAZIONE RIPETITRICE COMPOSTA DA PONTE RADIO	2	095/7747253		<b>Polizia Municipale</b>  palazzo comunale
MICROFONO ESTERNO CON MODULO GPS A 12 CANALI	5			
RICETRASMITTITORE PORTATILE + ACCESSORI	25	095/691196	095/7747250	poliziamunicipale@comune.bronte.ct.it
RICETRASMITTENTE PORTATILE	20	095/7747250		
KIT-LAMPEGGIATORE A FORMA DI TESTUGGINE	1			





**P.E.C. 2018**  
**Rischio Incendi di Interfaccia**

<b>MATERIALI</b>				
<b>Tipologia</b>	<b>N.</b>	<b>Tel.</b>	<b>Fax</b>	<b>SEDE / E-Mail</b>
PALCO MODULARE MQ 100 ex Carcere Mandamentale V. Palermo	1	095/7747228	095/7747228	<p><b>Area Tecnica</b> capoutc@comune.bronte.ct.it</p> <hr/> <p>magazzino</p> <p>Piazza De Gasperi</p>
MOTOCOMPRESSORE SILENZIATO CON N. 2 ATTACCHI DI USCITA ex Carcere Mandamentale V. Palermo	1			
TRABATTELLO magazzino c.so Umberto	1			
CAVALLETTO ALLUNGABILE magazzino c.so Umberto	2			
FLESSIBILE BOSCH	1			
SCALA IN FERRO A 7 PIOLI	1			
SCALA IN FERRO A 20 PIOLI	1			
SCALA A FORBICE ALLUNG. IN METALLO A 9 PIOLI	1			
MARTELLI PNEUMATICI	2			
GRUPPO ELETTROGENO GEN SET MG 5000	1			
MARTELLI DEMOLITORE DA KG. 26	1			
MOTOPOMPA A SCOPPIO AUTOADESCANTE	1			
ELETTROCOMPRESSORE MONOFASE	1			
PALCO MODULARE MQ 60	1			
SCALA IN ALLUMINIO A SFILO IN DUE PEZZI	2			
SCALA IN ALLUMINIO MT 4	2			

*Tabella Materiali*



**P.E.C. 2018**  
**Rischio Incendi di Interfaccia**

<b>MEZZI</b>				
<b>Tipologia</b>	<b>N.</b>	<b>Tel.</b>	<b>Fax</b>	<b>SEDE / E-Mail</b>
Autovettura Land Rover mod. 110 TDI	1	095/693676	095/7724207	<b>Area Tecnica</b>  ex Carcere Mandamentale Via Palermo  capoutc@comune.bronte.ct.it protezionecivile@comune.bronte.ct.it
Autovettura Fiat Panda 4X4 Trekking dotata di antenna e ricetrasmittente per radio comunicazione - sirena - altoparlante - faro	1			
Carrello Appendice omologato portata 600Kg	1			
Carrello Appendice omologato come rimorchio portata 1300Kg	1			
Motopompa barellabile aspirante per drenaggio acqua	1			
AUTOMOBILE FIAT PANDA 4X4	1	095/7747253	095/7747250	<b>Polizia Municipale</b> Garage V.le Catania  poliziamunicipale@comune.bronte.ct.it
AUTOMOBILE FIAT PUNTO ACTIVE 1.4 8V 5P	2	095/691196		
MOTOCICLO MOTO GUZZI "PF"	2	095/7747250		
MOTO SCOOTER MALAGUTI "CENTRO SL"	2			
AUTOMOBILE FIAT PUNTO 1.9 JTD 85CV DYNAMIC 5P	1	095/7747237	095/7747237	<b>Organi Istituzionali</b> Garage V.le Catania  nunziolupo@comune.bronte.ct.it
AUTOMOBILE ALFA ROMEO 159	1			
AUTOMOBILE FIAT PANDA 4X4	1	095/7747228	095/7747228	<b>Area Tecnica</b> Garage V.le Catania  capoutc@comune.bronte.ct.it
AUTOCARRO PIAGGIO	1			
AUTOMOBILE FIAT PANDA DYNAMIC Garage ex caserma carabinieri	1			
AUTOMOBILE FIAT PANDA DYNAMIC Garage viale Catania	1			<b>Area Tecnica</b> Sollevamento c.da Rinazzo  capoutc@comune.bronte.ct.it
AUTOCARRO FIAT PANDA ACTIVE 5P	1			
AUTOCARRO FIAT PANDA 4X4	1			
TRATTRICE AGRICOLA LANDINI TIPO R 6860 HP 67	1			
AUTOMEZZO FIAT FURGONE MAXI GRAN VOLUME	1			<b>Area Tecnica</b> ex Carcere Mandamentale via Palermo  capoutc@comune.bronte.ct.it
MOTOCARRO PIAGGIO RIBALTABILE	1			



**P.E.C. 2018**  
**Rischio Incendi di Interfaccia**

<b>MEZZI</b>				
<b>Tipologia</b>	<b>N.</b>	<b>Tel.</b>	<b>Fax</b>	<b>SEDE / E-Mail</b>
MOTO SCOOTER 50 MALAGUTI TIPO CROSSER	1	095//7747329 staff	095/7747214	<b>Servizio Idrico integrato</b> Garage V.le Catania
AUTOCARRO DACIA DOKKER (Sollevamento c.da Rinazzo)	1			staffsindaco@comune.bronte.ct.it
SCUOLABUS FIAT IVECO <b>locale ex Pretura</b>	4	095/7747452	095/7724229	<b>Area servizi sociali - istruzione</b> servizisociali@comune.bronte.ct.it
PULMINO ADIBITO PER IL TRASPORTO PORTATORI DI HANDICAP	1			Garage V.le Catania
AUTOMEZZO FIAT PUNTO ELX 5 PORTE	1			IN USO A TERZI – MISERICORDIA
AMBULANZA DI SOCCORSO FIAT DUCATO 4X4	1			IN USO A TERZI CASA DI RIPOSO S. VINC. DE PAOLI
AUTOMOBILE FIAT SCUDO	1			
FURGONE-AUTOBUS TRASPORTO URBANO Wolkswagen ( <b>locale ex Pretura</b> )	1	095/7747479	095/692104	<b>Area demografici-elettorale</b> eletto@comune.bronte.ct.it
FURGONE-AUTOBUS TRASPORTO URBANO MERCEDES BENZ	1			
AUTOCARRO DACIA DOKKER	1			Garage V.le Catania

*Tabella Mezzi*

**6.5 - Materiali e Mezzi di proprietà privata**

Risultano diverse aziende presenti sul territorio comunale, che in caso di emergenza possono offrire un contributo in termini di uomini mezzi e fornitura di servizi, ma ad oggi non sono state stipulate convenzioni in tal senso. Sarà cura dell'Amministrazione stipulare tali accordi e/o convenzioni, in modo che ci si possa attivare al meglio in una qualsiasi situazione di emergenza.

<b>IMPRESSE MOVIMENTO TERRA</b>		
<b>N.</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>TELEFONO/CELLULARE</b>
1	SIMETO – I.CO.IN. di Costanzo Piccinano Massimo e Antonino	095/7725245 3939159741 (Massimo) 3294367434 (Antonino)
2	Barbagiovanni Giacomina EL.PA.	095/7722013 3206322718
3	Sanfilippo Vincenzo	095/693277
4	CRF.F. - Lanzafame Rosario	095/692144 - 3296124409
5	ITALSCAVI - Catania Biagio	3287572856
6	SCAMOTER – Catania Antonio	3286246937
7	Barbagiovanni Giuseppe & C. s.n.c. (Barbagiovanni Salvatore)	095/691901 3311415801
8	Pruiti Biagio	3389533867
9	Incognito s.r.l. - Antonio	3479545278
10	Samperi Massimo	3283628130



**P.E.C. 2018**  
**Rischio Incendi di Interfaccia**

**6.6 - SERVIZI ESSENZIALI**

Al fine di garantire la piena operatività dei soccorritori e la funzionalità delle aree di emergenza, per ridurre al minimo i disagi alla popolazione e stabilire le modalità più rapide ed efficaci provvedendo alla verifica e alla messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali e al successivo ripristino, si programmerà uno stretto raccordo con le aziende e società erogatrici dei servizi, come appresso specificate:

SOCIETA' / AZIENDA	SEDE		REFERENTE	
	tel.	fax / e-mail	Nome	tel. / cell.
<b>ACQUEDOTTO COMUNALE</b>	095/7747224		Geom. Saitta Santo Antonino	3666381379
<b>ACOSET</b> distribuzione idrica	095/360133	095/356032 acoset@acoset.com		
<b>ENEL</b> rete elettrica	095/2878312 803500 N. verde	giovanni.simone@e- distribuzione.com	Ing. Simone Giovanni	3299450706
<b>ENI</b> rete gas/metano	800900700	09351986300		
<b>TIM</b> rete telefonica	187			
<b>DIGA DI ANCIPA</b>	Responsabile Tecnico Sicilia enel green power Placido Calabrò	F +39 0664447384	Ing. Refratti Salvatore (responsabile)	3296678010
		M +39 3282275647 placido.calabro@enel.com	Ing. Girolamo Andrea Cicero (sostituto)	3280796827
<b>FERROVIA CIRCUMETNEA</b>	Via Caronda, 352/A Catania 095/541111 Stazione Bronte 095/7724106	Fax 095/5431022 info@circumetnea.it direzione@pec.circumetnea.it	Direttore Generale Ing. Salvatore Fiore	095/541254  Fax 095/541284
<b>ENI Centrale Gas e Pozzi afferenti</b>	centrale gas c/da Cantera		Schilirò Nunzio Castiglione Nunzio	centrale operativa 095/7721465
<b>ANAS Compartimento Catania</b>	NUM. VERDE PRONTO ANAS 800 841 148	Fax 095-7564234 servizioclienti@stradeanas.it		
<b>CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA</b>	095/4011111	Fax 095.4012808 dipartimento.tecnico@ cittametropolitana.ct.it	Dip. Gest. Tecnica Viabilità Ing. Capo Giuseppe Galizia	095/4012303
		Fax 095/4011732	Dip. Gest. Tecnica Edilizia Dir. Salvatore Roberti	095/4012495



**P.E.C. 2018**  
**Rischio Incendi di Interfaccia**

**6.7 - AREE DI STOCCAGGIO E DISTRIBUZIONE MATERIALI INFIAMMABILI**

Di seguito si riportano le aree di stoccaggio di materiali infiammabili (gas, benzina etc.) e i pozzi di metano presenti all'interno del territorio comunale.

AREA	GESTORE	UBICAZIONE	TIPOLOGIA	REFERENTE	
				Nome	tel. / cell.
1	VIR PETROLI	Piazza Cadorna, 6	Distributore carburante	Montagno Maurizio Montagno Simone	095/693231 3939588590 3278370216
2	PETROL COMPANY	Via Messina, 207	Distributore carburante	Fazio	3334755288 0957722649
3	ENI	V.le Catania, 41	Distributore carburante	Pellitteri Evelyn	095/691960 3349024534
4	VIR PETROLI	V.le Cav. Di Vitt. Veneto, 66	Distributore carburante	Lupica	095/691740 3893417804
5	ALBA STATION	V.le Cav. Di Vitt. Veneto, 42	Distributore carburante	(Zappia) Spatafora Iolanda	095691293 3294256161
6	ESSO	V.le Cav. Di Vitt. Veneto, 28	Distributore carburante	Mirenda Nunzio	095692755 3290257337
7	VIRZI SRL	C.da Erraneria S.P. 81	Distributore carburante	Virzi	095/695187 3479742933
8	QUADRIFOGLIO	Via Palermo, 35	Vendita bombole GPL	Citriglia Nicolina	095/7722694 3804323705
9	SP ENERGIA SICILIANA	Via Palermo	Distributore carburante		

*Vedi Tavola N.8: elenco aree di stoccaggio e materiali infiammabili e "ALL. F – Rischi Tecnologici"*



**P.E.C. 2018**  
**Rischio Incendi di Interfaccia**

**6.8 - STRUTTURE SANITARIE**

Di seguito viene riportato l'elenco delle Strutture Sanitarie presenti all'interno del territorio comunale.

n. progr.	PRESIDI SANITARI	UBICAZIONE	TELEFONO
<b>1</b>	<b>Distretto Sanitario A.S.P. N.3:</b> -Presidio Ospedaliero Castiglione – Prestianni -Pronto Soccorso	Corso Umberto I n.406 Corso Umberto I n.406	095/7746111 095/7746200
<b>2</b>	Guardia Medica (ex INAM)	Viale Catania, 3	095/7746409
n. progr.	FARMACIE	UBICAZIONE	TELEFONO
<b>3</b>	Biondi Snc	Via Umberto, 262	095/692717
<b>4</b>	Ciraldo Guido	Via Umberto, 146	095/691384
<b>5</b>	Rapisarda C. - Scalisi	Piazza del Rosario, 5	095/691187
<b>6</b>	Rizzo Vincenzo	Via Umberto, 271	095/691567
<b>7</b>	Giambò Calogero	Via Palermo, 15/B	095/692975
n. progr.	PARAFARMACIE	UBICAZIONE	TELEFONO
<b>8</b>	Esercizio Farmaceutico Dott. Diletto Antonio	Corso Umberto, 403	095/7721879
<b>9</b>	Parafarmacia del Dott. Ciraldo Emanuele	V.le Della Regione 4/H	095/7723384
<b>10</b>	D.F.D. Farmaceutica S.R.L.	V. Martiri Di V Fani n.32	095/691338
n. progr.	AMBULATORI MEDICI S.S.N.	UBICAZIONE	TELEFONO
<b>11</b>	Dott. Lupo Nunzio	Via Umberto, 375	095/693796
<b>12</b>	Dott. Scalisi Lorenzino	Via Umberto, 269	095/7723145
<b>13</b>	Dott. Scalisi Biagio	Via Umberto, 269	095/7723145
<b>14</b>	Dott. Bonina Enzo	Via Madonna del Riparo, 28	095/693740
<b>15</b>	Dott. Schilirò Lorenzo	Via Umberto, 369	095/693065
<b>16</b>	Dott.ssa Spitale Concettina	Via Matrice, 63	095/7721037
<b>17</b>	Dott. Russo Alfredo	Via Emilia,	095/693486
<b>18</b>	Dott.ssa Caruso Francesca	Via Zingarelli, 19	095/7723716
<b>19</b>	Dott. Cannata Corrado	Via Gabriele D'Annunzio, 36	095/691485
<b>20</b>	Dott.ssa Mancani Grazia	Via Angelo Gabriele, 1	095/7721132
<b>21</b>	Dott.ssa Napoli Saveria	Via Gabriele D'Annunzio, 36	095/691485
<b>22</b>	Dott. Saraniti Michele	Via Cristoforo Colombo, 12	095/7722406
<b>23</b>	Dott. Spitaleri Salvatore (pediatra)	Via Santi, 71	095/692781
<b>24</b>	Dott.ssa Di Martino Giovanna (pediatra)	Via Cristoforo Colombo, 12	095/7722406
n. progr.	LABORATORI ANALISI	UBICAZIONE	TELEFONO
<b>25</b>	Dott.ssa Meli Giacomina Maria & C. S.A.S.	C.le Ariosto, 4	095/692525
<b>26</b>	Santa Lucia del Dott. Giacinto	Via Umberto, 269	095/692463
<b>27</b>	Lab&CO s.n.c. (analisi chimiche)	Via Palermo, 27	3385472821
<b>28</b>	Chem Service (analisi chimiche e microbiologiche)	Via Duca degli Abruzzi, 18	3939353700
n. progr.	STUDIO DI RADIOLOGIA	UBICAZIONE	TELEFONO
<b>29</b>	Dott. Reforgiato Recupero Vincenzo	V.le Cav. di Vitt. Veneto, 72	095/692839
n. progr.	AMBULATORI VETERINARI	UBICAZIONE	TELEFONO
<b>30</b>	Dott. Lo Presti Gianluca	Via Messina, 194	3289527912

*Vedi Tavola N.10: elenco strutture sanitarie*



**P.E.C. 2018**  
**Rischio Incendi di Interfaccia**

**6.9 - VOLONTARIATO**

Nella tabella che segue vengono riportati i dati delle associazioni di volontariato iscritte al Dipartimento Regionale di Protezione Civile (D.R.P.C.) presenti sul territorio comunale.

DENOMINAZIONE ASSOCIAZIONE	SETTORE DI SPECIALIZZAZIONE	N. ISCRIZIONE D.R.P.C.
<b>CROCE ROSSA ITALIANA</b>	<b>SOCCORSO SANITARIO</b>	<b>825</b>
REFERENTE	TELEFONO REFERENTE	
<b>LENZO SALVATORE</b>	<b>3291480575</b>	
INDIRIZZO	E-MAIL ASSOCIAZIONE	
<b>VIA MOSE', s.n.</b>	<b>catania@cri.it</b> <b>obiettivo1bronte@cricatania.it</b>	
NUMERO RISORSE UMANE	SPECIALIZZAZIONE RISORSE UMANE	
<b>25</b>	<b>OPERATORI DEL SOCCORSO</b>	

DENOMINAZIONE ASSOCIAZIONE	SETTORE DI SPECIALIZZAZIONE	N. ISCRIZIONE D.R.P.C.
<b>CONFRATERNITA DI MISERICORDIA</b>	<b>SOCCORSO SANITARIO</b>	<b>682</b> <b>del 10.06.04</b> <b>al n. 138</b>
REFERENTE	TELEFONO REFERENTE	
<b>MARCANTONIO CARMELA</b>	<b>3281128658</b>	
<b>GRASSIA GIUSEPPE</b>	<b>3409716455</b>	
INDIRIZZO	E-MAIL ASSOCIAZIONE	
<b>VIALE J. KENNEDY s.n.c.</b>	<b>misericordiabronte@tiscalinet.it</b>	
NUMERO RISORSE UMANE	SPECIALIZZAZIONE RISORSE UMANE	
<b>36</b>	<b>SANITARIO E ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</b>	



**P.E.C. 2018**  
**Rischio Incendi di Interfaccia**

---

DENOMINAZIONE ASSOCIAZIONE	SETTORE DI SPECIALIZZAZIONE	N. ISCRIZIONE D.R.P.C.
<b>AISA</b>	<b>SICUREZZA AMBIENTALE</b>	<b>1546</b>
REFERENTE	TELEFONO REFERENTE	
<b>FOTI ANTONINO GIUSEPPE</b>	<b>3803038840 3334204707</b>	
INDIRIZZO	E-MAIL ASSOCIAZIONE	
<b>VIA ADELINA PATTI</b>	<b>nino.foti48@gmail.com toninobuffa84@gmail.com</b>	
NUMERO RISORSE UMANE	SPECIALIZZAZIONE RISORSE UMANE	
<b>7</b>	<b>SORVEGLIANZA AMBIENTALE</b>	

In fase di emergenza, il Responsabile del volontariato *funzione 3* potrà attivare, se lo riterrà necessario, anche altre associazioni di volontariato presenti sul territorio comunale non iscritte al Dipartimento Regionale di Protezione Civile (D.R.P.C.).





**P.E.C. 2018**  
**Rischio Incendi di Interfaccia**

**6.10 - Materiali e Mezzi delle associazioni locali di volontariato**

Si riportano di seguito le tabelle riepilogative dei materiali e mezzi delle associazioni di volontariato di P.C. operanti nel territorio comunale.

<b>MATERIALI</b>			
<b>Tipologia</b>	<b>N.</b>	<b>Tel.</b>	<b>ASSOCIAZIONE / E-Mail</b>
TENDA DA CAMPO	1	3291480575	<b>CROCE ROSSA ITALIANA</b>  catania@cri.it obiettivo1bronte@cricatania.it
DEFIBRILLATORE SEMIAUTOMATICO	1		
LETTINO DA CAMPO	5		
RADIO TRASMITTENTE + PONTE	4		
ZAINO SOCCORSO	4		
GAZEBO	2		
CARRELLO KG 600	1	3281128658 3409716455	<b>CONFRATERNITA DI MISERICORDIA</b> misericordiabronte@tiscalinet.it
GRUPPO ELETTROGENO KW 3	1		
TRONCATRICE	1		
TENDA PNEUMATICA 6X6 ENDY	1		

<b>MEZZI</b>			
<b>Tipologia</b>	<b>N.</b>	<b>Tel.</b>	<b>ASSOCIAZIONE / E-Mail</b>
AMBULANZA	1	3291480575	<b>CROCE ROSSA ITALIANA</b> catania@cri.it obiettivo1bronte@cricatania.it
AUTOVETTURA 7 POSTI PER TRASPORTO ORGANI	1		
FURGONE 9 POSTI PER TRASPORTO DISABILI	1		
FURGONE FIAT DUCATO N.9 POSTI	1	3281128658 3409716455	<b>CONFRATERNITA DI MISERICORDIA</b> misericordiabronte@tiscalinet.it
AUTOVETTURA FIAT PUNTO	1		
AMBULANZA FIAT DUCATO	1		
AMBULANZA FIAT DUCATO (in comodato d'uso - in attesa di regolarizzazione da parte del Comune)	1		
AUTOVETTURE (PRIVATE)	3	3803038840	<b>AISA sez. Bronte – sicurezza ambientale</b> nino.foti48@gmail.com
CAMION 4X4	1	3334204707	



P.E.C. 2018  
Rischio Incendi di Interfaccia

6.11 - AREE DI PROTEZIONE CIVILE

Sono state censite, all'interno del territorio comunale tutte le aree da destinare a scopi di protezione civile, secondo la seguente classificazione: **aree di attesa, di accoglienza o ricovero e di ammassamento.**

**AREE DI ATTESA** - ci si riferisce a luoghi dove sarà garantita la prima assistenza alla popolazione immediatamente dopo l'evento calamitoso oppure successivamente alla segnalazione della fase di preallarme; **AREE DI ACCOGLIENZA O RICOVERO** - ci si riferisce ai luoghi in grado di accogliere ed assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni.

**AREE DI AMMASSAMENTO** - si vuole indicare quei luoghi di raccolta di uomini e mezzi necessari alle operazioni di soccorso alla popolazione;

Per le finalità del presente Piano ci si riferisce prioritariamente alle aree/strutture di accoglienza della popolazione, cioè i luoghi in grado di accogliere ed assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni.

La maggior parte delle aree individuate ha caratteristiche polifunzionali, cioè, svolge anche funzioni ordinarie con cadenza giornaliera e/o settimanale.

A titolo di esempio si citano il mercato settimanale, le attività sportive, la funzione di parcheggio, le attività di svago, ecc...; ciò non fa altro che garantirne la continua manutenzione e di conseguenza, in caso di utilizzo d'emergenza, l'immediata disponibilità per l'accoglienza della popolazione e/o l'ammassamento delle risorse necessarie al soccorso e al superamento dell'emergenza.

**Vengono di seguito riportate nella tabella le aree di emergenza, si rimanda alla Tav. 11 e 11 all. "A" "Aree di Emergenza" con allegata schede.**

AREE DI PROTEZIONE CIVILE					
N.	DENOMINAZIONE AREA	TIPO	VIA/PIAZZA	ESTENSIONE MQ	STATO
A1	ANFITEATRO SCIAROTTA E PARCHEGGIO ADIACENTE	ATTESA	VIA PAPINI	4.000,00	FRUIBILE
A2	VERDE PUBBLICO VIA F. BARACCA	ATTESA	VIA F. BARACCA	1.800,00	FRUIBILE
A3	PARCHEGGIO VIA MODIGLIANI	ATTESA	VIA MODIGLIANI	1.300,00	FRUIBILE
A4	PARCHEGGIO ANTISTANTE SCUOLA ELEM. SCIAROTTA E PARCH. V. ENRICO DE NICOLA	ATTESA	VIA PERGOLES V. E. DE NICOLA	2.950,00	FRUIBILE
A5	PIAZZALE ANTISTANTE CHIESA SANT'AGATA	ATTESA	TRAVERSA V.LE R. MARGHERITA	1.800,00	FRUIBILE
A6	PIAZZA UGO LA MALFA	ATTESA	PIAZZA UGO LA MALFA	500,00	FRUIBILE
A7	PIAZZA CADORNA	ATTESA	PIAZZA CADORNA	500,00	FRUIBILE
A8	VIA MONFALCONE	ATTESA	VIA MONFALCONE	800,00	FRUIBILE
A9	PARCO ROBINSON E PARCHEGGIO PIAZZA ALDO MORO	ATTESA	PIAZZA ALDO MORO	4.000,00	FRUIBILE
A10	PARCHEGGIO ANTISTANTE PRETURA	ATTESA	VIA A. DUCA D'AOSTA	500,00	FRUIBILE



**P.E.C. 2018**  
**Rischio Incendi di Interfaccia**

<b>AREE DI PROTEZIONE CIVILE</b>					
<b>N.</b>	<b>DENOMINAZIONE AREA</b>	<b>TIPO</b>	<b>VIA/PIAZZA</b>	<b>ESTENSIONE MQ</b>	<b>STATO</b>
A11	PIAZZA GAGINI	ATTESA	PIAZZA GAGINI	200,00	FRUIBILE
A12	PARCHEGGIO VIA CAVALLOTTI	ATTESA	VIA CAVALLOTTI	350,00	FRUIBILE
A13	PIAZZA SPEDALIERI	ATTESA	PIAZZA SPEDALIERI	600,00	FRUIBILE
A14	PARCHEGGIO ADIACENTE MUNICIPIO	ATTESA	VIA ROMA	250,00	FRUIBILE
A15	PIAZZA V. CASTIGLIONE	ATTESA	PIAZZA V. CASTIGLIONE	1.000,00	FRUIBILE
A16	PARCO URBANO RETROSTANTE SCUOLE MEDIE	ATTESA	RETROSTANTE SCUOLE MEDIE	8.000,00	FRUIBILE
A17	PARCHEGGIO VIA LUCCIOLA	ATTESA	VIA LUCCIOLA VIA MESSINA	1.000,00	FRUIBILE
A18	PIAZZA DE GASPERI	ATTESA	PIAZZA DE GASPERI	600,00	FRUIBILE
A19	PIAZZA S. ANTONIO	ATTESA	PIAZZA S. ANTONIO	250,00	FRUIBILE
A20	PIAZZA GIOVANNI XXIII	ATTESA	P.ZZA GIOVANNI XXIII	800,00	FRUIBILE
A21	PARCHEGGIO ANTISTANTE VILLA COMUNALE E SVINCOLO V.LE CATANIA	ATTESA	VIALE CATANIA	1.500,00	FRUIBILE
A22	PIAZZA CIMBALI	ATTESA	PIAZZA CIMBALI	400,00	FRUIBILE
A23	PIAZZA SAN VITO	ATTESA	PIAZZA S. VITO	500,00	FRUIBILE
A24	SLARGO VIALE CAV. VITTORIO VENETO ANGOLO VIA BELLINI	ATTESA	VIALE CAV. VITTORIO VENETO	350,00	FRUIBILE
A25	SLARGO ANTISTANTE CASA DI RIPOSO "S. VINCENZO DE PAOLI"	ATTESA	VIALE INDIPENDENZA	1.500,00	FRUIBILE
A26	PIAZZA S. GIUSEPPE	ATTESA	VIALE DELLA REGIONE VIA LOMBARDIA	800,00	FRUIBILE
A27	PARCHEGGIO RISTORANTE ETRUSCA	ATTESA	VIALE J. KENNEDY	3.400,00	FRUIBILE
A28	SLARGO VIA USTICA	ATTESA	VIA USTICA	450,00	FRUIBILE
A29	VERDE PUBBLICO VIA MESSINA ANGOLO VIA A. GRANDI	ATTESA	VIA MESSINA	200,00	FRUIBILE
A30	PARCHEGGIO VIA SCAGLIONE	ATTESA	VIA SCAGLIONE	350,00	FRUIBILE
A31	PARCHEGGIO "CAFFETTERIA LUCA"	ATTESA	VIA MESSINA	500,00	FRUIBILE
A32	VERDE ATTREZZATO DI VIA GIUDICE LIVATINO	ATTESA	VIA GIUDICE LIVATINO	1.500,00	FRUIBILE
A33	PARCHEGGIO ANTISTANTE I.T.C. E CASERMA CARABINIERI	ATTESA	VIA SARAJEVO VIA MATTEO SELVAGGI	3.850,00	FRUIBILE



P.E.C. 2018  
Rischio Incendi di Interfaccia

AREE DI PROTEZIONE CIVILE					
N.	DENOMINAZIONE AREA	TIPO	VIA/PIAZZA	ESTENSIONE MQ	STATO
A34	PARCHEGGI ZONA ARTIGIANALE	ATTESA	VIALE J. KENNEDY	3.850,00	FRUIBILE
R1	ZONA PEEP 167	RICOVERO	V. M. SELVAGGI VIA POLONIA VIA IRLANDA	7.900,00	DA ADEGUARE
R2	AREA ELISUPERFICIE (occasionale) COMUNALE	RICOVERO	VIALE J. KENNEDY	4.500,00	DA ADEGUARE
R3	PARCO URBANO Viale Cav. Vittorio Veneto	RICOVERO	VIALE Cav. Vittorio Veneto	4.000,00	DA ADEGUARE
R4	CAMPO SPORTIVO VIA DALMAZIA	RICOVERO	VIA DALMAZIA	8.900,00	DA ADEGUARE
R5	PARCHEGGIO PISCINA COMUNALE	RICOVERO	VIA BARACCA	1550,00	DA ADEGUARE
R6	PIAZZA "SAC. V. SAITTA" MERCATO SETTIMANALE	RICOVERO	VIA PERGOLES	5.000,00	DA ADEGUARE
R7	CONTRADA SCIAROTTA "F7 IN SENO AL PRG"	RICOVERO	CONTRADA SCIAROTTA	30.000,00	IN PROGETTO
R8	SCUOLA ELEMENTARE "SCIAROTTA"	STRUTTURA DI RICOVERO	VIA G. B. PERGOLES	VEDI SCHEDA INFORMATIVA	FRUIBILE
R9	"SCUOLA MATERNA"	STRUTTURA DI RICOVERO	VIA GUIDO RENI	VEDI SCHEDA INFORMATIVA	FRUIBILE
R10	SCUOLA MEDIA "L. CASTIGLIONE" PLESSO 12 AULE	STRUTTURA DI DIRICOVERO	PIAZZA AVV. V. CASTIGLIONE	VEDI SCHEDA INFORMATIVA	FRUIBILE
R11	ISTITUTO "VEN. I. CAPIZZI" LICEO SCIENTIFICO	STRUTTURA DI RICOVERO	VIALE J. F. KENNEDY	VEDI SCHEDA INFORMATIVA	FRUIBILE
R12	ISTITUTO "BENEDETTO RADICE"	STRUTTURA DI RICOVERO	VIA SARAJEVO	VEDI SCHEDA INFORMATIVA	FRUIBILE
R13	PALAZZETTO DELLO SPORT	STRUTTURA DI RICOVERO	VIA DALMAZIA	VEDI SCHEDA INFORMATIVA	FRUIBILE
R14	UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE EX TRIBUNALE	STRUTTURA DI RICOVERO	VIA AMEDEO DUCA D'AOSTA	VEDI SCHEDA INFORMATIVA	FRUIBILE
S1	ZONA PEEP 167 ANTISTANTE ITC	AMMASSAMENTO	VIA POLONIA VIA SARAJEVO	5.500,00	IN PROGETTO
S2	ZONA ARTIGIANALE "SS. CRISTO" (aree libere)	AMMASSAMENTO	VIALE J. KENNEDY	15.000,00 Utilizzabili ad oggi	DA ADEGUARE
S3	AREA DI SOSTA S.S. 284 INGRESSO V.LE CATANIA	AMMASSAMENTO	S.S.284 INGRESSO V.LE CATANIA	1.100,00	DA ADEGUARE
S4	CAMPO SPORTIVO "S. NICOLA"	AMMASSAMENTO	VIA PALERMO	6.000,00	DA ADEGUARE

Vedi Tavola N.11 e 11 all. "A": Aree di Emergenza con all. Schede



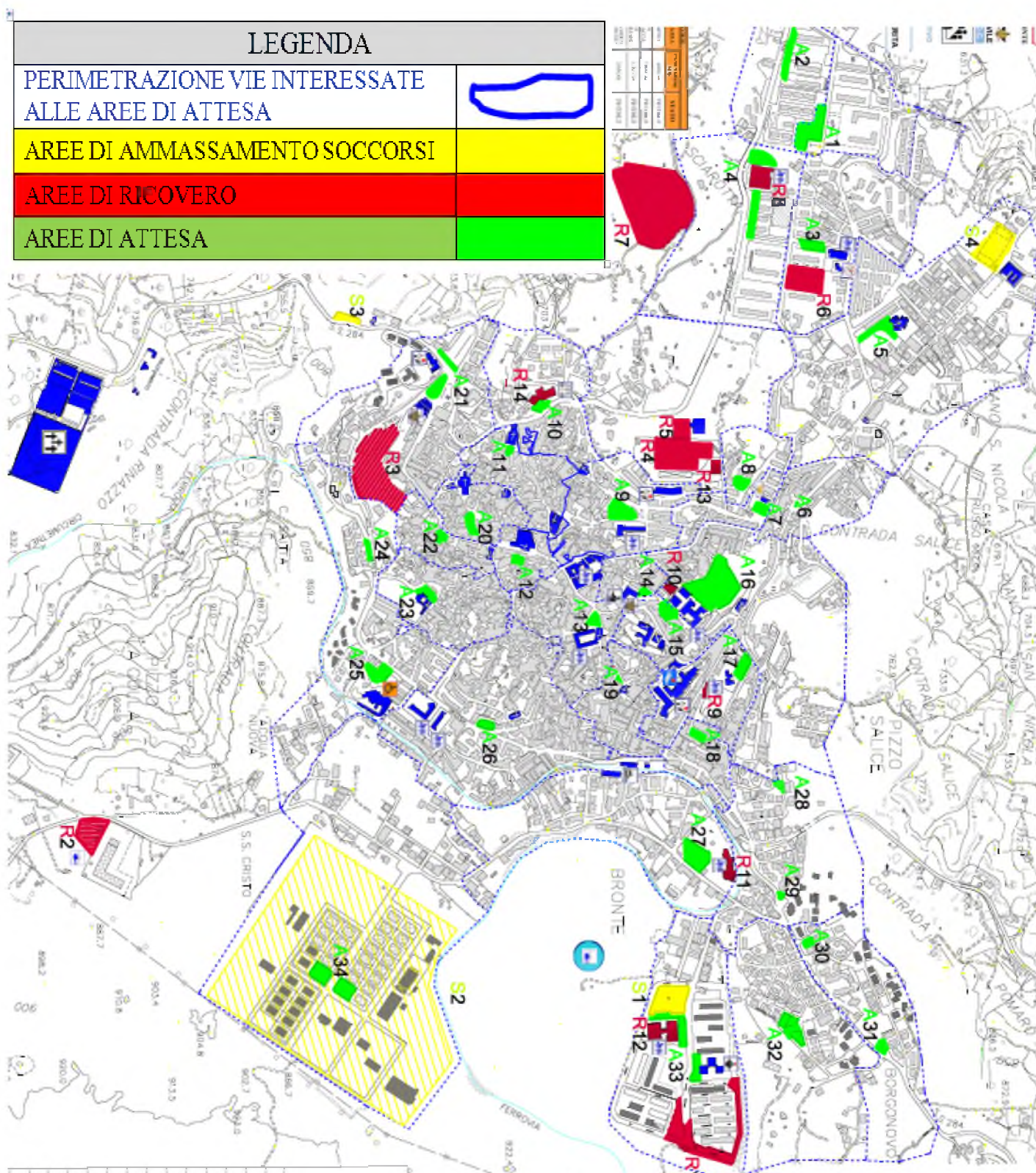
P.E.C. 2018  
Rischio Incendi di Interfaccia

- Pannelli tipo - Aree di Emergenza

<p><b>COMUNE DI BRONTE</b> Città Metropolitana di Catania</p>  <p><b>PROTEZIONE CIVILE</b> <b>AREA DI EMERGENZA</b></p>  <p><b>AREA DI ATTESA SICURA</b> Punto di Informazione e Assistenza</p> <p><b>A 13</b> <b>PIAZZA SPEDALIERI</b></p>	<p><b>COMUNE DI BRONTE</b> Città Metropolitana di Catania</p>  <p><b>PROTEZIONE CIVILE</b> <b>AREA DI EMERGENZA</b></p>  <p><b>AREA RICOVERO DELLA POPOLAZIONE</b></p> <p><b>R 4</b> <b>CAMPO SPORTIVO VIA DALMAZIA</b></p>
<p><b>COMUNE DI BRONTE</b> Città Metropolitana di Catania</p>  <p><b>PROTEZIONE CIVILE</b> <b>AREA DI EMERGENZA</b></p>  <p><b>AREA AMMASSAMENTO E SMISTAMENTO SOCCORSI</b></p> <p><b>S 2</b> <b>ZONA ARTIGIANALE</b></p>	<p><b>COMUNE DI BRONTE</b> Città Metropolitana di Catania</p>  <p><b>PROTEZIONE CIVILE</b> <b>STRUTTURA C.O.C.</b></p>  <p><b>CENTRO OPERATIVO COMUNALE</b></p> <p><b>SEDE</b> <b>V.LE R. MARGHERITA</b></p>



### P.E.C. 2018 Rischio Incendi di Interfaccia



Vedi Tavola N.11: Aree di Emergenza



**P.E.C. 2018**  
**Rischio Incendi di Interfaccia**

**6.12 - VIABILITA' DI EMERGENZA**

È stata individuata su opportuna cartografia, la viabilità principale e secondaria ed i principali nodi viari, ed è stato redatto apposito Piano della viabilità di emergenza sulla base degli scenari ipotizzati.

Il Piano di emergenza è finalizzato prioritariamente ad assicurare una percorribilità in emergenza ai soccorritori, e a contenere almeno i seguenti elementi:

- **viabilità di emergenza:** *principali arterie stradali riservate al transito prioritario dei mezzi di soccorso e percorsi alternativi per la popolazione;*
- **cancelli:** *luoghi presidiati dalle componenti delle FF.OO. ed eventualmente del Volontariato che assicurano con la loro presenza il filtro necessario per garantire la sicurezza delle aree esposte al rischio e per assicurare la percorribilità delle strade riservate ai soccorritori;*
- **aree/strutture ricettive di accoglienza:** *volte ad assicurare un primo ricovero per la popolazione allontanata dalla zona a rischio;*
- **strutture sanitarie di soccorso:** *adibite al ricovero della popolazione, che dovranno essere dotate del PEMAFF (Piano di emergenza di massiccio afflusso).*

*Vedi tavola N.12: Viabilità di Emergenza*

*Vedi tavola N.14: Centro abitato e stradario*

**6.13 - FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE**

Il sistema di allertamento prevede che le comunicazioni, via telefono, fax ed e-mail, possano effettuarsi secondo due diverse modalità: o attraverso il Centro Operativo Comunale o, qualora esse avvenissero fuori dall'orario lavorativo, attraverso un sistema di reperibilità H24 di diversi funzionari comunali.

<b>STRUTTURA COMUNALE REPERIBILE H24</b>				
<b>FUNZIONARIO QUALIFICA</b>	<b>TEL.</b>	<b>CELL.</b>	<b>FAX</b>	<b>E-MAIL</b>
Ing. Salvatore Caudullo <b>Capo V Area</b> coordinatore C.O.C.	095/7747228	3346478580	095/7747228	capoute@comune.bronte.ct.it
Geom. Angelo Spitaleri <b>Ufficio</b> <b>Comunale di P.C.</b> supporto tecnico C.O.C.	095/693676	3346478579	095/7724207	protezionecivile@comune.bronte.ct.it

*Sistema di allertamento*



**P.E.C. 2018**  
**Rischio Incendi di Interfaccia**

**6.14 - COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE**

Per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile, in particolare in situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco deve poter disporre dell'intera struttura comunale ed avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di protezione civile presenti in ambito locale, nonché di aziende erogatrici di servizi.

A tal fine nel Piano di emergenza viene individuata la struttura di coordinamento che supporta il Sindaco nella gestione dell'emergenza già a partire dalle prime fasi di allertamento.

Tale struttura potrà avere una configurazione iniziale anche minima - un presidio operativo organizzato nell'ambito della stessa struttura comunale composto dalla sola funzione tecnica di valutazione e pianificazione - per poi assumere una composizione più articolata, che coinvolge, in funzione dell'evoluzione dell'evento, anche enti ed amministrazioni esterni al Comune, in grado di far fronte alle diverse problematiche connesse all'emergenza - *Centro Operativo Comunale o Intercomunale*, attivo H24 - attraverso la convocazione delle diverse funzioni di supporto individuate nel piano.

**6.15 - PRESIDIO OPERATIVO COMUNALE O INTERCOMUNALE**

Tale misura viene attivata dal **Sindaco** o da un suo delegato e si svolge nell'ambito della stessa sede del Centro Operativo Comunale. Si convoca la funzione tecnica di valutazione e pianificazione in modo che si possa garantire un rapporto costante con la Regione e la Prefettura, un adeguato raccordo con la polizia municipale e le altre strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio e l'eventuale attivazione del volontariato locale.

<b>PRESIDIO OPERATIVO COMUNALE SEDE - VIALE REGINA MARGHERITA</b>				
<b>FUNZIONARIO QUALIFICA</b>	<b>TEL.</b>	<b>CELL.</b>	<b>FAX</b>	<b>E-MAIL</b>
Ing. Salvatore Caudullo Responsabile Ufficio P.C.	095/7747228	3346478580	095/7747228	capoutc@comune.bronte.ct.it
Comandante Manlio Giacinto	095/7747253 095/691196 095/7747250	3346478581	095/7747250	poliziamunicipale@comune.bronte.ct.it
Geom. Angelo Spitaleri supporto tecnico P.C.	095/693676	3346478579	095/7724207	protezionecivile@comune.bronte.ct.it

*Presidio Operativo*

*In ogni caso si prevede il costante aggiornamento dei dati e la successiva integrazione e/o modifica del presente piano. Tali cambiamenti saranno in seguito comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.*





## P.E.C. 2018 Rischio Incendi di Interfaccia

### 6.16 - CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Il Centro Operativo Comunale è la struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza che richiedono anche il concorso di enti ed aziende esterne all'amministrazione comunale. Il Centro è organizzato in "**funzioni di supporto**", ossia in specifici ambiti di attività che richiedono l'azione congiunta e coordinata di soggetti diversi.

#### CENTRO OPERATIVO COMUNALE

Decreto Sindacale n° 2 del 18.01.2019 (aggiornamento nomina dei responsabili delle funzioni di supporto)

Sede Primaria: **VIALE REGINA MARGHERITA**

Sede Alternativa: **VIALE CATANIA**

**L'elenco delle funzioni di supporto nel C.O.C. risulta quindi essere:**





**P.E.C. 2018**  
**Rischio Incendi di Interfaccia**

La struttura della sala operativa del C.O.C. si configura quindi secondo dieci funzioni di supporto, che verranno attivate in maniera modulare a seconda della tipologia e dell'intensità del fenomeno calamitoso.

**Le attività che dovrà espletare ciascuna Funzione di Supporto vengono sinteticamente riportate nella tabella sottostante.**

<b>6.17 - FUNZIONI E REFERENTI DEL C.O.C. (CENTRO OPERATIVO COMUNALE)</b>		
<b>CODICE DESCRIZIONE FUNZIONE</b>	<b>RESPONSABILE</b>	<b>RECAPITI</b>
<b>SALA OPERATIVA E REFERENTE C.O.C.</b>	<b>Sindaco</b> Avv. Graziano Calanna	Ufficio: 095/7747330 - 095/7747329 Fax: 095/7747214 Cell: 3281211601 E-mail: sindaco@comune.bronte.ct.it
<b>F1 TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE</b>	<b>Ing.</b> Salvatore Caudullo	Ufficio: 095/7747228 Fax: 095/7747228 Cell: 3346478580 E-mail: capoutc@comune.bronte.ct.it
<b>F2 SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</b>	<b>Dott.</b> Biagio Meli	Ufficio: 095/7747452 Fax: 095/7724229 Cell: 3346478578 E-mail: servizi-sociali@comune.bronte.ct.it
<b>F3 VOLONTARIATO</b>	<b>Geom.</b> Biagio Greco	Ufficio: 095/7747222 Cell: 3284816994 E-mail: biagio.greco@comune.bronte.ct.it
<b>F4 MATERIALI E MEZZI</b>	<b>Geom.</b> Angelo Spitaleri	Ufficio: 095/693676 Fax: 095/7747228- 095/7724207 Cell: 3346478579 E-mail: protezionecivile@comune.bronte.ct.it
<b>F5 SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITÀ SCOLASTICA</b>	<b>Geom.</b> Felice Spitaleri	Ufficio: 095/7747231 Cell: 3666242681 E-mail: manutenzione@comune.bronte.ct.it
<b>F6 CENSIMENTO DANNI A PERSONE O COSE</b>	<b>Geom.</b> Lorenzo Longhitano	Ufficio: 095/7747226 Cell: 3298545797 E-mail: strade@comune.bronte.ct.it
<b>F7 STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ</b>	<b>Comandante VV.UU.</b> Manlio Giacinto Rodano	Ufficio: 095/7747253 - 095/691196 Fax: 095/7747250 Cell: 3346478581 E-mail: poliziamunicipale@comune.bronte.ct.it
<b>F8 TELECOMUNICAZIONI</b>	<b>Dott.</b> Antonino Minio	Ufficio: 095/7747479 Fax: 095/692104 Cell: 3346478576 E-mail: eletto@comune.bronte.ct.it
<b>F9 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</b>	<b>Geom.</b> Saitta Santo Antonino	Ufficio: 095/7747224 Cell: 3666381379 E-mail: edile@comune.bronte.ct.it
<b>SEGRETERIA OPERATIVA</b>	<b>Segretario Dott.</b> Giuseppe Bartorilla	Ufficio: 095/7747256 Fax: 095/7747214 Cell: 3333525014 E-mail: segretario@comune.bronte.ct.it



**P.E.C. 2018**  
**Rischio Incendi di Interfaccia**

<b>6.18 - RECAPITI ENTI VARI</b>				
<b>ENTE</b>	<b>SEDE</b>	<b>TEL.</b>	<b>FAX</b>	<b>E-MAIL</b>
<b>Prefettura</b>	Catania	095/257111	095/257666	prefettura.catania@interno.it
<b>Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana (S.O.R.I.S.)</b>	Palermo	<b>800-40.40.40</b> 091/7071847 091/7071986 091/7071994 091/7074784 091/7074790 091/7074798 091/7433001	091/7074796 091/7074797	soris@protezionecivilesicilia.it
<b>Dipartimento Regionale della Protezione Civile</b> Dirigente generale: Ing. Calogero Foti	Palermo	091/7071975	091/7071901	c.foti@protezionecivilesicilia.it dg.protezionecivile@regione.sicilia.it  dipartimento.protezione.civile@certmail.regione.sicilia.it
<b>Dipartimento Regionale della Protezione Civile Servizio Sicilia Sud - Orientale</b>	S'Agata Li Battiati	095/4196176	095/213312	serviziopccatania@protezionecivilesicilia.it
<b>Polizia di Stato Commissariato</b>	Adrano	095/7608111	=====	comm.adrano.ct@pecps.poliziadistato.it
<b>Polizia Provinciale</b>	Catania	095/313096 095/4011545	095/313096	nucleo.comando@cittametropolitana.ct.it
<b>Comando Stazione Carabinieri</b>  <b>Comando Compagnia</b>	Randazzo	095/921100  095/7990300	095/921545	tct26606@pec.carabinieri.it
<b>Azienda Sanitaria Provinciale ASP 3</b>	Catania	Centralino 095/2541111  Direzione Sanitaria 095/326220 095/2540493	095/0938100	=====



P.E.C. 2018  
Rischio Incendi di Interfaccia

*Ubicazione del C.O.C. (CENTRO OPERATIVO COMUNALE)  
Sede Viale R. Margherita*





P.E.C. 2018  
Rischio Incendi di Interfaccia

*Ubicazione del C.O.C. (CENTRO OPERATIVO COMUNALE)  
Sede Alternativa Viale Catania*





**P.E.C. 2018**  
**Rischio Incendi di Interfaccia**

**6.19 - MODELLO DELLE COMUNICAZIONI**

Come visto sopra il Piano si pone l'obiettivo di informare i cittadini in modo capillare sia in caso di emergenza, sia in situazione "di pace", comunicando sia informazioni utili (*per esempio, interruzione programmata di energia elettrica o di acqua potabile, ecc.*) che consigli e norme di comportamento basati sulle migliori pratiche di Protezione Civile in campo nazionale e non solo.

Nello specifico si prevede infatti l'uso di diversi strumenti per comunicare con i cittadini in funzione del livello di urgenza della comunicazione:

- sito internet comunale ([www.comune.bronte.ct.it](http://www.comune.bronte.ct.it));
- emittenti radiofoniche e televisive locali – Tele Radio Ciclope ([www.radiotrc.net](http://www.radiotrc.net)) ([www.teleradiociclope.net](http://www.teleradiociclope.net));
- facebook ([comune di bronte – città del pistacchio](https://www.facebook.com/comune-di-bronte-città-del-pistacchio));
- notifiche da applicazione per smartphone ([App - whatsapp e telegram](#)).

I cittadini che vorranno ricevere le notifiche sullo smartphone dovranno scaricare l'App gratuita e configurarla adeguatamente, registrandosi ai servizi di notifica (*vedi figura*).

**Il Sindaco  
INFORMA**

INFORMAZIONE E TRASPARENZA

**INAUGURATO IL NUOVO SERVIZIO INFORMATIVO SU TELEGRAM E WHATSAPP**

Dal Palazzo comunale agli smartphone dei Cittadini: grazie ai nuovi canali Whatsapp e Telegram, attivati dall'Amministrazione, l'informazione viaggia sempre più velocemente!

Attraverso questo SERVIZIO GRATUITO vogliamo garantire ai Cittadini la fruibilità informazioni in tempo reale e la ricezione di tutte le comunicazioni di pubblica utilità che riguardano il nostro Territorio.  
Se vuoi riceverle anche tu segui le istruzioni.



**Telegram**

- SCARICARE l'applicazione Telegram sul proprio dispositivo;
- CERCARE il canale **@comunedibronte**;
- CLICCARE sulla voce "unisciti".

Per disattivare il servizio selezionare l'opzione "LASCIA CANALE".



**Whatsapp**

- SCARICARE l'applicazione WhatsApp sul proprio dispositivo;
- SALVARE nella propria rubrica il numero **379 12 42 424**;
- INVIARE un messaggio via WhatsApp con il testo "ATTIVA".

Per disattivare il servizio inviare un messaggio con il testo "DISATTIVA".

**Sempre più vicini alla Gente.**

**Il Sindaco  
AVV. GRAZIANO CALANNA**



## P.E.C. 2018 Rischio Incendi di Interfaccia

### 7 - NORME COMPORTAMENTALI



# INCENDI BOSCHIVI

Un incendio boschivo può essere definito "un fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree".

Perché un incendio si possa sviluppare sono necessari i tre elementi che costituiscono il cosiddetto "triangolo del fuoco": il combustibile (erba secca, foglie, legno), il comburente (l'ossigeno) e il calore (necessario per portare il combustibile alla temperatura di accensione).

Particolari condizioni atmosferiche (es. giornate particolarmente calde e ventose in un periodo di scarse precipitazioni) possono favorire il rapido propagarsi dell'incendio.



Le cause di incendio possono essere:

**NATURALI**, come ad esempio i fulmini. Sono le meno frequenti in assoluto.

**DI ORIGINE ANTROPICA**, cioè imputabili ad attività umane. Possono essere:

- accidentali, come ad esempio un corto circuito, surriscaldamento di motori, scintille derivate da strumenti da lavoro, ecc;
- colpose, come alcune pratiche agricole e pastorali, comportamenti irresponsabili nelle aree turistiche, lancio incauto di materiale acceso (fiammiferi, sigarette, ecc);
- dolose, quando il fuoco è appiccato volontariamente dall'uomo per le motivazioni più disparate (vendetta, dispetto, protesta, speculazione edilizia) al fine di provocare danni.

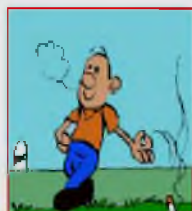
Sono queste purtroppo le cause più frequenti di incendio dei boschi.



## P.E.C. 2018 Rischio Incendi di Interfaccia

### COME COMPORTARSI...

#### per evitare un incendio boschivo



**NON GETTARE MOZZICONI DI SIGARETTA O FIAMMIFERI ANCORA ACCESI** → Possono incendiare l'erba secca delle scarpate lungo strade, ferrovie, ecc.



**È PROIBITO E PERICOLOSO ACCENDERE IL FUOCO NEL BOSCO** → Usa solo le aree attrezzate. Non abbandonare mai il fuoco e prima di andare via accertati che sia completamente spento



**SE DEVI PARCHEGGIARE L'AUTO ACCERTATI CHE LA MARMITTA NON SIA A CONTATTO CON L'ERBA SECCA** → La marmitta caldissima incendierebbe facilmente l'erba secca



**NON ABBANDONARE I RIFIUTI NEI BOSCHI E NELLE DISCARICHE ABUSIVE** → Possono rappresentare un pericoloso combustibile



**NON BRUCIARE, SENZA LE DOVUTE MISURE DI SICUREZZA, LE STOPPIE, LA PAGLIA E ALTRI RESIDUI AGRICOLI** → In pochi minuti potrebbe sfuggirti il controllo del fuoco

#### quando l'incendio è in corso



**TELEFONA SUBITO AL 1515 PER DARE L'ALLARME SE AVVISTI DELLE FIAMME O ANCHE SOLO DEL FUMO** → Non pensare che altri l'abbiano già fatto. Fornisci le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio



**CERCA UNA VIA DI FUGA SICURA: UNA STRADA O UN CORSO D'ACQUA. NON SOSTARE IN LUOGHI VERSO I QUALI SOFFIA IL VENTO** → Potresti rimanere imprigionato tra le fiamme e non avere più una via di fuga



**STENDITI A TERRA IN UN LUOGO DOVE NON C'È VEGETAZIONE INCENDIABILE** → Il fumo tende a salire ed in questo modo eviti di respirarlo



**SE NON HAI ALTRA SCELTA, CERCA DI ATTRAVERSARE IL FUOCO DOVE È MENO INTENSO PER PASSARE DALLA PARTE GIÀ BRUCIATA** → Ti porti così in un luogo sicuro. MA RICORDA: SE NON HAI ALTRA SCELTA!!!



**L'INCENDIO NON È UNO SPETTACOLO, NON SOSTARE LUNGO LE STRADE** → Intralcerei i soccorsi e le comunicazioni necessarie per gestire l'emergenza







## ONDATE DI CALORE

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha evidenziato che le variazioni del clima, in particolare quelle legate all'aumento della temperatura del pianeta, possono avere gravi effetti sulla salute di quella parte della popolazione definita a rischio a causa dell'età, di particolari e delicate condizioni di salute e delle condizioni socio-economiche, culturali ed ambientali.

Durante i periodi estivi si possono verificare condizioni meteorologiche a rischio per la salute, denominate ondate di calore, in particolare avvertibili nelle grandi aree urbane. Le ondate di calore sono caratterizzate da alte temperature, al di sopra dei valori usuali, che possono durare giorni o settimane a elevati livelli di umidità. Durante le ondate di calore è stato osservato che le popolazioni urbane non vengono colpite in maniera omogenea: della popolazione anziana sono a maggior rischio le persone con alcune malattie croniche e quelle che vivono in condizioni di isolamento sociale o sono residenti in aree di basso livello socio-economico. L'invecchiamento della popolazione ed il progressivo aumento degli anziani che vivono soli e spesso in isolamento sociale fanno aumentare il numero delle persone a rischio.



### Un piano nazionale per prevenire gli effetti delle ondate di calore sulla nostra salute

A partire dall'estate 2004 il Dipartimento della Protezione Civile ha attivato nelle maggiori aree urbane il "Sistema nazionale di allarme per la prevenzione degli effetti del caldo sulla salute". Le ondate di calore e le loro conseguenze sulla salute possono, infatti, essere previste in anticipo: il potenziamento di specifiche misure di prevenzione, mirate ai gruppi più vulnerabili, può ridurre gli effetti sulla salute della popolazione.

Durante il periodo estivo, in tutte le principali città italiane, viene emesso giornalmente un bollettino con un livello di rischio graduato che prevede il verificarsi di condizioni dannose per la salute per il giorno stesso e per i due giorni successivi.

Il bollettino viene inviato ai diversi centri operativi locali che hanno il compito di coordinare gli interventi di prevenzione mirati in particolare ai sottogruppi di popolazione a maggior rischio (anziani, malati cronici), attivando le strutture e il personale dei servizi sociali e sanitari.



## P.E.C. 2018 Rischio Incendi di Interfaccia



### COSA FARE...

#### durante un'ondata di calore



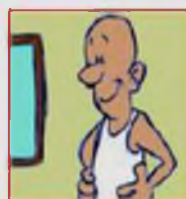
**EVITA SE POSSIBILE L'ESPOSIZIONE ALL'ARIA APERTA NELLA FASCIA ORARIA TRA LE 12 E LE 18** → Sono le ore più calde della giornata



**EVITA BEVANDE ALCOLICHE, CONSUMA PASTI LEGGERI, MANGIA FRUTTA E VERDURE FRESCHE** → Alcolici e pasti pesanti aumentano la produzione di calore all'interno del tuo corpo



**FA' BAGNI E DOCCE D'ACQUA FREDDA** → Per ridurre la temperatura corporea



**INDOSSA VESTITI LEGGERI E COMODI IN FIBRE NATURALI** → Gli abiti in fibre sintetiche impediscono la traspirazione, e quindi la dispersione di calore



**PROVVEDI A SCHERMARE I VETRI DELLE FINESTRE CON STRUTTURE COME PERSIANE, VENEZIANE O ALMENO TENDE** → Per evitare il riscaldamento eccessivo dell'ambiente



**ACCERTATI DELLE CONDIZIONI DI SALUTE E OFFRI AIUTO A PARENTI, VICINI ED AMICI CHE VIVONO SOLI** → Perché molte vittime delle ondate di calore sono persone sole



**BEVI MOLTA ACQUA. GLI ANZIANI DEVONO BERE ANCHE IN ASSENZA DI STIMOLO DELLA SETE** → Anche se non hai sete, il tuo corpo potrebbe avere bisogno di acqua



**SOGGIORNA ANCHE SOLO PER ALCUNE ORE IN LUOGHI CLIMATIZZATI** → Per ridurre l'esposizione alle alte temperature





**P.E.C. 2018**  
**Rischio Incendi di Interfaccia**

La Relazione del Rischio Incendi di Interfaccia è composta dalle seguenti tavole cartografiche ed allegati:

TAV. N.	OGGETTO
* TAV. 0 all. A – B	INQUADRAMENTO GENERALE
* TAV. 0 all. C	ELENCO PORTATORI DI HANDICAP
TAV. 1	PERIMETRAZIONE AGGIORNATA AREE DI INTERFACCIA
** TAV.5	VALUTAZIONE DELLA VULNERABILITA'
** TAV.6	ASSEGNAZIONE DEL RISCHIO LUNGO IL PERIMETRO DEGLI ESPOSTI
** TAV.7	RISCHIO PERIMETRALE
* TAV. 8	AREE DI STOCCAGGIO E DISTRIBUZIONE MATERIALI INFIAMMABILI
* TAV. 10	STRUTTURE SANITARIE
* TAV. 11	AREE DI EMERGENZA
* TAV. 11 all. A	SCHEDE INFORMATIVE AREE DI EMERGENZA E C.O.C.
* TAV. 12	VIABILITA' DI EMERGENZA
* TAV. 13	QUADRO UNIONE FOGLI CATASTALI CON ELENCO DELLE CONTRADE
* TAV. 14	CENTRO ABITATO E STRADARIO
** ALLEGATO E1	Schede valutazione aree organiche e assegnazione classe pericolosità
** ALLEGATO E2	Schede analisi della vulnerabilità degli esposti

\* vedi Relazione Generale ALL. A

\*\* vedi Piano Speditivo incendi di interfaccia adottato con Decreto Sindacale n°28/2008

**CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO**

CARTA TECNICA REGIONALE (CTR) scala 1:10.000
CARTA I.G.M. scala 1:25.000
IMMAGINI GOOGLE EARTH

FIRME:

Dott. Ing. Salvatore Caudullo

Geom. Angelo Spitaleri

Geom. Biagio Lupo